La pesca in numeri

Raccolta 2005-2006

Lavoro eseguito da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico con il contributo della Regione del Veneto (D.G.R.V. 2398 del 01.08.2006)

Il presente lavoro è stato realizzato dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico di Veneto Agricoltura composto da Alessandro Censori, Alessandra Liviero, Giuseppe Rela, Lidia Tomasi e Silvia Zennaro, con la collaborazione della Direzione del Sistema Statistico Regionale e dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca della Regione del Veneto.

La redazione dei testi è stata conclusa il 20 aprile 2007.

Pubblicazione edita da
VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293711 - Fax 049.8293815
e-mail: info@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare
Coordinamento editoriale: Margherita Monastero, Isabella Lavezzo
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 - Fax 049.8293909
e-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Presentazione

Il settore ittico assume da sempre un ruolo economico e sociale vitale per le comunità costiere dell'Alto Adriatico, area strategica, all'interno dell'Unione Europea, per la sua valenza di collegamento e integrazione fra le popolazioni che vivono e operano sulle sue sponde. Il rilievo del comparto è riconosciuto anche a livello comunitario, che ha nuovamente promosso misure atte a favorire lo sviluppo sostenibile delle aree di pesca e l'incremento della competitività del settore ittico nel rispetto e a tutela delle risorse. Lo scenario è, d'altronde, caratterizzato da una rapida evoluzione del contesto economico, ed è proprio per questa ragione che è assolutamente necessario uscire da una visione localistica della pesca per inserirsi in maniera preparata e competitiva in un mercato sempre più ampio e globalizzato. Anche in quest'ottica, la Regione Veneto da alcuni anni promuove, insieme ad Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, progetti concreti per la cooperazione transfrontaliera che mirano a realizzare un progressivo coordinamento a sostegno dello sviluppo del settore ittico dell'Alto Adriatico. Proprio il primo di questi progetti, Adri.Fish., ha dato vita all'Osservatorio Socio Economico della Pesca, del quale la Regione Veneto si è fatta principale promotrice sostenendo, negli ultimi due anni, la sua attività di raccolta dati, di elaborazione delle informazioni, di supporto alla conoscenza strutturale e congiunturale del settore. Si tratta di un lavoro utile per la gestione sostenibile delle risorse ittiche, la valorizzazione, la promozione dei prodotti e l'incentivazione di nuove forme di reddito legate anche all'acquacoltura, solo così potremo affrontare la nuova programmazione regionale ed europea con la certezza di rispondere alle tante necessità di un settore assai delicato.
Ringrazio l'Osservatorio che ha saputo dedicarsi con professionalità e passione a questo progetto e ha voluto, con la raccolta de "La Pesca in numeri", dare diffusione ai risultati ottenuti a testimonianza dell'approfondita conoscenza e informazione raccolte, che mi auguro possano essere utile strumento a tutta la categoria.

Venezia, maggio 2007

L'Assessore alla Pesca e Acquacoltura
della Regione del Veneto
Marialuisa Coppola

Introduzione

Da maggio 2004 l'azienda regionale Veneto Agricoltura gestisce l'Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico, istituito dal Progetto Comunitario Interreg denominato Adri.Fish. L'Osservatorio ha sede in Chioggia ed è sostenuto dalle Regioni Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Finalità della struttura è supportare le Amministrazioni pubbliche e gli operatori del comparto fornendo conoscenze e informazioni.
L'Osservatorio tiene monitorato il sistema socio-economico ittico del nord Adriatico italiano, della Croazia e della Slovenia raccogliendo, direttamente o con il tramite di soggetti esterni, dati e orientamenti con particolare attenzione alle problematiche produttive, alle tendenze di mercato dei prodotti, all'occupazione nonché ai consumi. È indubbia, infatti, l'importanza che riveste una tempestiva conoscenza delle diverse dinamiche socio-economiche di un settore per l'adozione di appropriate scelte politiche e strategico-aziendali.
In questa direzione si muove "La pesca in numeri", pubblicazione periodica curata dall'Osservatorio che mira a fornire, con l'ausilio di grafici e tabelle, informazioni puntuali relativamente ai diversi comparti che costituiscono il sistema ittico. Il lavoro che qui viene presentato raccoglie le uscite del bollettino degli ultimi due anni e vi si possono ritrovare analisi della flotta peschereccia, stato della produzione della pesca marittima, lagunare e in acque interne, dati sull'allevamento e sulle imprese, indicazioni sull'occupazione nel settore e sulla bilancia commerciale ittica.
Si ricorda che la presente pubblicazione come pure i numeri dei bollettini sono reperibili sul sito www.venetoagricoltura.org alla voce *Osservatorio Economico – Osservatorio Pesca*.
Inoltre, chi desidera ricevere le prossime uscite de "La pesca in numeri" può farne richiesta e-mail all'indirizzo osservatorio@adrifish.org.

Chioggia, maggio 2007

L'Amministratore Unico
di Veneto Agricoltura
Corrado Callegari

Indice

Premessa 9

n. 1 Aprile 2005 - La flotta peschereccia Alto Adriatica 11

n. 2 Maggio 2005 - Aspetti strutturali ed economici dei mercati ittici dell'Alto Adriatico 15

n. 3 Giugno 2005 - Le imprese ittiche dell'Alto Adriatico 19

n. 4 Luglio/Agosto 2005 - L'occupazione nel settore ittico Alto Adriatico 23

n. 5 Settembre/Ottobre 2005 - La produzione della pesca nelle Regioni Alto Adriatiche 27

n. 6 Novembre/Dicembre 2005 - La pesca in acque interne nelle Regioni Alto Adriatiche 31

n. 7 Gennaio/Febbraio 2006 - L'andamento dei prezzi dei prodotti ittici nell'Alto Adriatico 35

n. 8 Marzo/Aprile 2006 - Alcuni indicatori economici del settore ittico Alto Adriatico 39

n. 9 Maggio/Giugno 2006 - La molluschicoltura nelle Regioni Alto Adriatiche 43

n. 10 Luglio/Agosto 2006 - La bilancia commerciale ittica Alto Adriatica 47

n. 11 Settembre/Ottobre 2006 - La produzione Alto Adriatica della pesca marittima e lagunare 51

n. 12 Novembre/Dicembre 2006 - L'evoluzione della flotta peschereccia 55

Bibliografia 59

L'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico 61

Studi e pubblicazioni curati dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico 61

Premessa

Nel 2001, la Commissione Europea, nel Libro Verde sul futuro della Pesca, evidenzia malfunzionamenti e contraddizioni della Politica comune della Pesca (PCP), che hanno condotto, fra l'altro, ad un aumento dello sforzo di pesca e alla diminuzione delle risorse, all'incremento della disoccupazione e a sovrainvestimenti in taluni comparti. La riforma, avviata nel 2002, mira a migliorare gli strumenti di gestione e a colmare le carenze manifestatesi dando avvio ad un processo di adeguamento delle misure di conservazione delle risorse e della politica strutturale.
In tema di PCP, due sono i fattori importanti che avranno una notevole ripercussione sul settore peschereccio comunitario: la recente entrata in vigore del FEP (Fondo europeo per la pesca) e del Regolamento relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mediterraneo. Questa è, infatti, un'area che si differenzia dalle altre europee per caratteristiche geografiche, biologiche e socio economiche e rende opportune misure specifiche di controllo dello sforzo di pesca e di gestione condivisa del sistema ittico, come promosso anche in sede di GFCM (Commissione generale per la Pesca nel Mediterraneo). Tuttavia la discussione in atto sul Regolamento relativo alle nuove misure tecniche di pesca nel Mediterraneo per il contenimento dello sforzo pesca rischia di incidere in modo significativo sulla produttività e sull'efficienza economica delle aziende di pesca. Da segnalare, inoltre, l'entrata in vigore del nuovo FEP dal primo gennaio 2007, mediante il quale sono stati stanziati fondi a sostegno del settore per il periodo 2007/2013 pari a oltre 376 milioni di euro per l'Italia. Fra le altre novità, dovranno essere ridiscussi i principi per l'articolazione del fermo dell'attività di pesca, che per la prima volta sarà cofinanziato dall'UE. Una adeguata politica per il ripopolamento del mare è solo una delle questioni rilevate dagli operatori del settore, che attualmente sono coinvolti nel contingente problema del "caro gasolio". L'aumento significativo del costo del carburante, voce di spesa rilevante nel bilancio di un'impresa ittica, ha iniziato a riflettersi sul prezzo di talune specie di pesce a vantaggio di quelle atlantiche, sempre più presenti nei mercati ittici locali. Per superare almeno in parte il problema, uno studio curato dal Centro ricerche economico e sociali (Cres) dell'Uila (Unione italiana lavoratori agroalimentare) e dall'Osservatorio Nazionale della Pesca suggerisce di agire su altri fronti. Come emerge anche dai dati proposti in questa raccolta de "La pesca in numeri", la flotta peschereccia alto adriatica ha segnato un trend decrescente negli ultimi anni, pur rappresentando una quota rilevante di quella nazionale. Si tratta, però, spesso di natanti obsoleti, poco sicuri e con elevati consumi. Bisogna quindi favorire l'innovazione tecnologica del settore, così come promosso dall'UE e previsto nei finanziamenti del nuovo FEP, e favorire il rinnovo della flotta, per un abbassamento dei consumi e dei costi. Migliorare l'efficienza delle imbarcazioni, la sicu-

rezza a bordo, la qualità dei prodotti e dell'ambiente garantisce un ritorno economico diretto e indiretto alle imprese di pesca che può favorire, fra l'altro, un incremento del ricambio generazionale.
A livello mediterraneo l'incremento della flotta, l'aumento del livello dei prezzi e dei consumi di prodotti ittici oltre che una maggiore intensificazione degli scambi commerciali con i Paesi terzi mediterranei, porteranno, nel prossimo futuro, ad un aumento della pressione sugli stock ittici. In questo contesto, il fatturato della flotta italiana incide per il 15% su quello comunitario nonostante le catture ammontino solo al 3% di quelle complessive UE.
Come evidenziato dalla raccolta che di seguito viene proposta, la consistenza delle imbarcazioni delle Regioni Alto Adriatiche, nel 2005, ammonta a 2.692 unità; di queste sono 2.087 quelle battenti bandiera italiana, mentre 127 sono i vascelli sloveni e 478 quelli croati. Secondo Irepa la produzione Italiana delle Regioni Alto Adriatiche nello stesso anno si attesta sulle 67.727 tonnellate, quella slovena supera di poco le mille tonnellate, mentre i quantitativi pescati in Croazia raggiungono le 34.636 tonnellate.
Per quanto concerne la struttura produttiva, nel 2005, si registrano 4.755 imprese italiane Alto Adriatiche, le aziende ittiche operanti in Slovenia sono 158 (dato 2003), mentre quelle della Croazia ammontano a 218 unità.

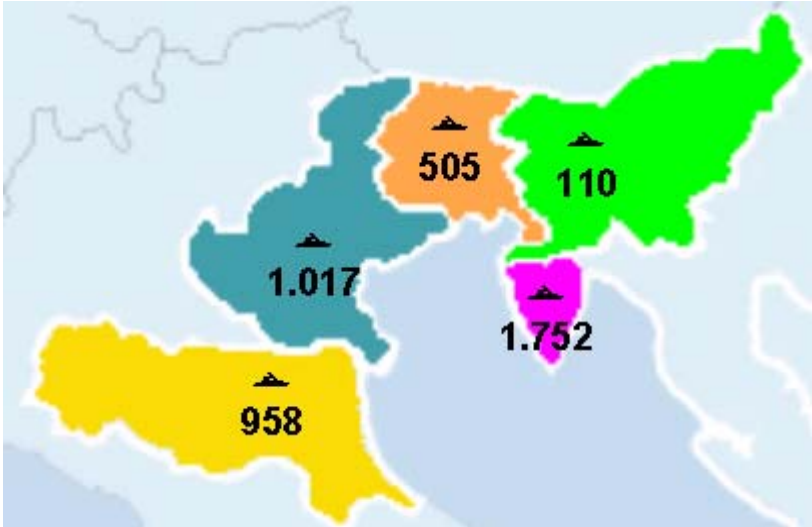
Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

n.1 Aprile 2005

LA FLOTTA PESCHERECCIA ALTO-ADRIATICA

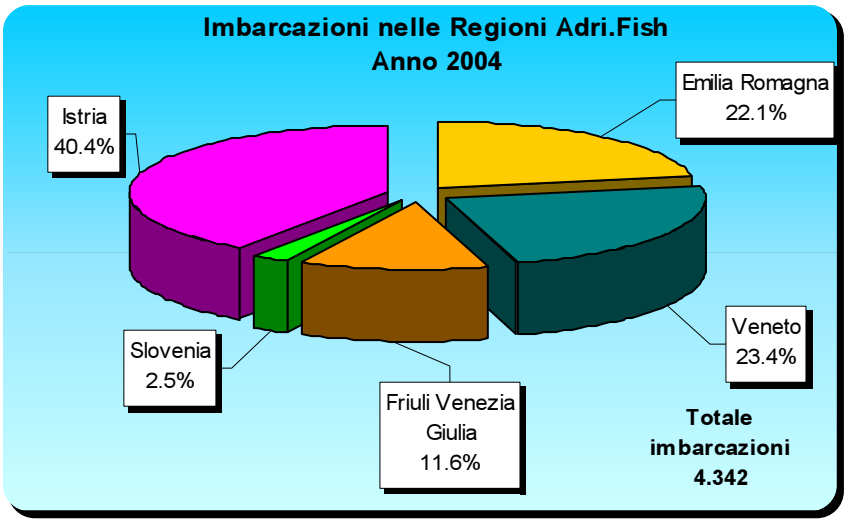
"La pesca in numeri" è una pubblicazione periodica curata dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico istituito con il progetto comunitario Adri.Fish. La struttura ha il compito di rilevare e analizzare l'andamento dei fenomeni economici e sociali del settore della pesca nelle Regioni Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia oltre che in Slovenia e nella Regione Istriana. Obiettivo di queste pagine è fornire dati e informazioni sul settore ittico che, evidenziati sinteticamente attraverso grafici e tabelle, derivano da estrazioni dalla Banca Dati dell'Osservatorio e successive elaborazioni.



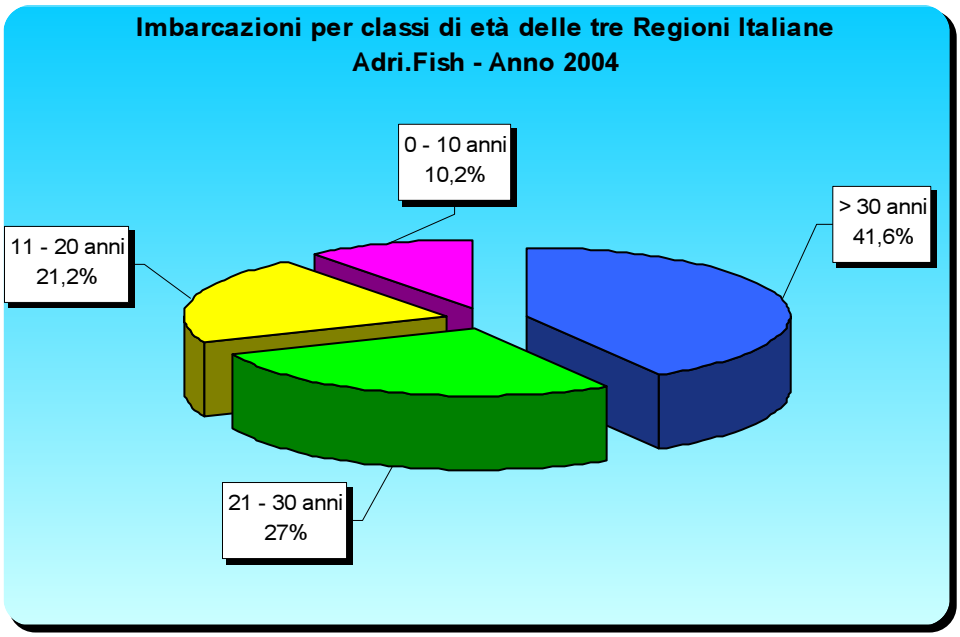
Flotta peschereccia delle Regioni Adri.Fish – Anno 2004

In questa prima uscita de "La pesca in numeri" è sembrato opportuno soffermarsi sulla flotta peschereccia Alto-Adriatica, evidenziandone le caratteristiche tecniche e produttive. Per le Regioni Italiane la fonte dei dati, di seguito elaborati ed esposti, è il *Community Fishing Fleet Register*, ossia il registro della flotta peschereccia dell'UE, comunemente definito "fleet register". I dati della Regione Istriana sono invece stati forniti dall'Autorità portuale di Pola.

Nel 2004 la struttura produttiva del settore peschereccio delle Regioni Adri.Fish è composta complessivamente da 4.342 imbarcazioni. La Regione Istriana, con 1.752 battelli, rappresenta circa il 40% del totale della flotta, seguita da quella veneta (1.017 unità) e da quella emiliano-romagnola (958 unità) che coprono insieme circa il 45% delle imbarcazioni totali. Risultati numericamente meno significativi per il Friuli Venezia Giulia con 505 unità e per la flotta slovena composta da 110 battelli.

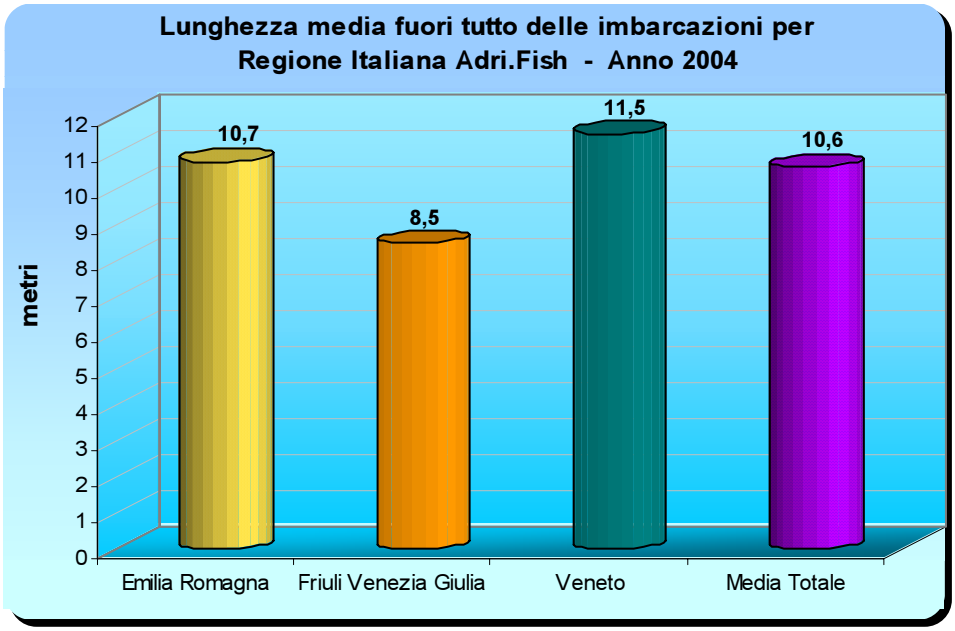


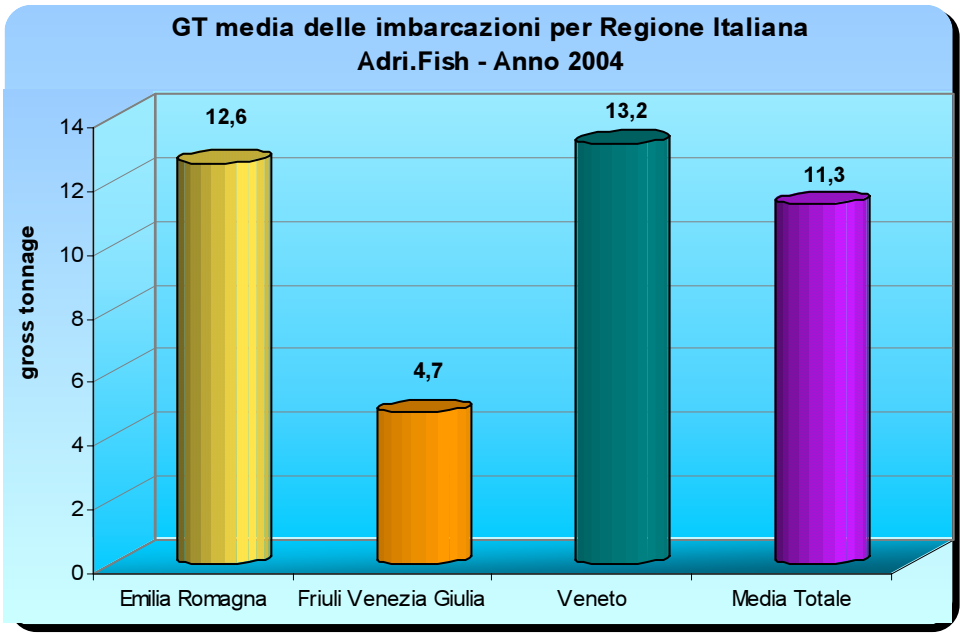
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Fleet Register, Eurostat e Autorità portuale di Pola



La flotta peschereccia delle tre Regioni Italiane Adri.Fish è composta da imbarcazioni piuttosto vecchie, ciò risulta evidente dal grafico, in quanto circa il 42% dei battelli ha età superiore ai 30 anni, il 27% non ha meno di 20 anni, il 21% dei vascelli appartiene alla classe di età dei 11 -20 anni e solamente il 10% circa del totale risulta avere meno di 10 anni.

Analizzando nello specifico le caratteristiche tecniche della flotta delle Regioni Italiane Adri.Fish, si nota che nel Veneto e nell'Emilia Romagna le imbarcazioni hanno lunghezza media fuori tutto di circa 11 metri, lievemente inferiore quella dei battelli friulani (8,5 metri).

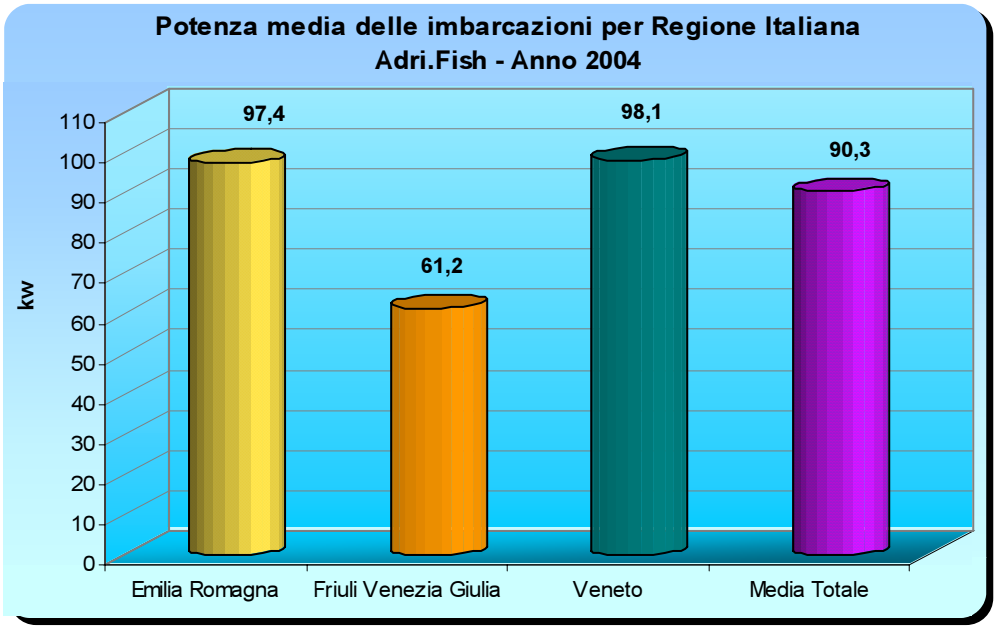


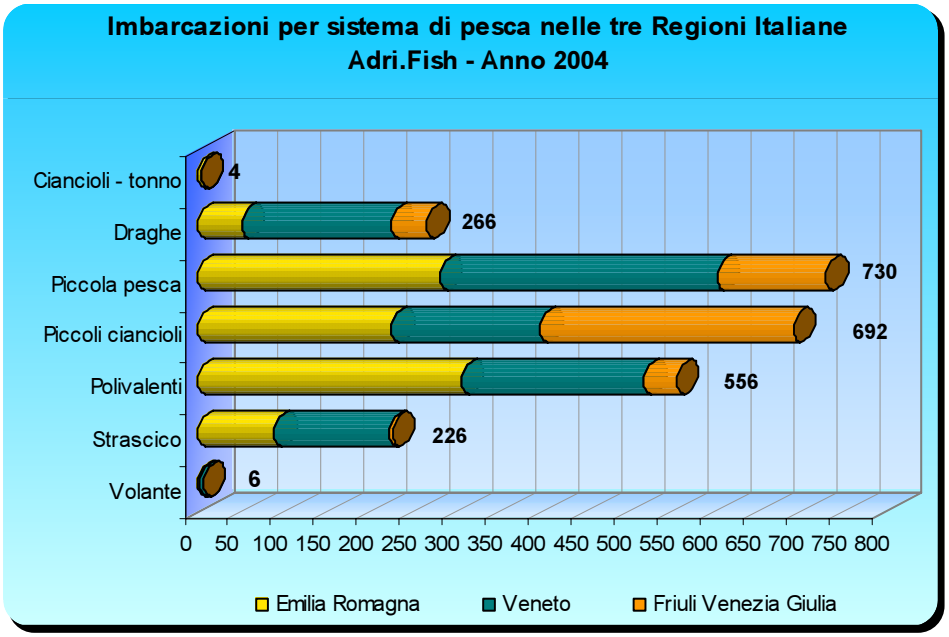


Per quanto concerne il tonnellaggio delle imbarcazioni, i battelli veneti ed emiliano-romagnoli continuano a registrare il valore medio più elevato con un Gross Tonnage pari a 13. Nettamente inferiore il dato del Friuli Venezia Giulia le cui imbarcazioni non superano mediamente le 5 gt.

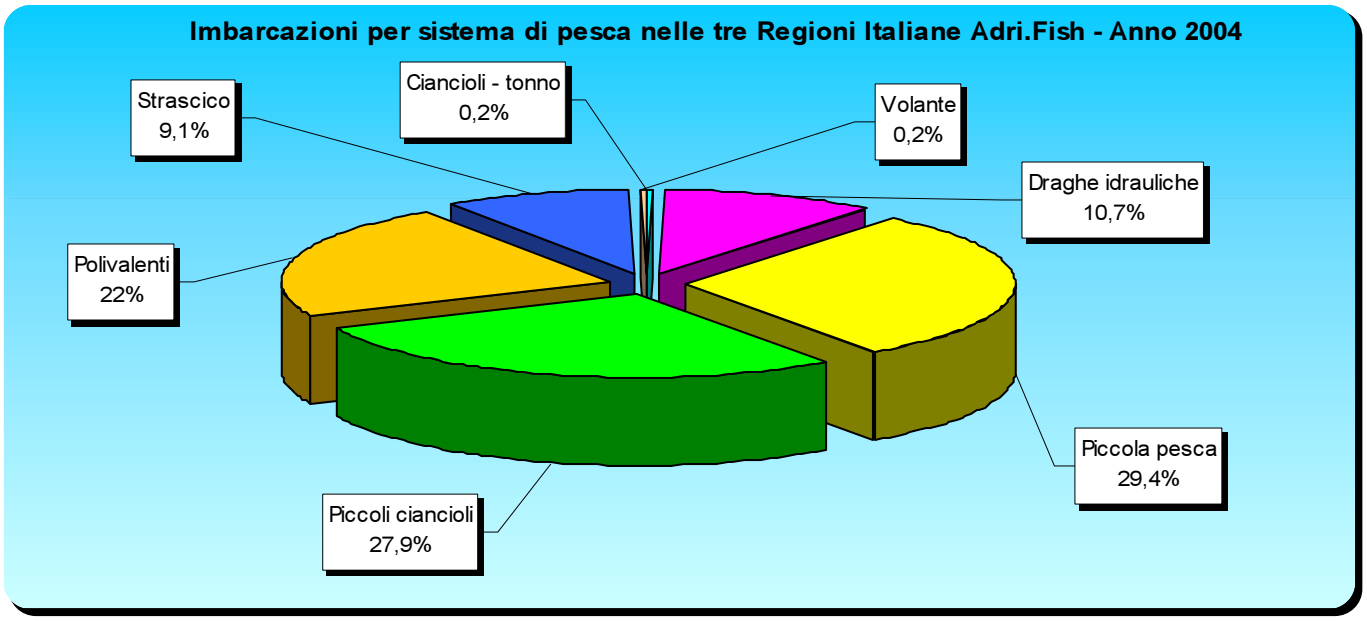
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Fleet Register

L'analisi della potenza media del motore delle imbarcazioni delle tre Regioni mette in risalto come siano ancora il Veneto e l'Emilia Romagna ad essere in possesso di una flotta più dotata con circa 98 kw di potenza media. Notevole è la distanza dai battelli friulani aventi, mediamente, potenza attorno ai 61 kw.

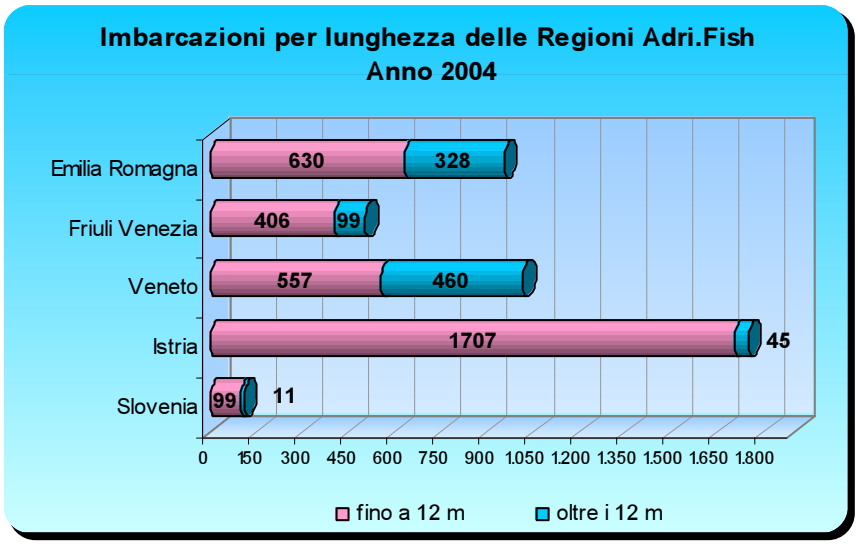




Per quanto riguarda la distribuzione delle imbarcazioni in base ai sistemi di pesca adottati, dai grafici si rileva che Piccola pesca, Ciancioli e Polivalenti sono più frequentemente utilizzati dai pescatori delle Regioni Italiane Adri.Fish. La Piccola Pesca costiera entro le 12 miglia è praticata dal 29,4% dei pescherecci, le imbarcazioni che utilizzano il sistema dei Ciancioli sono circa il 28%, mentre il 22% pratica la pesca mediante Polivalenti.

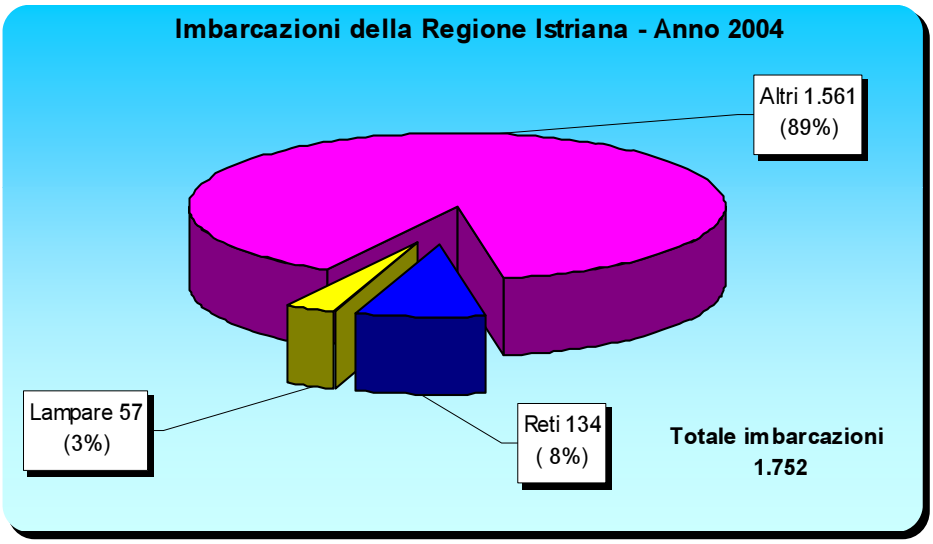


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Fleet Register



In tutta l'area Adri.Fish. il 64% dei battelli ha una lunghezza inferiore ai 12 metri. Tale dato è più accentuato nella Regione Istriana, in cui la quota di imbarcazioni inferiori ai 12 metri raggiunge il 97% del totale della flotta regionale. I pescherecci sloveni oltre i 12 metri sono solo il 10%. In Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna le imbarcazioni inferiori ai 12 metri costituiscono rispettivamente l'80 e il 66%. Meno consistente la differenziazione in Veneto.

Nella Regione Istriana, l'Autorità portuale di Pola rileva 57 imbarcazioni che utilizzano come sistema di pesca le "Lampare" e 134 sono invece le "Kočara" (reti). Consistente la voce "Altri" in cui confluiscono tutti i pescherecci di altra tipologia o che utilizzano più di un sistema di pesca.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Fleet Register, Eurostat e Autorità portuale di Pola

Nel prossimo numero:
Aspetti strutturali ed economici dei mercati ittici nell'Alto Adriatico

Pubblicazione curata dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Programma Interreg III B Cadses - Progetto Adri.Fish.
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 – 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org **- E-mail osservatorio@adrifish.org**
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto – tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

I referenti Adri.Fish. per le diverse Regioni:
Fonzo Alberto– Regione Friuli Venezia Giulia – tel. 0432 555304 – fax. 0432 555140 – alberto.fonzo@regione.fvg.it
Guerriero Carmen– Regione Emilia Romagna – tel. 05163965584 – fax. 0516396429 – cguerriero@regione.emilia-romagna.it
Pečan Breda - Slovenia – tel. +386 56600107 – fax. +386 56600110 – breda.pecan@izola.si
Pinzan Ezio– Regione Istriana - +385 98 367388 – ezio.pinzan@inet.hr
Tenderini Luca– Regione Veneto – tel. 041 2795428 – fax. 041 2795504 – luca.tenderini@regione.veneto.it

Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

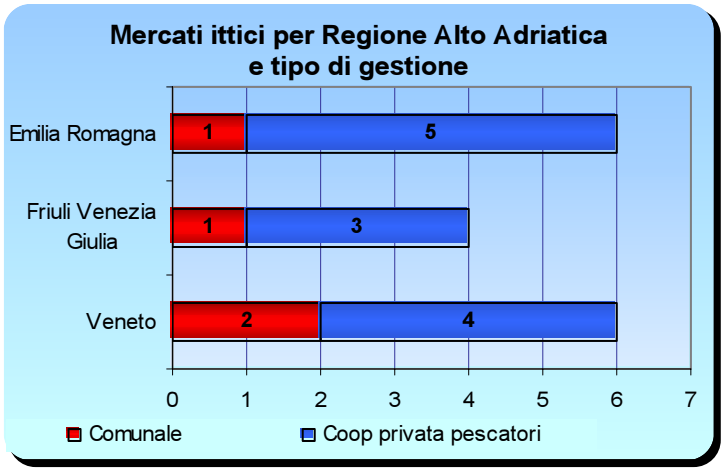
n.2 Maggio 2005

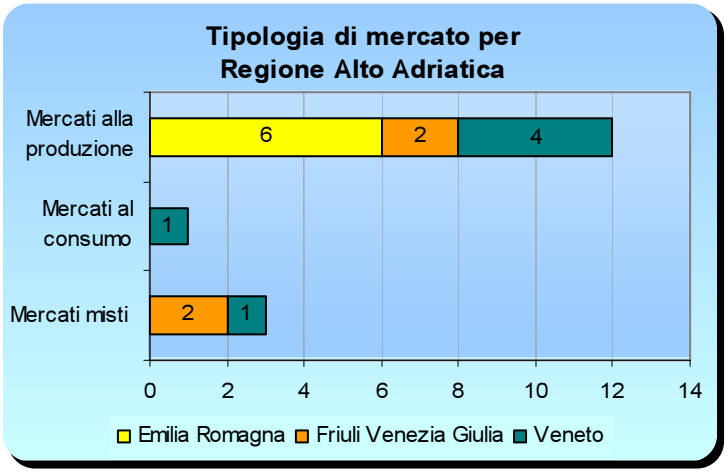
ASPETTI STRUTTURALI ED ECONOMICI DEI MERCATI ITTICI DELL'ALTO ADRIATICO

In questo secondo numero de "La pesca in numeri" vengono presentati i primi risultati di un'indagine che l'Osservatorio Socio Economico della Pesca sta svolgendo presso i mercati ittici all'ingrosso dell'Alto Adriatico. La ricerca, che si inserisce nel progetto Adri.Fish. - programma INTERREG III B CADSES, coinvolge le Regioni di Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, la Slovenia e la Regione Istriana.

Principali forme di collegamento fra la fase produttiva e quella distributiva, i mercati ittici rappresentano una importante componente nel panorama della commercializzazione dei prodotti della pesca. Le strutture mercatali, che accentrano le produzioni ittiche con funzioni distributive ed informative, sono discretamente diffuse in Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, mentre non ne esistono in Slovenia e nella Regione Istriana dove, per altro, è prevista la costruzione di due mercati ittici. Il Friuli Venezia Giulia presenta le strutture più recenti, quelle dell'Emilia Romagna e del Veneto hanno alle spalle una storia media di 30-40 anni, quasi tutte comunque rinnovate fra gli anni '80 e '90. I mercati, che si possono distinguere in mercati alla produzione, misti o al consumo, sono nella maggioranza dei casi gestiti dagli stessi operatori attraverso cooperative e consentono l'accesso sia al mattino che al pomeriggio.

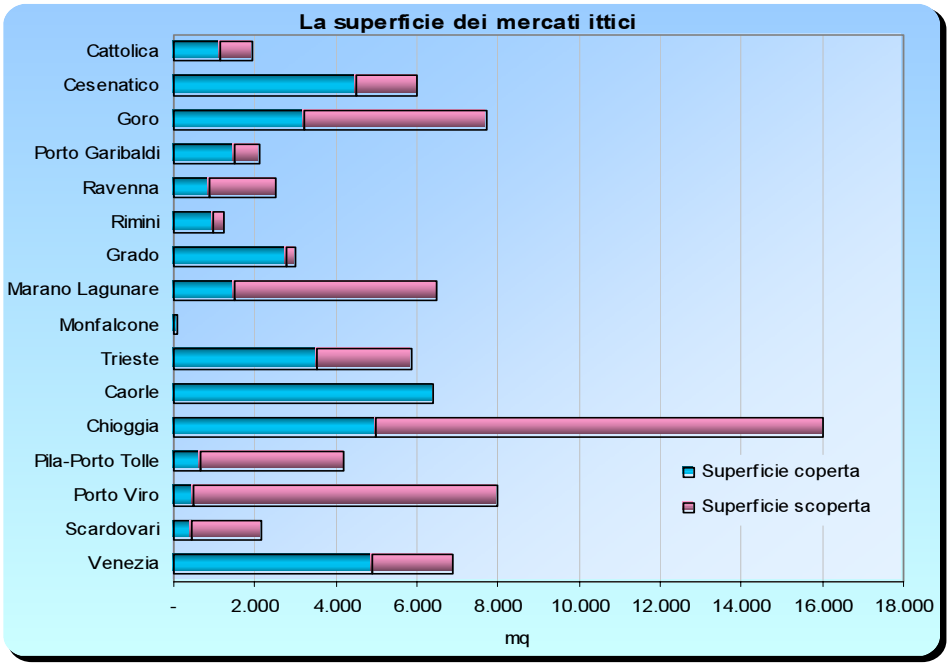
Distribuzione territoriale dei mercati ittici nell'Alto Adriatico





Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati mercati ittici

I servizi forniti dai mercati ittici												
	Bar/Ristoro	Box/ Magazzino	Cassa di mercato	Centro depur./lavor. molluschi	Centro sped. molluschi	Celle frigo	Facchinaggio	Fornitura ghiaccio	Imballaggi	Parcheggi	Sala riunioni	Vigilanza
Cattolica			•			•	•	•	•	•		•
Cesenatico		•	•	•	•	•	•	•	•	•		•
Goro	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Porto Garibaldi						•	•	•	•	•	•	•
Ravenna				•			•	•	•	•		
Rimini	•		•		•	•	•	•	•	•	•	•
Grado		•	•		•	•	•	•	•	•	•	•
Marano Lagunare			•		•	•	•	•	•	•	•	•
Monfalcone			•			•		•	•	•		
Trieste		•	•			•		•				•
Caorle			•		•	•	•	•	•	•		•
Chioggia	•	•	•			•	•	•		•	•	•
Pila-Porto Tolle						•		•	•	•		
Porto Viro			•			•	•	•	•	•	•	•
Scardovari		•				•	•	•		•	•	
Venezia	•	•	•			•	•	•			•	•



I servizi offerti dalle strutture agli operatori del settore sono molteplici e diversificati. A quelli essenziali (celle frigo e fornitura ghiaccio) se ne affiancano altri di supporto alle diverse attività che ruotano attorno alla struttura.

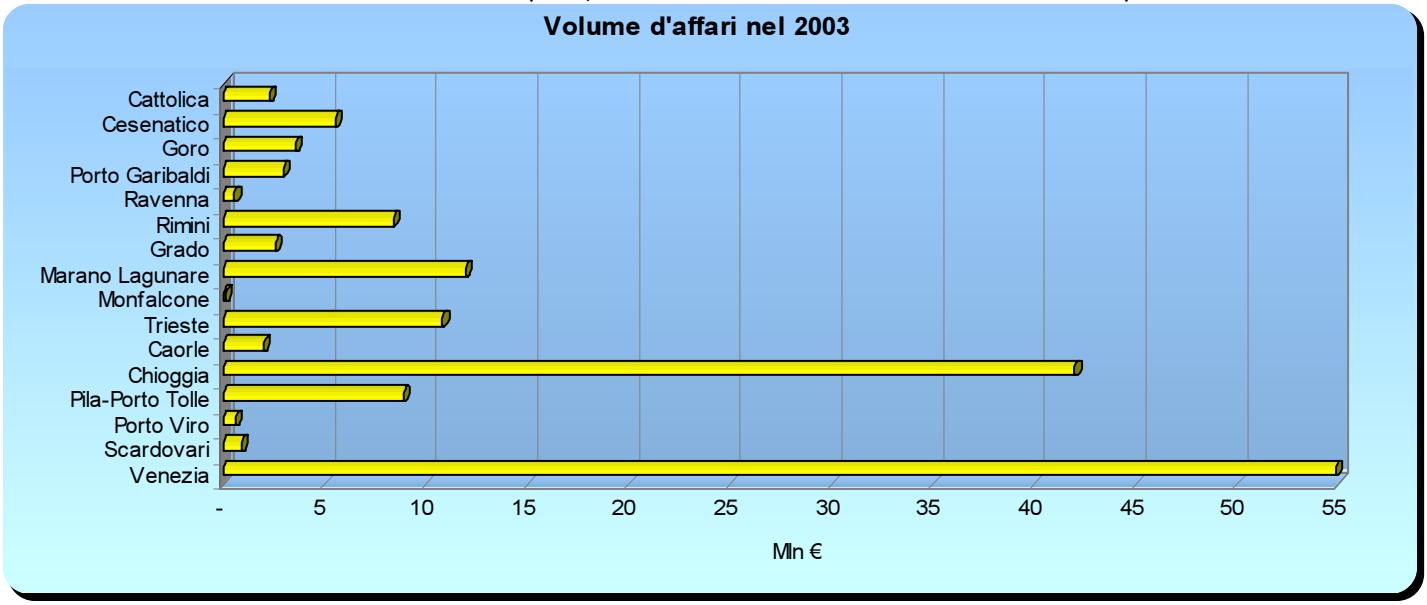
Uno sguardo alle superfici evidenzia la prevalenza di Chioggia in termini di area mercatale complessiva, mentre le altre strutture presentano superfici inferiori agli otto mila metri quadrati.

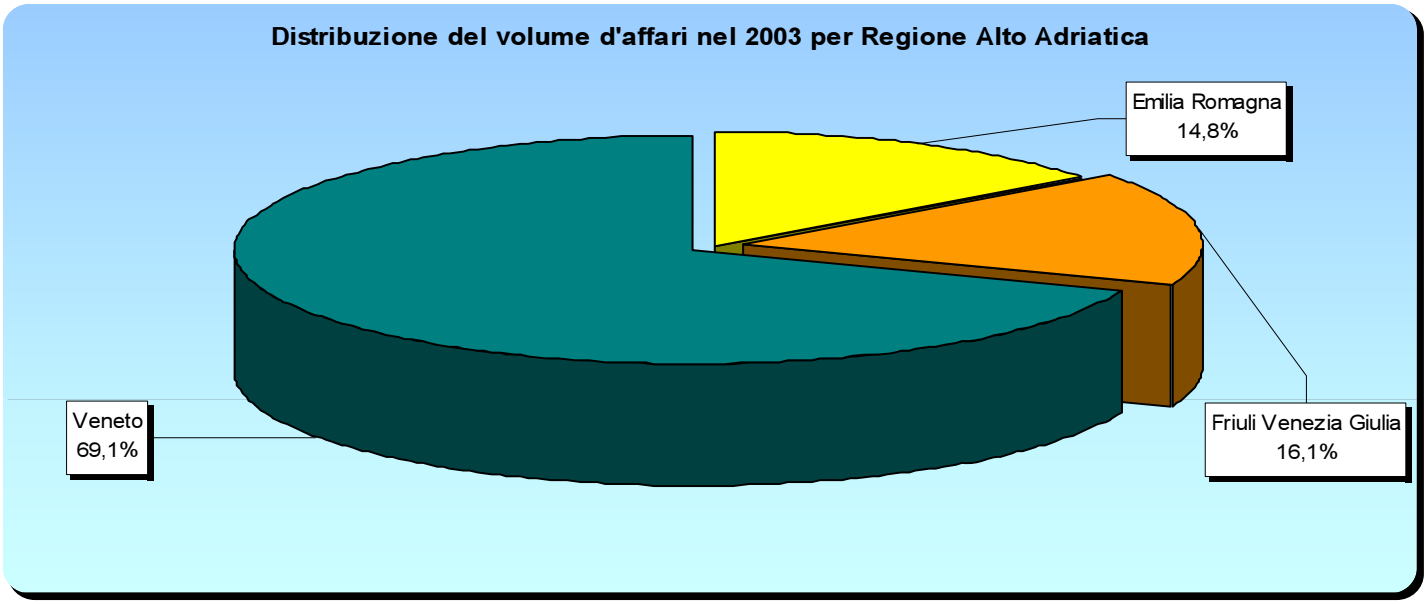
Per quanto concerne il sistema di contrattazione, l'asta elettronica e quella ad orecchio sono le più praticate.

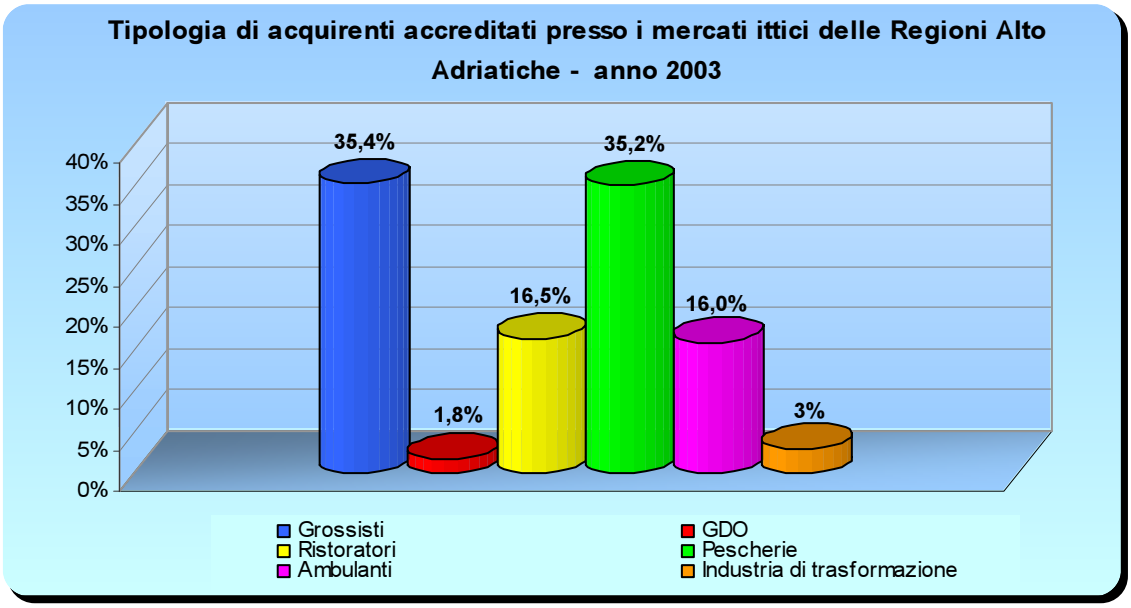
I sistemi di contrattazione					
Regioni	Sede Mercati	Trattativa diretta	Asta a voce	Asta ad orecchio	Asta elettronica
Emilia Romagna	Cattolica		•		•
	Cesenatico		•	•	•
	Goro			•	
	Porto Garibaldi				•
	Ravenna				•
	Rimini				•
Friuli Venezia Giulia	Grado				•
	Marano Lagunare	•	•		
	Monfalcone	•			
	Trieste			•	
Veneto	Caorle			•	
	Chioggia	•		•	
	Pila-Porto Tolle				•
	Porto Viro				•
	Scardovari			•	
	Venezia	•			

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati mercati ittici

Il volume d'affari, complessivamente registrato dai mercati ittici considerati, nel 2003 è stato di circa 158 milioni di euro. Spiccano i risultati di Venezia e Chioggia che, da soli, coprono il 61% del totale.
La ripartizione percentuale del volume d'affari conseguito dalle Regioni Alto Adriatiche evidenzia come siano i mercati veneti ad avere un ruolo rilevante per quanto concerne la commercializzazione dei prodotti ittici.

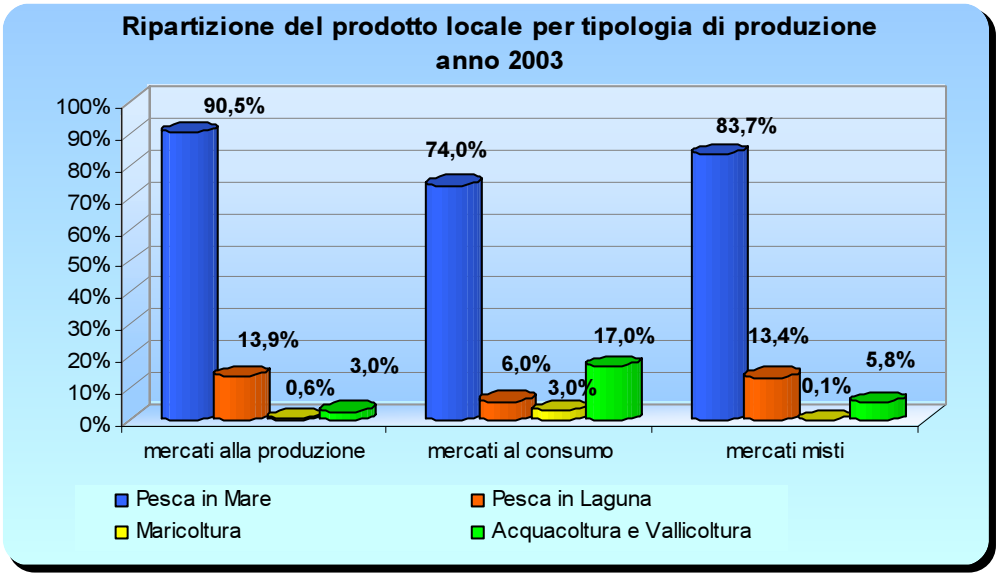






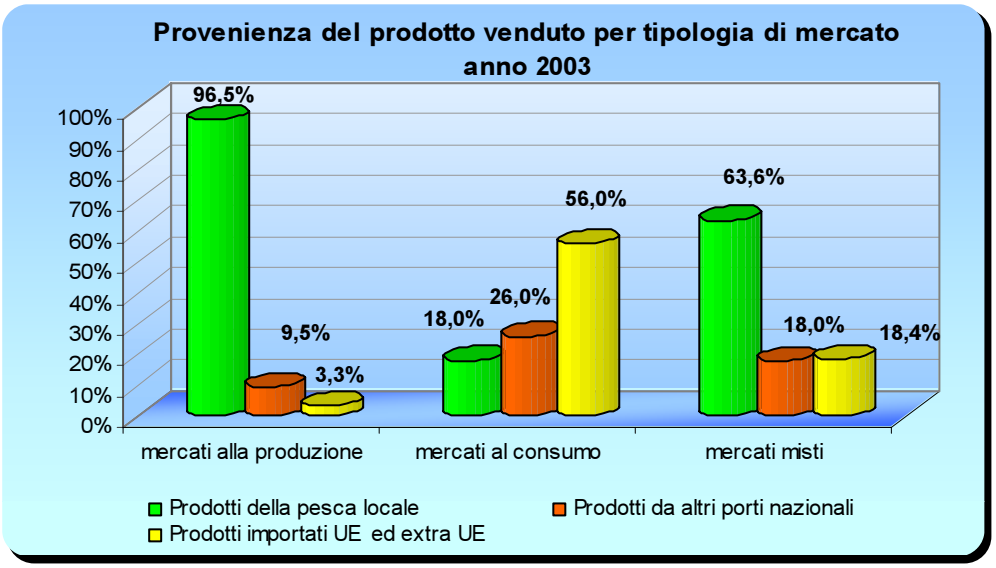
Per quanto riguarda la tipologia di acquirenti, i mercati ittici riforniscono soprattutto grossisti, ristoratori e pescherie. Bassissima è la percentuale di GDO e di industrie di trasformazione accreditate presso queste strutture di commercializzazione.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati mercati ittici



I mercati alla produzione trattano prevalentemente prodotti della pesca locale, quelli al consumo, qui rappresentati solo da Venezia, vedono una forte incidenza dell'importato.
In tutte le tipologie di mercato, comunque, il prodotto locale è rifornito dalla pesca in mare. Quasi nulla la provenienza da maricoltura, il cui prodotto segue canali diretti.

Come evidenzia il grafico, il mercato al consumo di Venezia e i mercati misti, come quelli di Chioggia e di Trieste, intrattengono scambi commerciali anche con altri Paesi UE ed extra UE. Principalmente: Francia, Spagna, Danimarca, Norvegia, Svezia, Grecia, Scozia, Croazia, Turchia, Tunisia, Mauritania, Marocco, Senegal, Olanda, Indonesia,Tanzania, Argentina, India.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati mercati ittici

Nel prossimo numero:
Le imprese del settore ittico Alto Adriatico

Pubblicazione curata dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Programma Interreg III B Cadses - Progetto Adri.Fish.
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
tel. 041.490357 - 5540349 fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org **- E-mail osservatorio@adrifish.org**
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto - tel.041.2792109 - fax 041.2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

I referenti Adri.Fish. per le diverse Regioni:
Fonzo Alberto - Regione Friuli Venezia Giulia - tel. 0432.555304 - fax. 0432.555140 - alberto.fonzo@regione.fvg.it
Guerriero Carmen - Regione Emilia Romagna - tel. 051.63965584 - fax. 051.6396429 - cguerriero@regione.emilia-romgna.it
Tenderini Luca - Regione Veneto - tel. 041.2795428 - fax. 041.2795504 - luca.tenderini@regione.veneto.it
Pečan Breda - Slovenia - tel. +386.56600107 - fax. +386.56600110 - breda.pecan@izola.si
Pinzan Ezio - Regione Istriana - tel. +385.98367388 - ezio.pinzan@inet.hr

La pesca in numeri

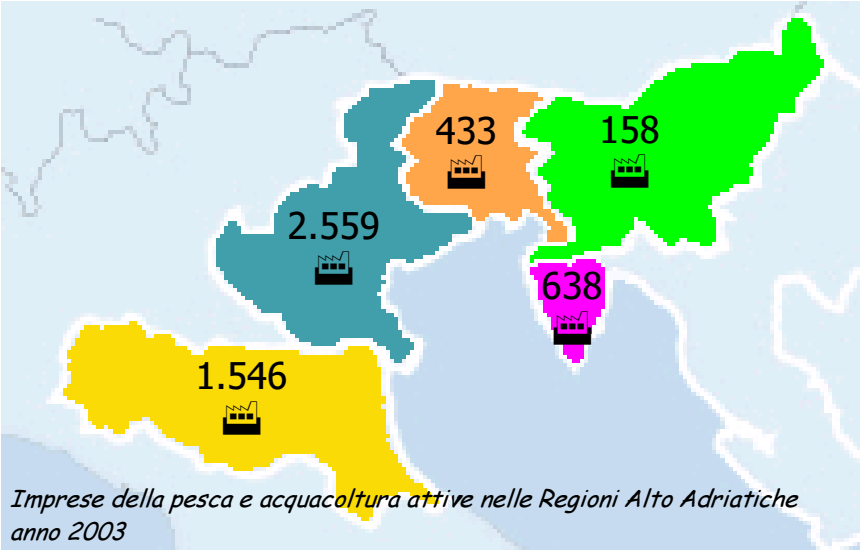
n.3 Giugno 2005

Le imprese ittiche dell'Alto Adriatico

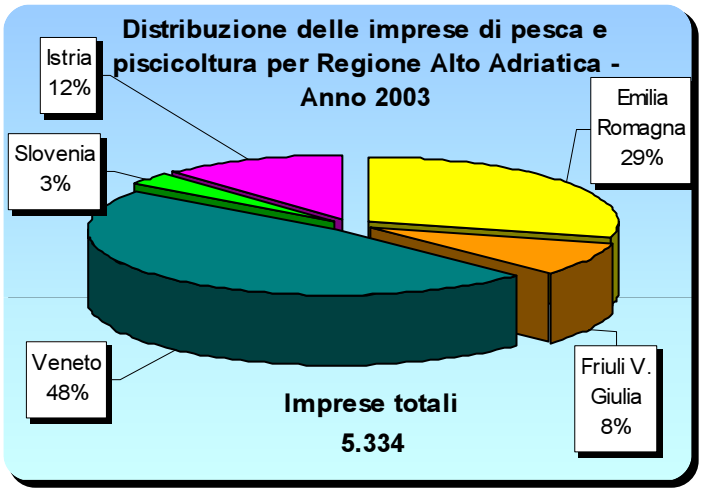
In questo numero si riportano i dati relativi alla consistenza delle imprese che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura al fine di offrire un quadro economico generale del tessuto imprenditoriale di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Regione Istriana. I dati delle Regioni Italiane provengono dal *Registro delle Imprese*, tenuto da Infocamere e gestito dalle Camere di Commercio. Per quanto concerne la numerosità delle imprese slovene, le informazioni sono state raccolte da *Statistical Office of the Republic of Slovenia*, per la Regione Istriana si fa riferimento ai dati provenienti dalla Camere di Commercio Istriana e dell'Associazione imprese artigiane della pesca.

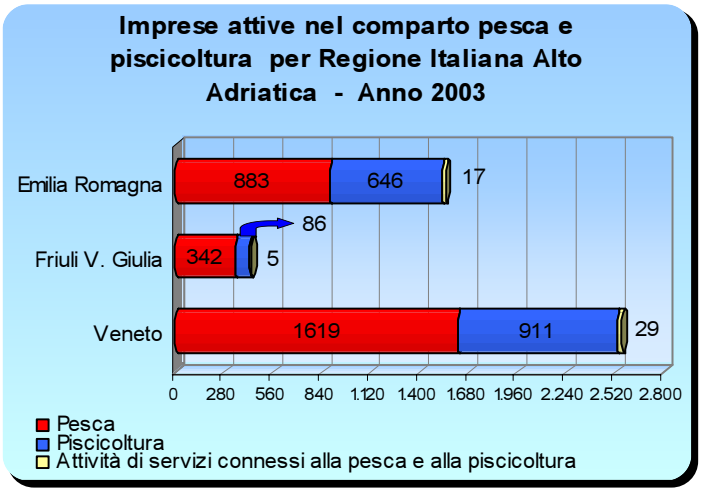
Nel 2003 la consistenza delle imprese che hanno operato nel settore primario della pesca e acquacoltura delle Regioni Alto Adriatiche è risultata complessivamente pari a 5.334 unità produttive. Il Veneto contribuisce quasi alla metà dell'ammontare totale di imprese dell'area considerata, quelle emiliano-romagnole incidono per il 29%, mentre le istriane per il 12% sul totale. Valori inferiori si riscontrano in Friuli Venezia Giulia e Slovenia.

Nelle imprese italiane, l'attività di pesca risulta essere la più diffusa, in quanto praticata da 2.844 unità produttive, mentre le 1.643 aziende piscicole sono particolarmente diffuse in Veneto ed Emilia Romagna.



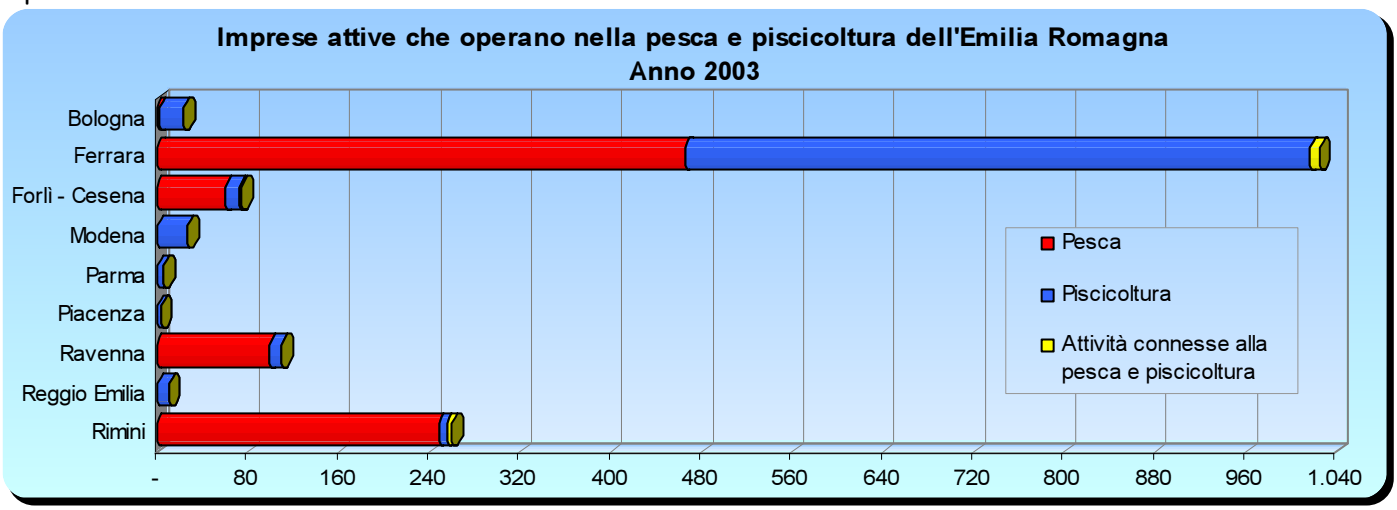
Imprese della pesca e acquacoltura attive nelle Regioni Alto Adriatiche anno 2003



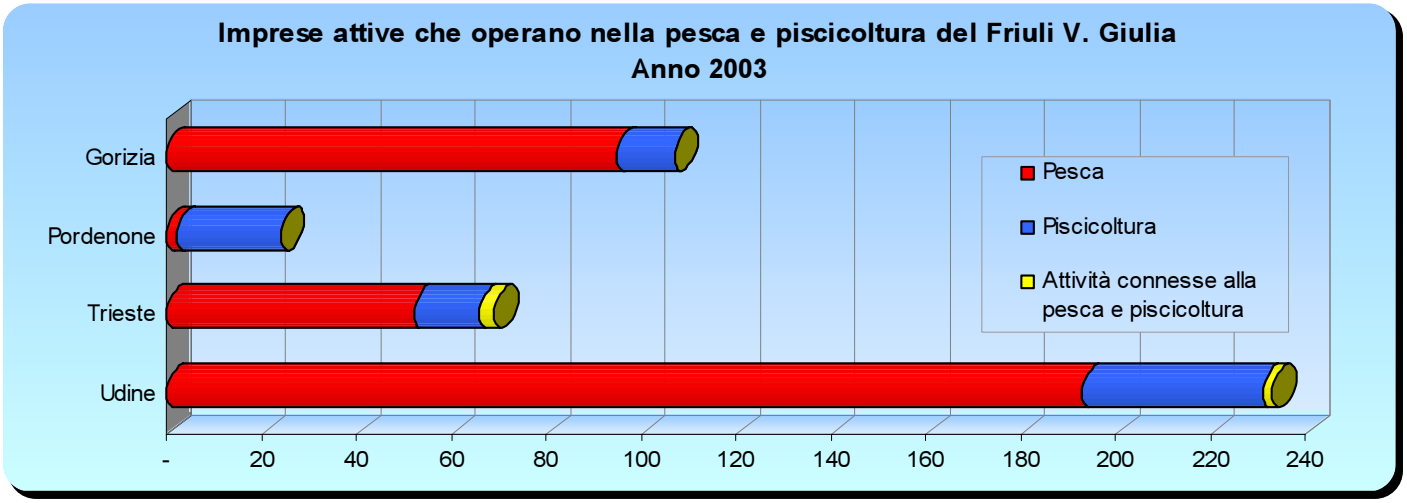


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Infocamere, Statistical Office of the Republic of Slovenia, Camera Commercio Istriana e Associazione imprese artigiane di pesca dell'Istria

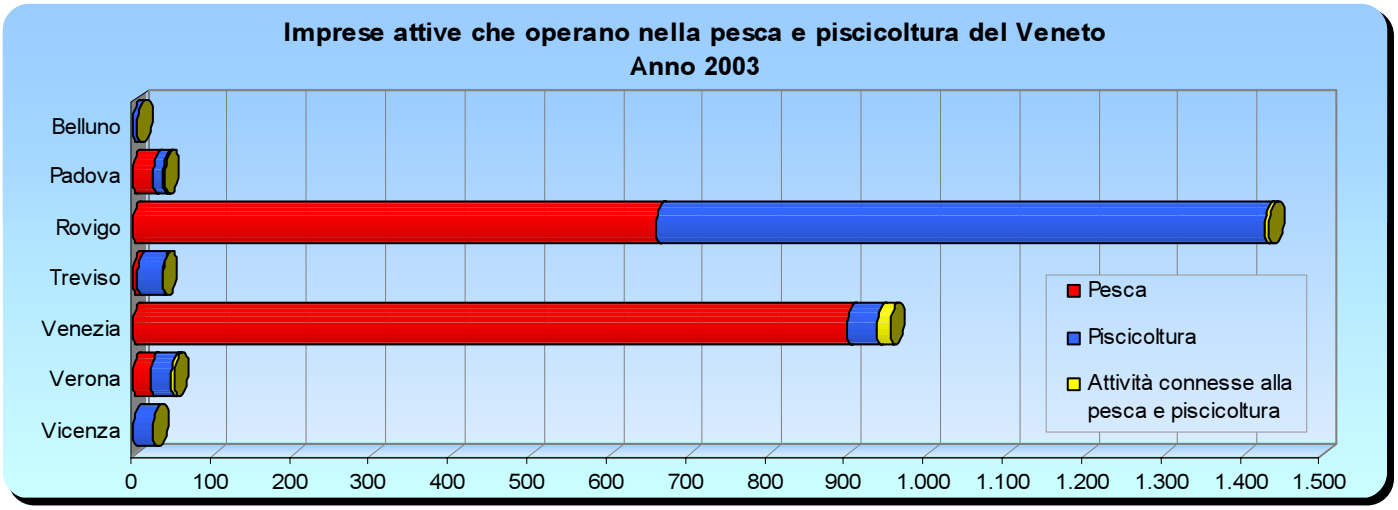
Entrando nel dettaglio territoriale, la situazione delle imprese ittiche a livello di singola Regione mette in evidenza che, per l' Emilia Romagna, è la provincia di Ferrara a detenere il primato del numero di unità produttive (1.026), sia nella pesca (466) che nell'esercizio dell'acquacoltura (551), entrambe praticate soprattutto in acque marine e lagunari; seguono poi le imprese riminesi che raggiungono quota 261 unità, prevalentemente coinvolte nell'attività di pesca.



L'apporto all'imprenditoria ittica friulana viene fornito principalmente dalle province di Udine (233 unità) e Gorizia (107 unità). L'esercizio dell'attività di piscicoltura, svolto per lo più in acque dolci, è scarsamente diffuso.



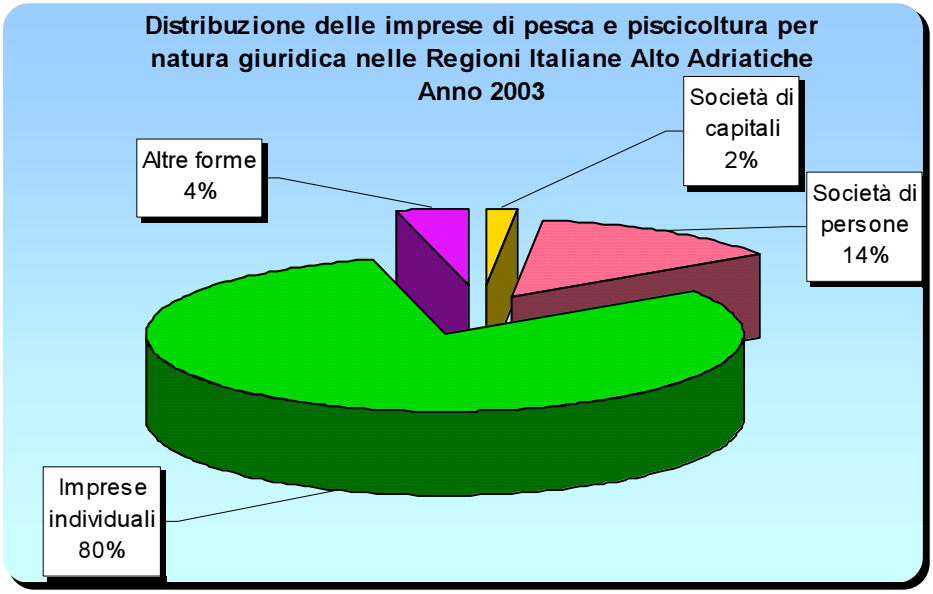
Nel Veneto spicca il risultato delle 1.435 aziende rodigine, che svolgono in modo equidistribuito sia pesca che allevamento in acque marine e lagunari; segue poi la provincia di Venezia con le sue 957 imprese che praticano in maniera quasi esclusiva la pesca.

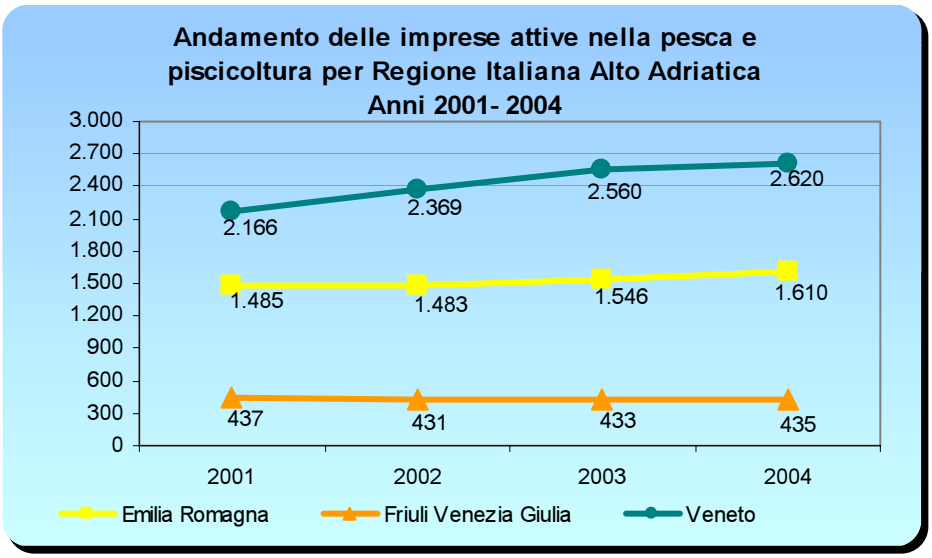


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Infocamere

In funzione della natura giuridica, le imprese ittiche delle tre Regioni Italiane Alto Adriatiche sono per l'80% aziende individuali e per il 14% sono costituite da società di persone.

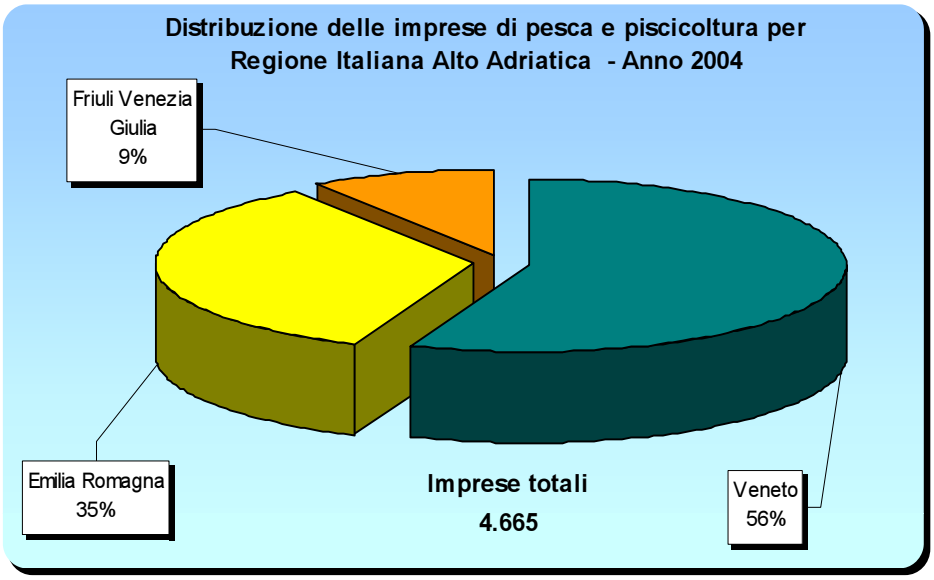
La disponibilità di dati, pur aggregati, relativi alle sedi d'impresa registrate nel 2004, permette di illustrare, nei grafici successivi, l'andamento della consistenza imprenditoriale e la sua distribuzione territoriale.





Prendendo come riferimento il periodo 2001-2004, la consistenza delle imprese del Friuli Venezia Giulia risulta sostanzialmente stabile, con una diminuzione di solo 2 unità. Le imprese emiliano romagnole, nello stesso periodo, sono aumentate di 125 unità, mentre è il Veneto a segnare i risultati più interessanti con un saldo positivo di 454 nuove realtà produttive.

Anche in riferimento all'anno 2004 le imprese venete rappresentano una quota notevole (56%) dell'ammontare complessivo delle imprese delle Regioni Italiane Alto Adriatiche; 1/3 delle imprese risiedono in Emilia Romagna, mentre il 9% delle aziende di pesca appartiene al Friuli Venezia Giulia.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Infocamere - Movimprese

Per la Slovenia e la Regione Istriana, la disponibilità di dati per loro natura differenti e non confrontabili con quelli esistenti per le Regioni Italiane, induce a trattare separatamente la distribuzione imprenditoriale in queste aree.

Per quanto concerne la natura giuridica delle imprese slovene, dei 158 soggetti economici registrati del 2003, 128 sono costituiti da imprese individuali e 30 sono le persone giuridiche registrate nel settore ittico.

Il comparto ittico della Regione Istriana, nel suo complesso fa registrare 630 imprese nel 2003, delle quali circa una trentina sono società di capitali. L'allevamento vede operative 2 aziende piscicole e 6 impianti di mitilicoltura

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia, Camera Commercio Istriana e Associazione imprese artigiane di pesca dell'Istria

Nel prossimo numero:
L'occupazione nel settore ittico Alto Adriatico

Pubblicazione curata dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Programma Interreg III B Cadses - Progetto Adri.Fish.
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
tel. 041.490357 - 5540349 fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org **- E-mail osservatorio@adrifish.org**
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto - tel.041.2792109 - fax 041.2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

I referenti Adri.Fish. per le diverse Regioni:
Fonzo Alberto - Regione Friuli Venezia Giulia - tel. 0432.555304 - fax. 0432.555140 - alberto.fonzo@regione.fvg.it
Guerriero Carmen - Regione Emilia Romagna - tel. 051.63965584 - fax. 051.6396429 - cguerriero@regione.emilia-romgna.it
Tenderini Luca - Regione Veneto - tel. 041.2795428 - fax. 041.2795504 - luca.tenderini@regione.veneto.it
Pečan Breda - Slovenia - tel. +386.56600107 - fax. +386.56600110 - breda.pecan@izola.si
Pinzan Ezio - Regione Istriana - tel. +385.98367388 - ezio.pinzan@inet.hr

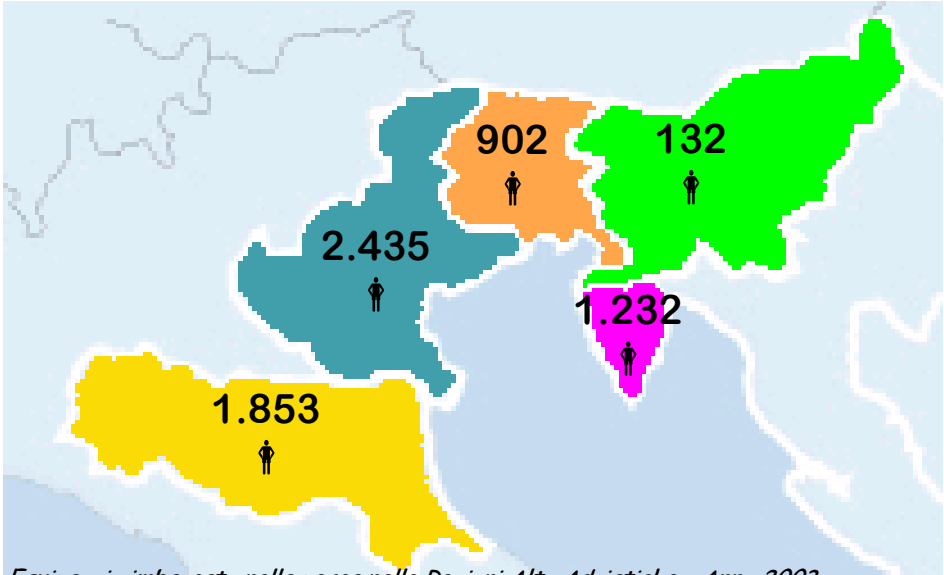
Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

n.4 Luglio/Agosto 2005

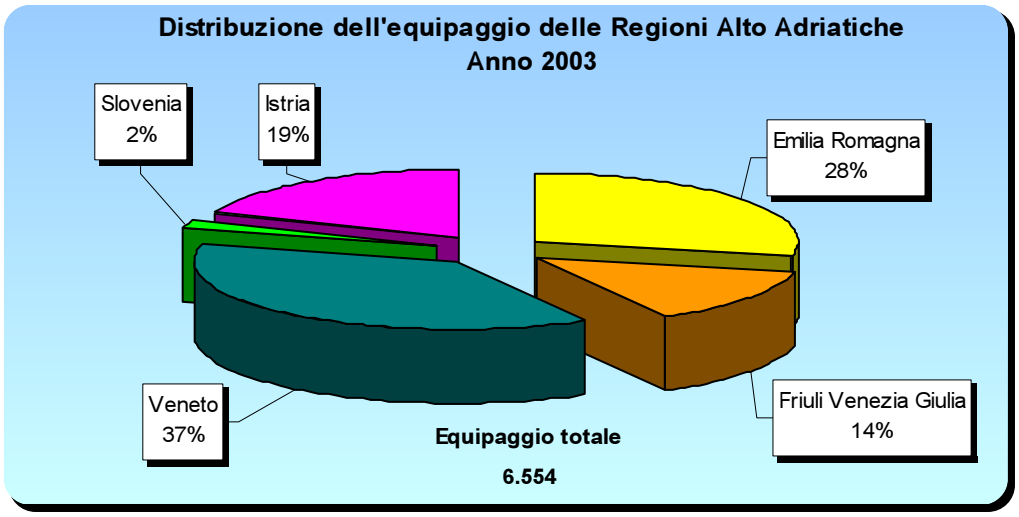
L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE ITTICO ALTO ADRIATICO

L'occupazione nel settore ittico primario è costituita da pescatori, che svolgono l'attività di pesca in mare in qualità di equipaggio imbarcato, e dai diversi operatori delle imprese di allevamento e di pesca. Al fine di offrire una panoramica sulle dinamiche occupazionali e retributive, non disponendo di fonti omogenee di dati, ne vengono qui utilizzate e proposte di differenti.



Equipaggio imbarcato nella pesca nelle Regioni Alto Adriatiche - Anno 2003

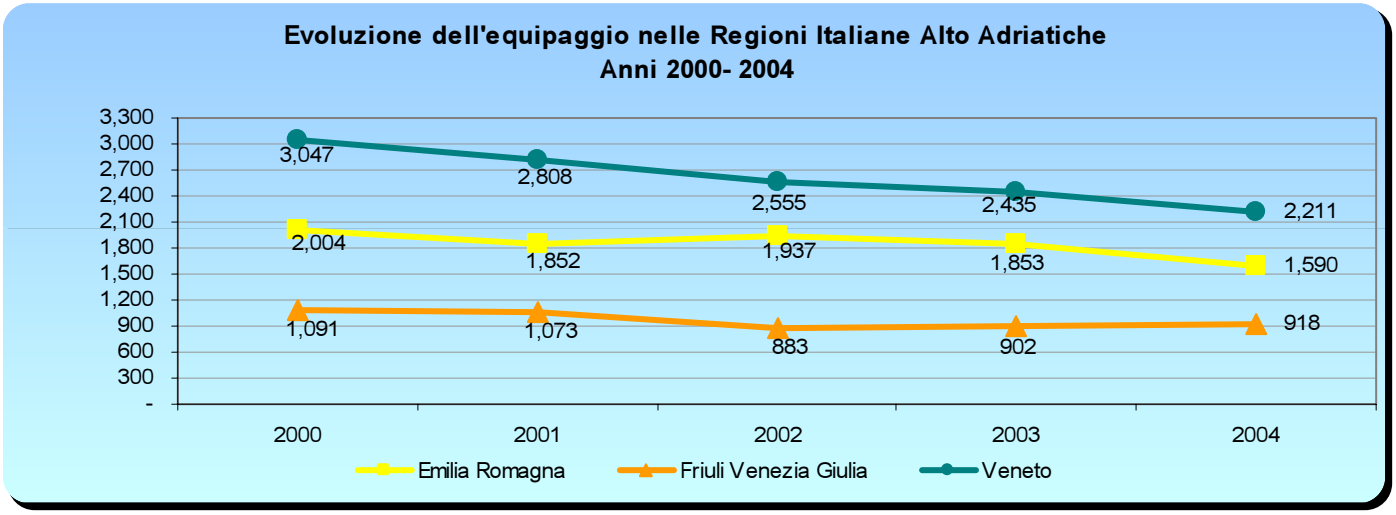
I dati relativi all'equipaggio italiano si riferiscono alle rilevazioni Irepa (Istituto di Ricerche Economiche della Pesca e Acquacoltura), mentre il numero degli addetti (pescatori ed altri operatori) è ricavato dal Censimento dell'Industria e Servizi 2001 dell'Istat. Si riportano, inoltre, per l'acquacoltura i dati Api (Associazione Piscicoltori Italiani) e i risultati dell'indagine svolta da Idroconsult per conto del Mipaf. I dati relativi alle retribuzioni medie percepite dai lavoratori della pesca sono di fonte INPS. Per quanto concerne la Slovenia, le informazioni sono tratte dal *Statistical Office of the Republic of Slovenia*. Per gli occupati nella Regione Istriana si fa riferimento ai dati forniti dal Ministero dell'Agricoltura della Croazia, mentre i dati sulle retribuzioni sono di fonte *Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia* (Crostat).



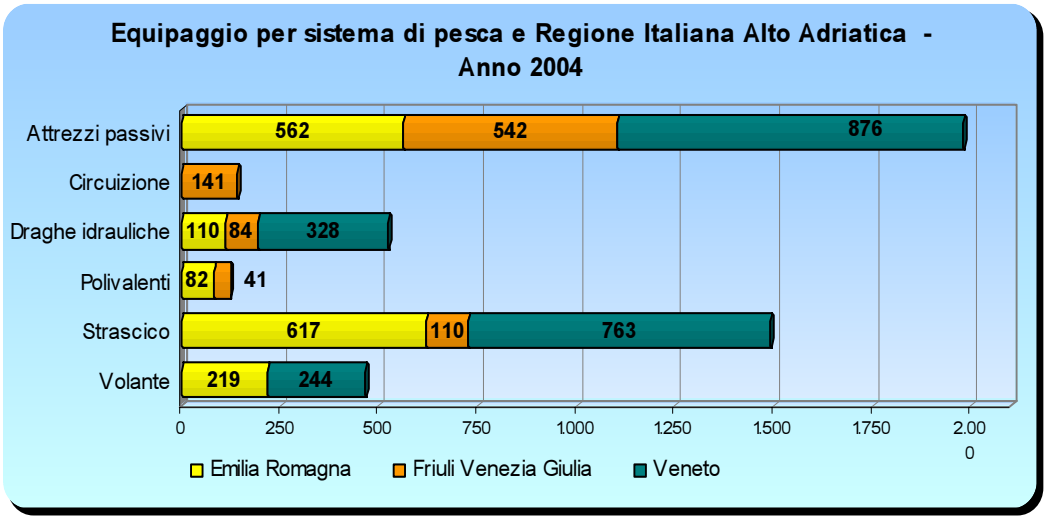
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa, Statistical Office of the Republic of Slovenia e Ministero dell'Agricoltura della Croazia

Nel 2003, l'equipaggio complessivo delle Regioni Alto Adriatiche è composto da 6.554 unità, distribuite in Veneto per il 37%, in Emilia Romagna per il 28%, in Friuli Venezia Giulia per il 14%. I pescatori istriani coprono il 19% degli imbarcati rilevati nell'area Alto Adriatica con 1.232 unità, suddivise tra professionisti (950) e piccoli pescatori (282), mentre 132 sono gli imbarcati sloveni.

Nel periodo 2000-2004, la consistenza dell'equipaggio nelle tre Regioni Italiane Alto Adriatiche è progressivamente diminuita, passando da 6.142 a 4.719 unità. Il Veneto ha risentito molto di tale decremento tanto che i suoi imbarcati nel 2004 sono calati del 27% rispetto al 2000; seguono poi l'Emilia Romagna con una diminuzione del 21% e il Friuli Venezia Giulia che fa registrare un calo del 16%.



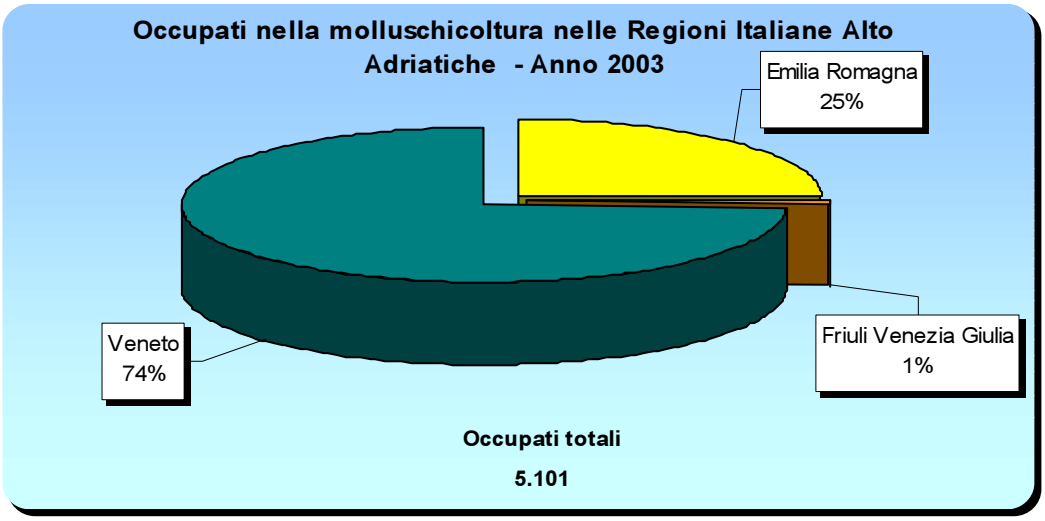
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa,



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa,

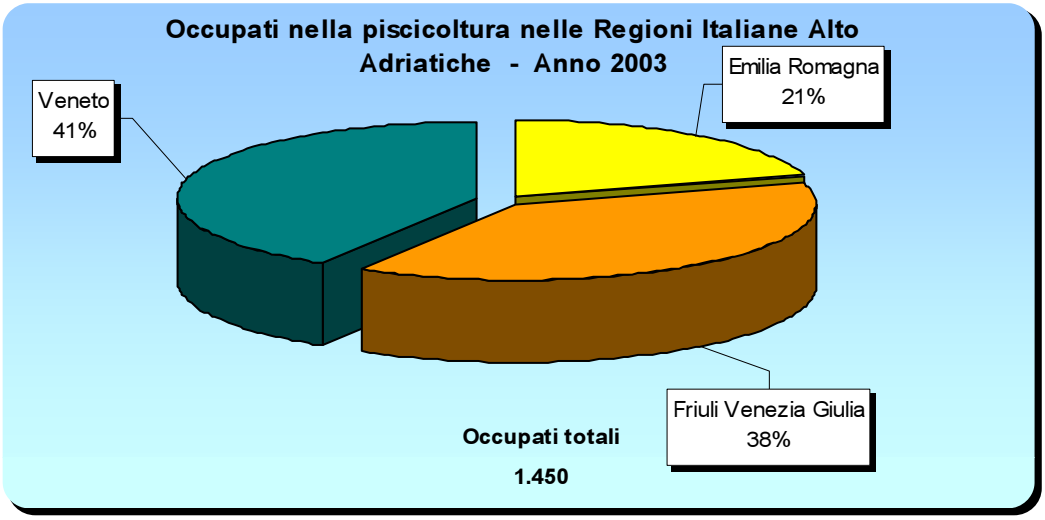
Nel 2004 i pescatori italiani dell'Alto Adriatico praticavano soprattutto la pesca mediante attrezzi passivi (42%) e lo strascico (32%), particolarmente diffusi in Veneto. Seguono poi le draghe idrauliche (11%) e le volanti (10%). In Friuli Venezia Giulia si trovano i 141 pescatori che utilizzano il sistema della circuizione.

In riferimento alla molluschicoltura, secondo l'indagine svolta da Idroconsult, il numero di addetti registrato nel 2003 era di oltre 5 mila unità, impiegate in Veneto per il 74%, dove è particolarmente sviluppato l'allevamento di mitili e vongole, in Emilia Romagna per il 25% e in Friuli Venezia Giulia per circa l'1%.



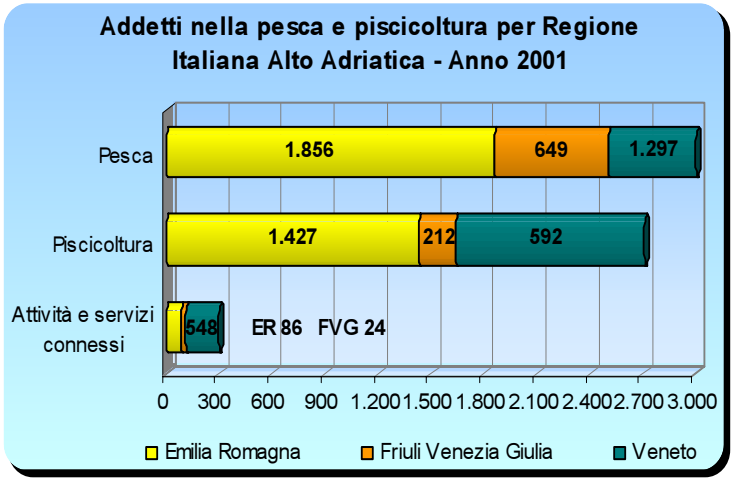
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Idroconsult-Mipaf "Azione di monitoraggio delle produzioni ittiche dell'acquacoltura italiana"

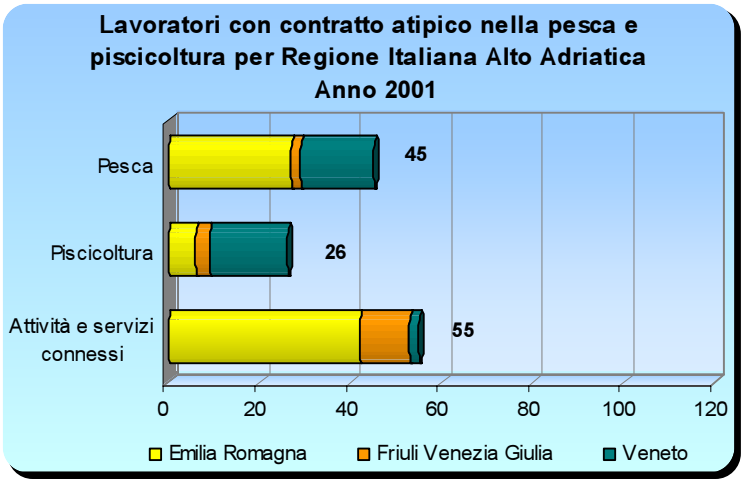
Nel 2003, secondo le stime fornite dall' Api, gli occupati nel comparto dell'acquacoltura, compresa la trasformazione, per le tre Regioni Italiane ammontavano a circa 1.450 addetti, distribuiti in Veneto per il 41%, in Friuli Venezia Giulia per il 38% e in Emilia Romagna per il 21%.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Api

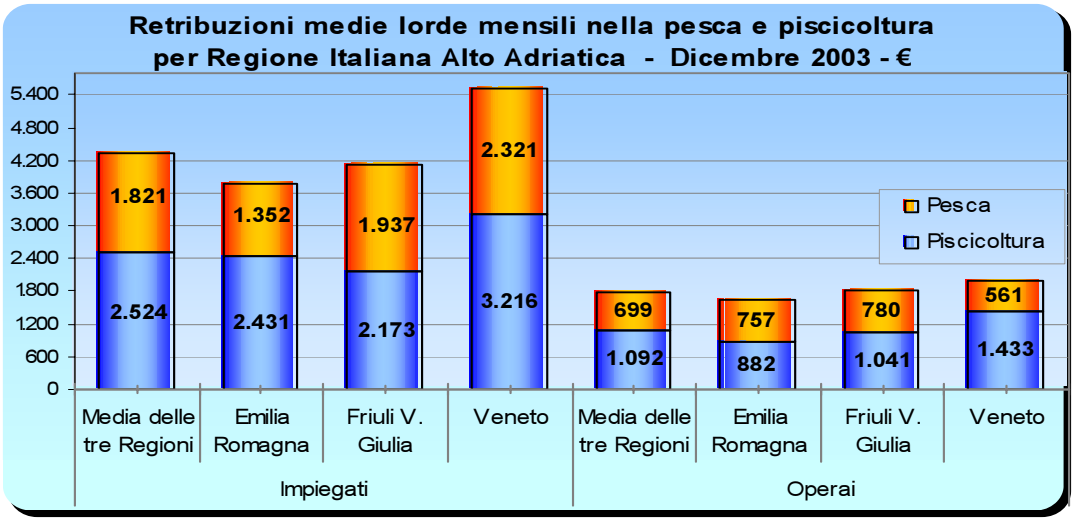
Secondo i dati dell'ultimo censimento Istat del 2001, gli addetti che esercitano l'attività lavorativa nelle imprese di pesca e piscicoltura complessivamente ammontavano a 10.645 unità. Di questi il 72% era impiegato nella pesca, il restante 28% nell'acquacoltura e attività connesse. Si tratta di lavoratori provenienti dal Veneto per il 60%, dall'Emilia Romagna per il 32%, mentre gli addetti friulani risultavano essere 885. Accanto agli addetti, nel 2001, si registrano 126 lavoratori atipici, tra interinali e "co.co.co.", impiegati per il 36% nella pesca, per il 21% nella piscicoltura e per il 44% nelle attività ad esse connesse.



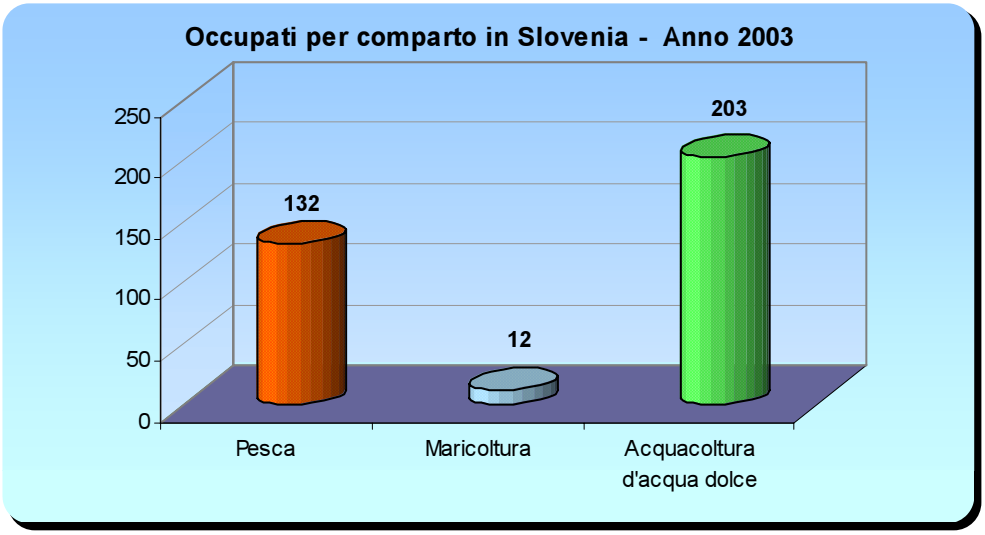


Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2001

I dati forniti dall'INPS in merito alle retribuzioni medie lorde mensili percepite dai lavoratori del settore ittico nel 2003, fanno emergere una divergenza fra gli stipendi derivanti da attività di piscicoltura e dalla pesca, questi ultimi inferiori rispetto ai primi. Notevole è il gap fra le retribuzioni degli impiegati e quella degli operai. Gli importi maggiori si riscontrano in Veneto.



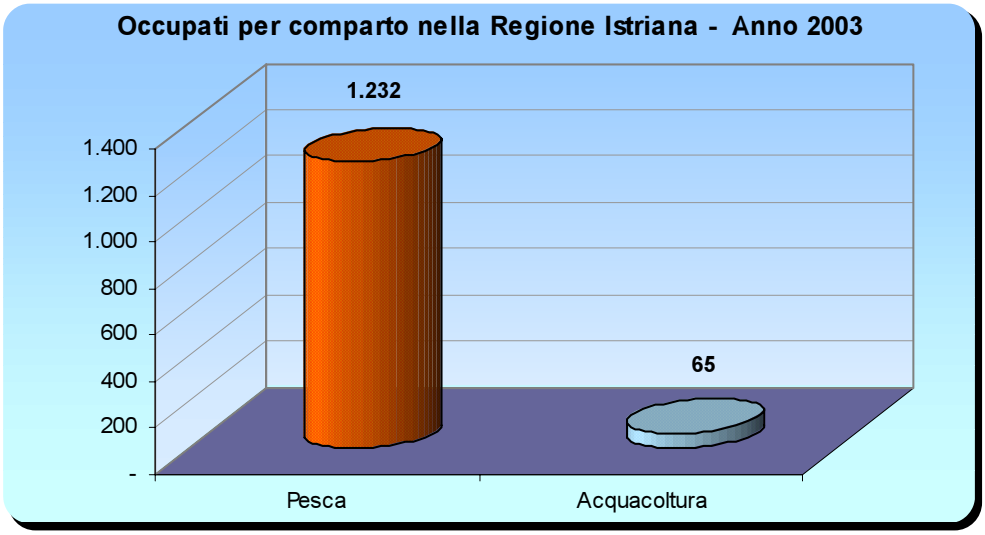
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati INPS



Per quanto concerne l'occupazione slovena, delle 347 persone occupate nel 2003, 132 sono impiegate nella pesca, 12 nell'allevamento in mare e 203 in quello in acque interne. Da aggiungere, inoltre, che in Slovenia sono presenti anche 111 addetti alla pesca ricreativa e sportiva. I salari medi lordi degli occupati nel settore ittico in generale ammontano nel 2003 a 197.567 Sit , pari a circa 830 Euro.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia

Nella Regione Istriana sono complessivamente presenti circa 1.300 addetti, di cui una sessantina operatori di allevamento impegnati nel comparto della maricoltura (45) e della mitilicoltura (20). Nel 2003 i dati relativi alle retribuzioni lorde segnalano un importo medio percepito dai lavoratori occupati nel settore ittico croato pari a 3.981 Kune, circa 545 euro al cambio attuale (CROSTAT).



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Ministero dell'Agricoltura della Croazia

Nel prossimo numero:
La produzione della pesca nelle Regioni Alto Adriatiche

Pubblicazione curata dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Programma Interreg III B Cadses - Progetto Adri.Fish.
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 – 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto – tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

I referenti Adri.Fish. per le diverse Regioni:
Fonzo Alberto– Regione Friuli Venezia Giulia – tel. 0432 555304 – fax. 0432 555140 – alberto.fonzo@regione.fvg.it
Guerriero Carmen– Regione Emilia Romagna – tel. 05163965584 – fax. 0516396429 – cguerriero@regione.emilia-romagna.it
Pečan Breda - Slovenia – tel. +386 56600107 – fax. +386 56600110 – breda.pecan@izola.si
Pinzan Ezio– Regione Istriana - +385 98 367388 – ezio.pinzan@inet.hr
Tenderini Luca– Regione Veneto – tel. 041 2795428 – fax. 041 2795504 – luca.tenderini@regione.veneto.it

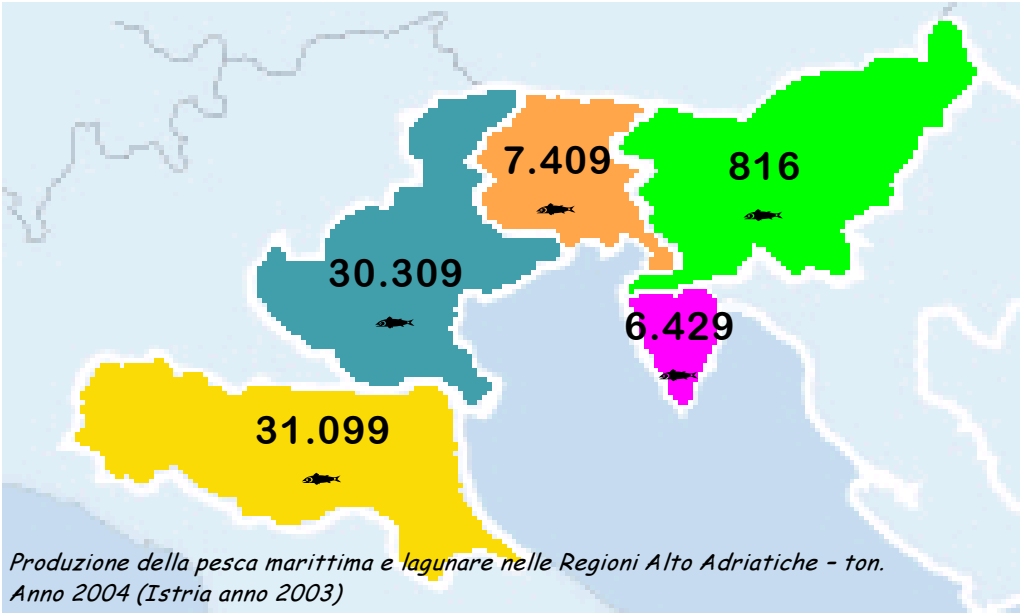
Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

n.5 Settembre/Ottobre 2005

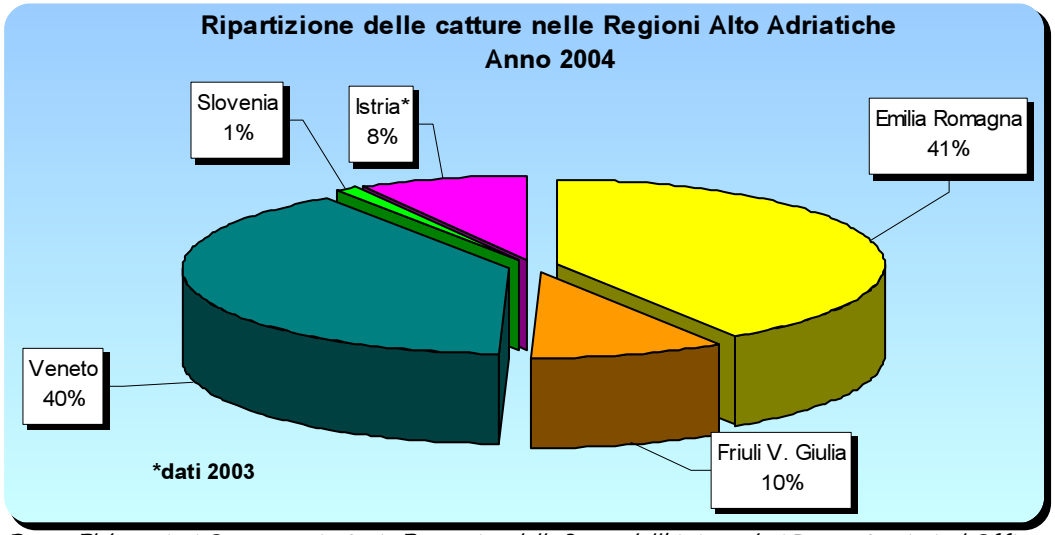
LA PRODUZIONE DELLA PESCA NELLE REGIONI ALTO ADRIATICHE

Nel numero vengono esposti i dati relativi alla produzione della pesca marittima e lagunare delle Regioni Alto Adriatiche. Non disponendo di fonti omogenee, si sono trattate separatamente le Regioni Italiane da quelle dell'area balcanica. Per l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia ed il Veneto si fa riferimento alle rilevazioni dell' Istituto di Ricerche Economiche della Pesca e Acquacoltura (Irepa), che fornisce informazioni sulle quantità e sui ricavi derivati dalle catture in mare effettuate dai pescherecci italiani. Per quanto concerne la Slovenia, si utilizzano dati dello *Statistical Office of the Republic of Slovenia*. Il Ministero dell'Agricoltura della Repubblica di Croazia ha fornito le stime dei quantitativi pescati nella Regione Istriana per l'anno 2003.



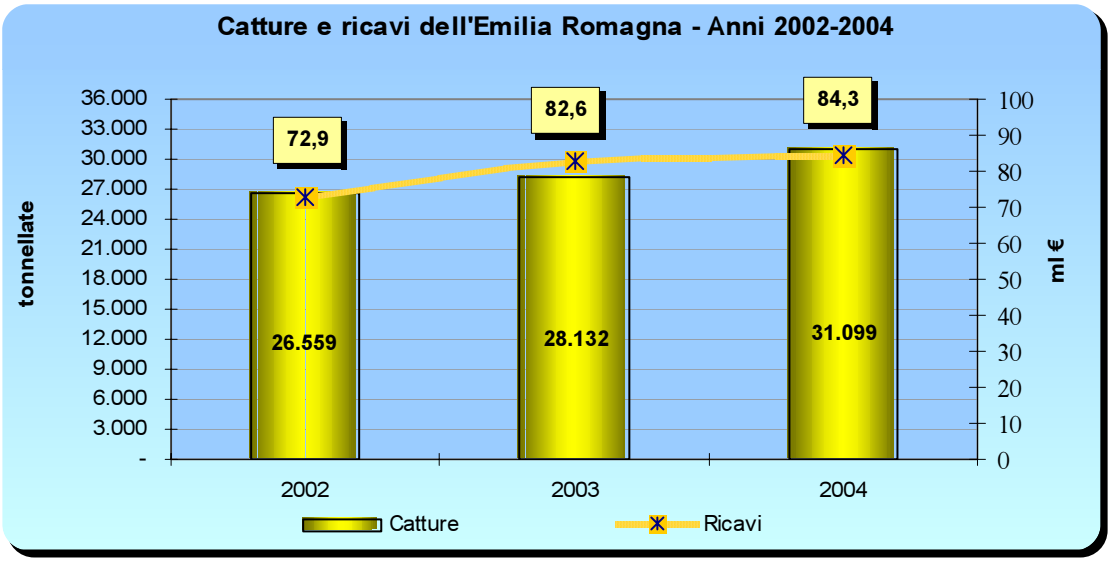
Produzione della pesca marittima e lagunare nelle Regioni Alto Adriatiche – ton. Anno 2004 (Istria anno 2003)

Nel 2004, la produzione da catture di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia è di 69.633 ton. Questa, sommata all' unico dato disponibile per l'Istria di 6.429 ton. riferite all'anno 2003, evidenzia un risultato complessivo per l'Alto Adriatico di oltre 76 mila ton.



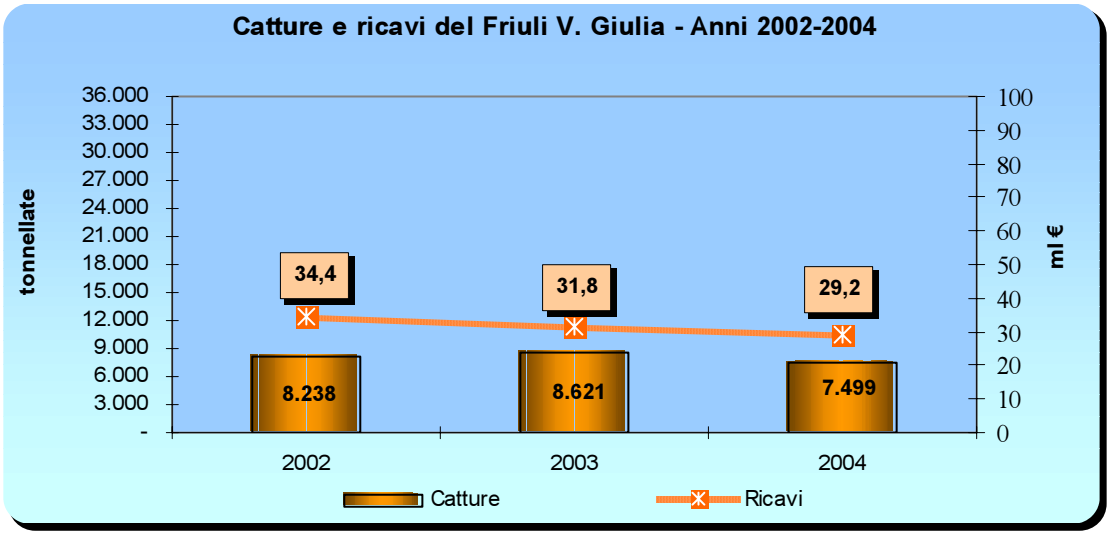
Nel 2004, Emilia Romagna e Veneto coprono insieme l'80% circa del quantitativo pescato totale, mentre Friuli Venezia Giulia ed Istria, con una produzione che si attesta tra le 6 e le 7 mila ton., rappresentano rispettivamente il 10% e l'8% delle catture totali. La Slovenia raggiunge le 816 ton. e l'1% della produzione complessiva.

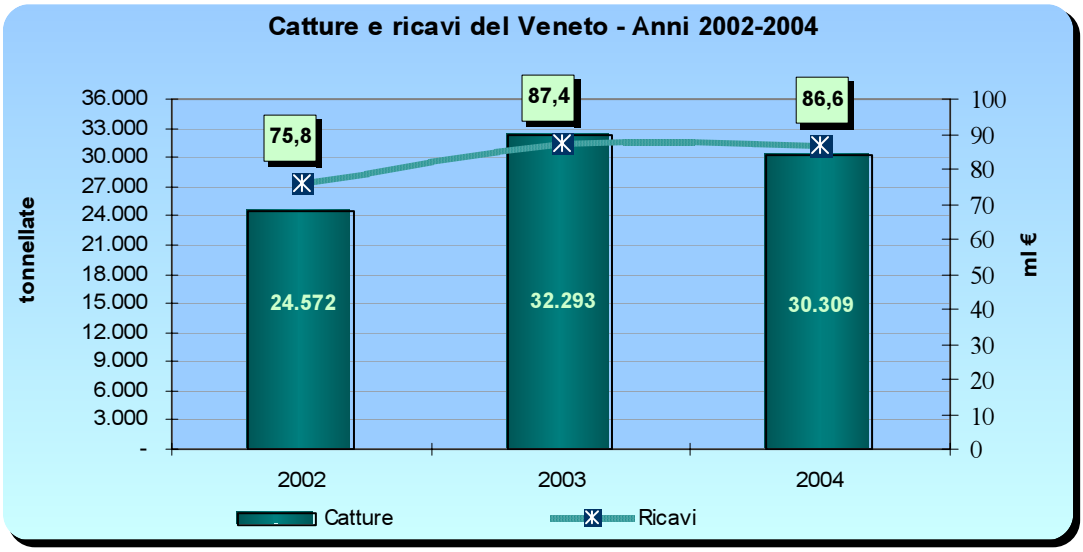
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Irepa, Statistical Office of the Republic of Slovenia e Ministero dell'Agricoltura della Repubblica di Croazia



Nel periodo 2002-2004 le catture effettuate dai pescherecci emiliano romagnoli hanno fatto registrare un aumento del 17%. Anche i ricavi da esse provenienti hanno mantenuto un trend crescente intorno al 16%.

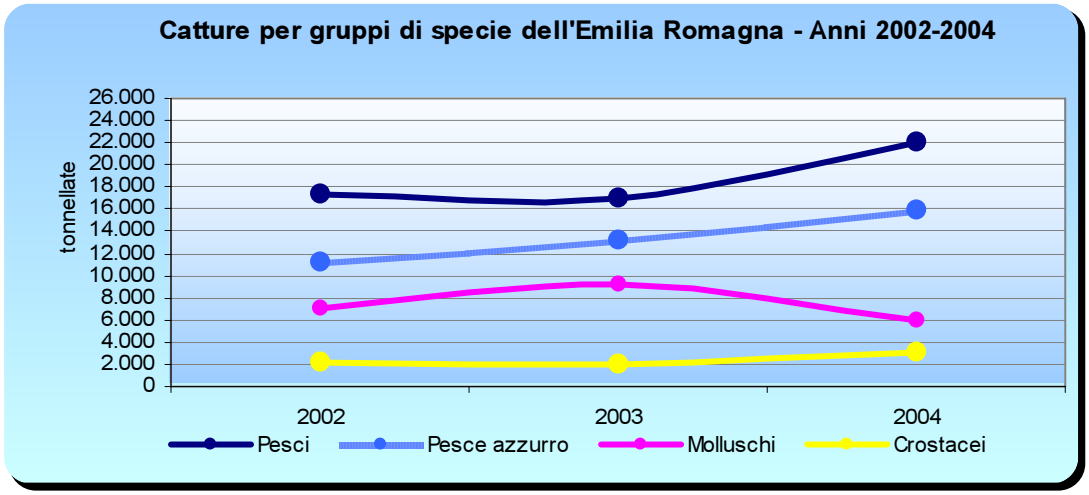
Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, l'andamento nel periodo 2002-2004, sia delle catture che dei ricavi, è risultato negativo. Ad incidere maggiormente è stato il decremento del 15% nei ricavi.





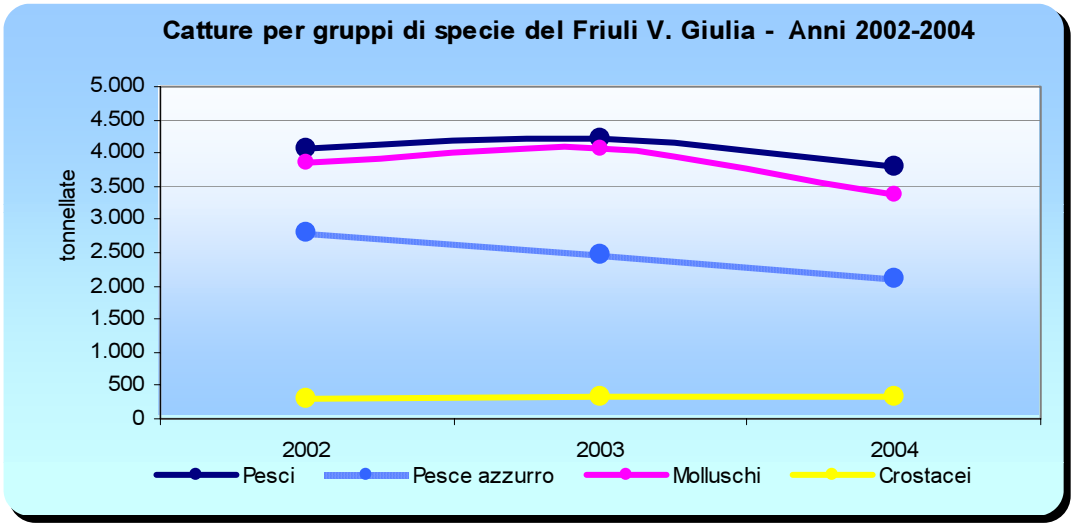
I quantitativi pescati dalla flotta peschereccia veneta hanno fatto registrare un aumento del 23% nel 2004 rispetto al 2002, anche se risultati migliori sono stati conseguiti nel 2003. Per quanto concerne i ricavi, nello stesso intervallo di tempo si è rilevato un +14%.

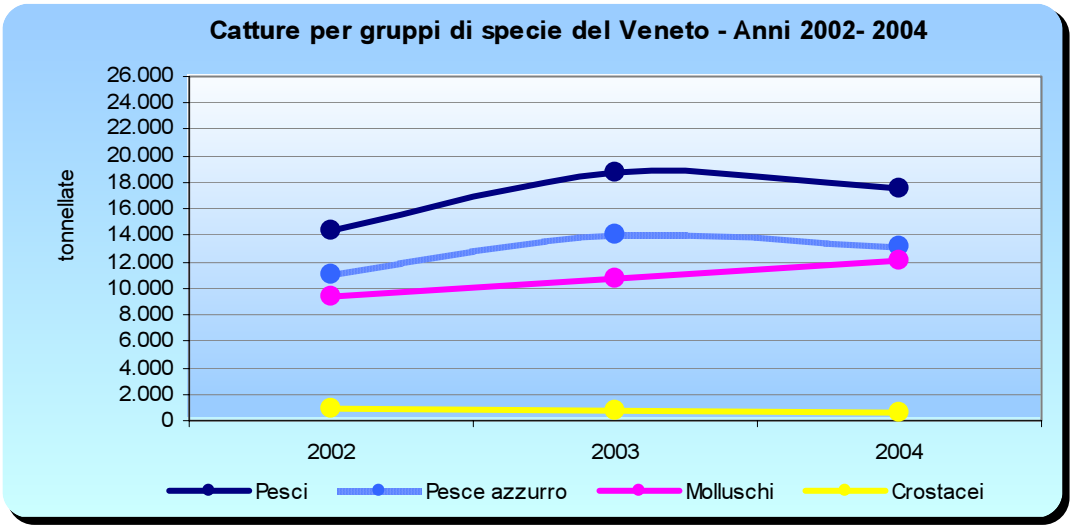
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Irepa



Il pesce azzurro incide in misura notevole nelle catture emiliano romagnole. Nel 2004 esso raggiunge il 51% del totale, mantenendo un trend in costante crescita. La voce molluschi, dopo aver registrato un rialzo nel 2003, l'anno seguente segna un decremento del 35%. Valori inferiori per i crostacei che, nel periodo 2002-2004, sono aumentati del 46%.

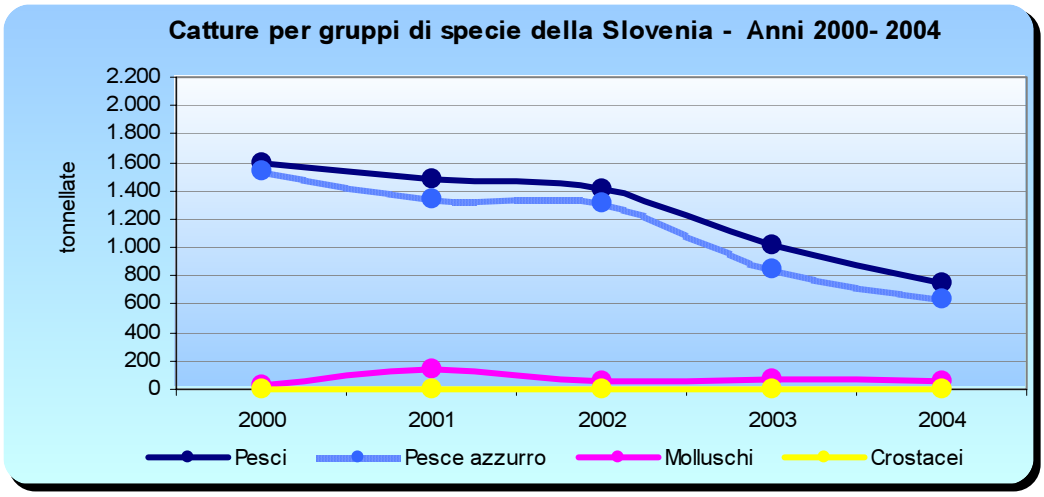
Dal 2002 al 2004, le catture di pesce azzurro in Friuli Venezia Giulia hanno subito un decremento del 24%. La voce molluschi rappresenta una quota consistente del quantitativo pescato, tanto che, nel 2004, essa copre il 45% della produzione totale. Esigue quantità si registrano per i crostacei.





Le catture del Veneto, nel triennio 2002-2004, hanno segnato una variazione in aumento anche se, per quanto riguarda pesci e crostacei, il risultato migliore è stato ottenuto nel 2003. La produzione totale è rappresentata per oltre il 40% da pesce azzurro: in evidenza i molluschi che, nel 2004, raggiungono lo stesso valore percentuale. Leggera flessione per i crostacei.

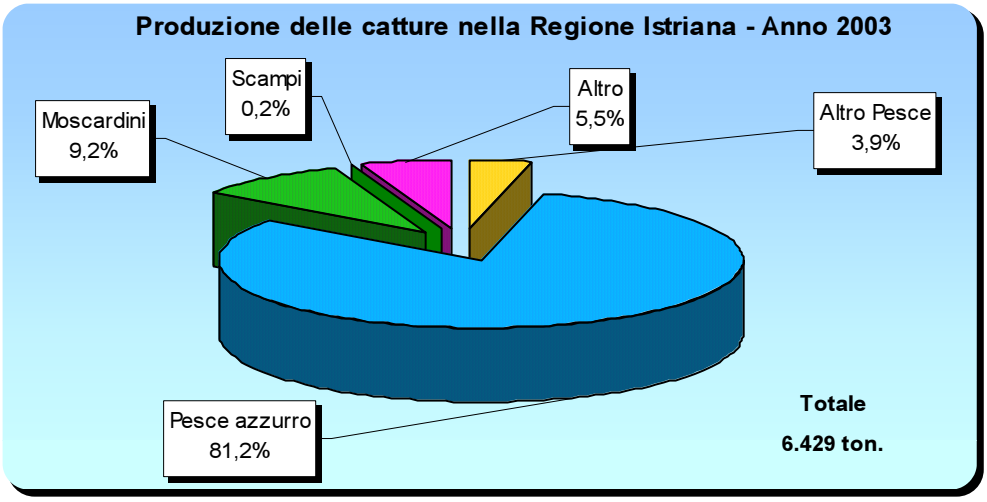
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Irepa



In Slovenia, nel periodo 2000-2004, si è rilevata una progressiva diminuzione dei quantitativi pescati, pari a circa il 50%. Tale decremento riguarda soprattutto la voce pesce azzurro, che contribuisce in misura superiore rispetto a molluschi, crostacei ed altri pesci alle catture nazionali.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia

Secondo le stime fornite dal Ministero dell'Agricoltura della Repubblica di Croazia, nel 2003 i quantitativi pescati nella zona costiera di competenza Istriana ammontano a 6.429 ton., per lo più costituiti da pesce azzurro (5.223 ton.), altro pesce (249 ton.), moscardini (592 ton.), scampi (10 ton.), altro (355 ton.).



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Ministero dell'Agricoltura della Repubblica di Croazia

Nel prossimo numero:
La pesca in acque interne

Pubblicazione curata dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Programma Interreg III B Cadses - Progetto Adri.Fish.
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 - 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto - tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

I referenti Adri.Fish. per le diverse Regioni:
Fonzo Alberto– Regione Friuli Venezia Giulia – tel. 0432 555304 – fax. 0432 555140 – alberto.fonzo@regione.fvg.it
Guerriero Carmen– Regione Emilia Romagna – tel. 05163965584 – fax. 0516396429 – cguerriero@regione.emilia-romagna.it
Pečan Breda - Slovenia – tel. +386 56600107 – fax. +386 56600110 – breda.pecan@izola.si
Pinzan Ezio– Regione Istriana - +385 98 367388 – ezio.pinzan@inet.hr
Tenderini Luca– Regione del Veneto – tel. 041 2795428 – fax. 041 2795504 – luca.tenderini@regione.veneto.it

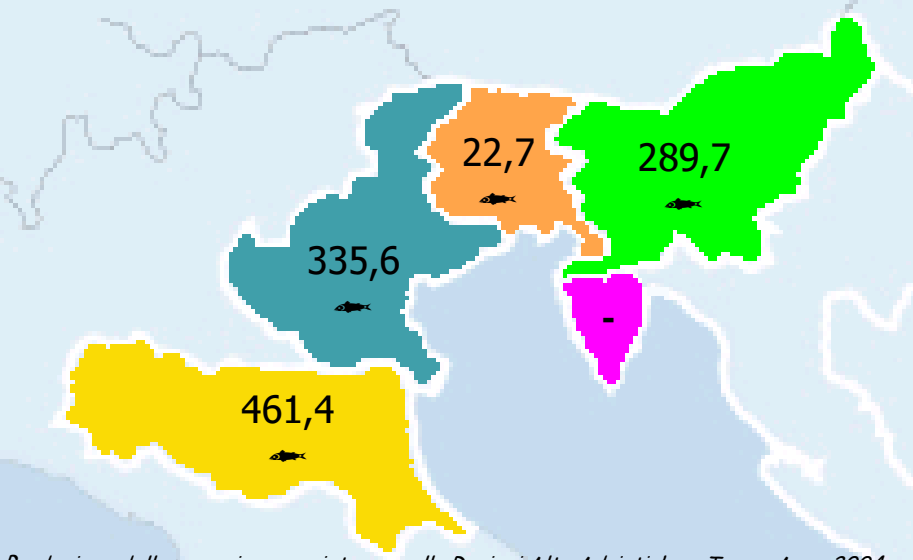
Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

n.6 Novembre/Dicembre 2005

LA PESCA IN ACQUE INTERNE NELLE REGIONI ALTO ADRIATICHE

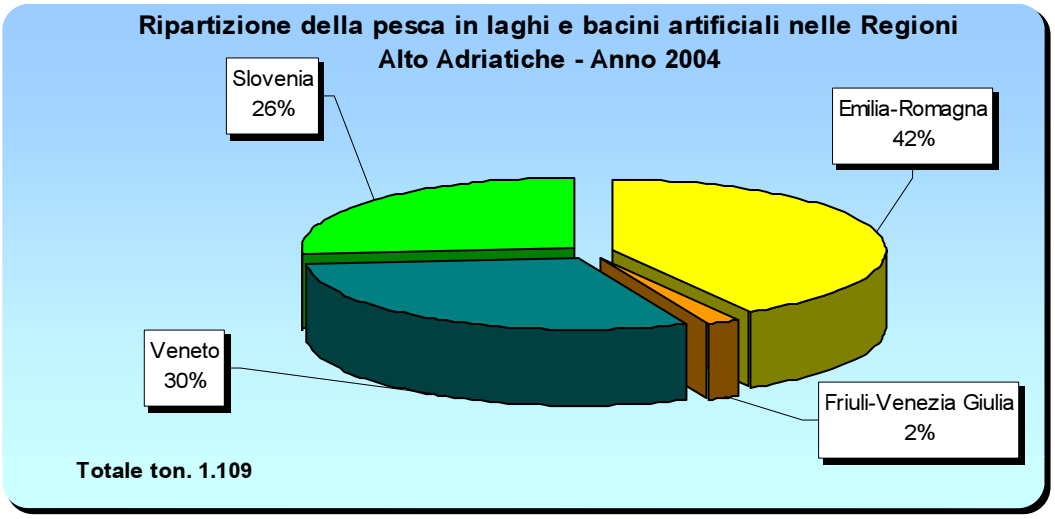
In questo numero viene approfondito il tema della produzione di pesca nei laghi e bacini artificiali nelle Regioni Alto Adriatiche. Le fonti di dati sono diverse a seconda che le Regioni considerate siano Italiane o dell'area balcanica. Per tale motivo per l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia ed il Veneto si fa riferimento alla rilevazione a carattere censuario effettuata dall'Istat. Questa indagine si avvale degli uffici statistici delle Camere di Commercio che, quali organi intermedi di rilevazione, raccolgono le informazioni sulle quantità, i valori e i prezzi medi realizzati mediante l'esercizio della pesca professionale e non.



Produzione della pesca in acque interne nelle Regioni Alto Adriatiche – Ton. - Anno 2004

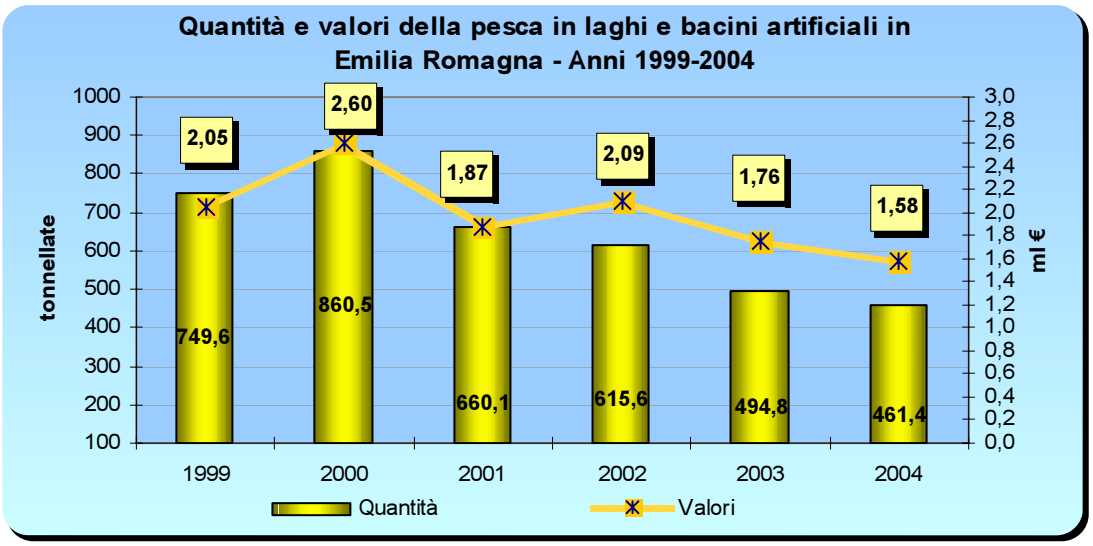
Per quanto concerne la Slovenia, si impiegano i dati dello Statistical Office of the Republic of Slovenia. Per la Regione Istriana non è possibile approfondire il tema della pesca in acque interne, poiché non sono disponibili dettagli regionali, ma solo aggregati a livello nazionale reperibili dal Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia.

Secondo questa fonte, la Croazia ha prodotto, nel 2003, 3.260 ton. di pesci d'acqua dolce provenienti da catture effettuate nei laghi, fiumi e bacini artificiali.
Nel 2004 la produzione da pesca in acque dolci di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia è di 1.109 ton.



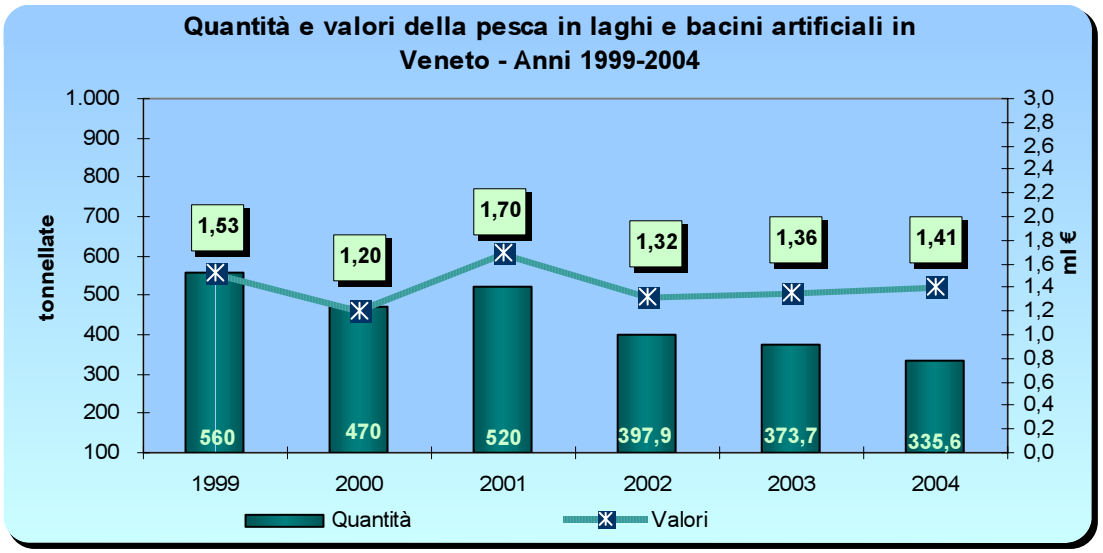
L'Emilia Romagna incide sul quantitativo totale pescato per il 42% e il Veneto per il 30%. La Slovenia copre invece circa il 26% della produzione da catture di acqua dolce, mentre il Friuli Venezia Giulia raggiunge la quota del 2%.

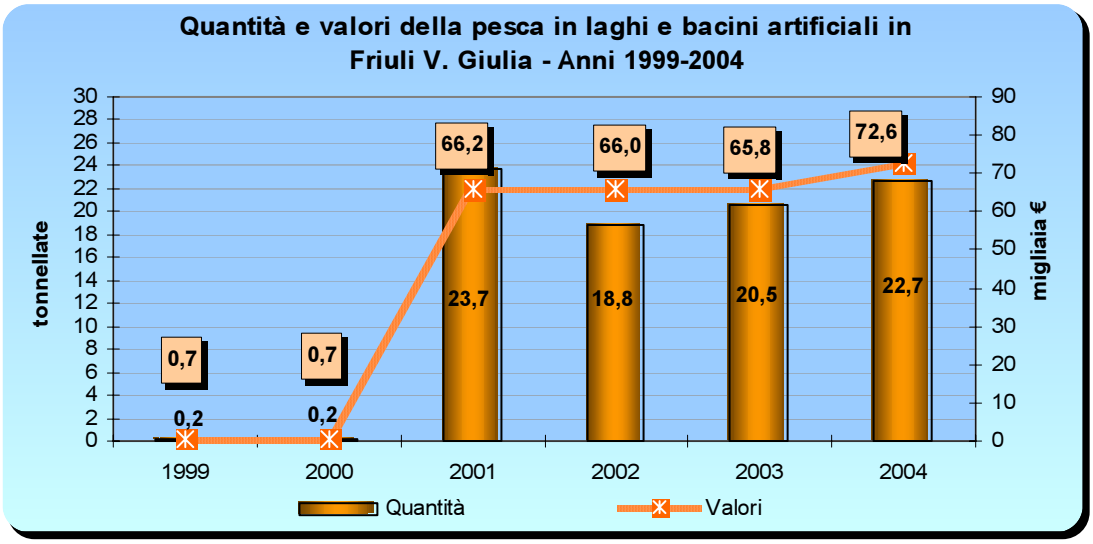
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Istat, Statistical Office of the Republic of Slovenia



A partire dal 2000, e fino al 2004, i quantitativi pescati nei laghi e bacini artificiali dell'Emilia Romagna sono progressivamente calati facendo registrare una diminuzione del 46%. Nello stesso periodo, anche i ricavi da essi provenienti hanno subito una contrazione del 39%.

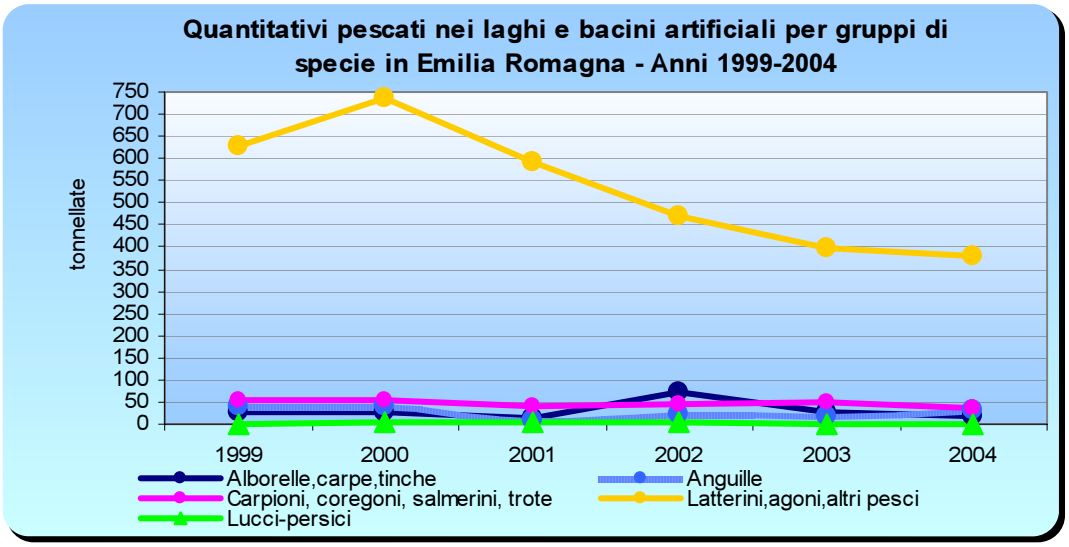
Il pescato da acque dolci in Veneto evidenzia, nel periodo 1999-2004, un calo del 40%, fatta eccezione per l'anno 2001. Per quanto concerne i valori, si sottolinea che, dopo un andamento piuttosto oscillante, nell'intervallo di tempo dal 2002 al 2004 si è riscontrato un incremento dei ricavi pari al 6,8%.





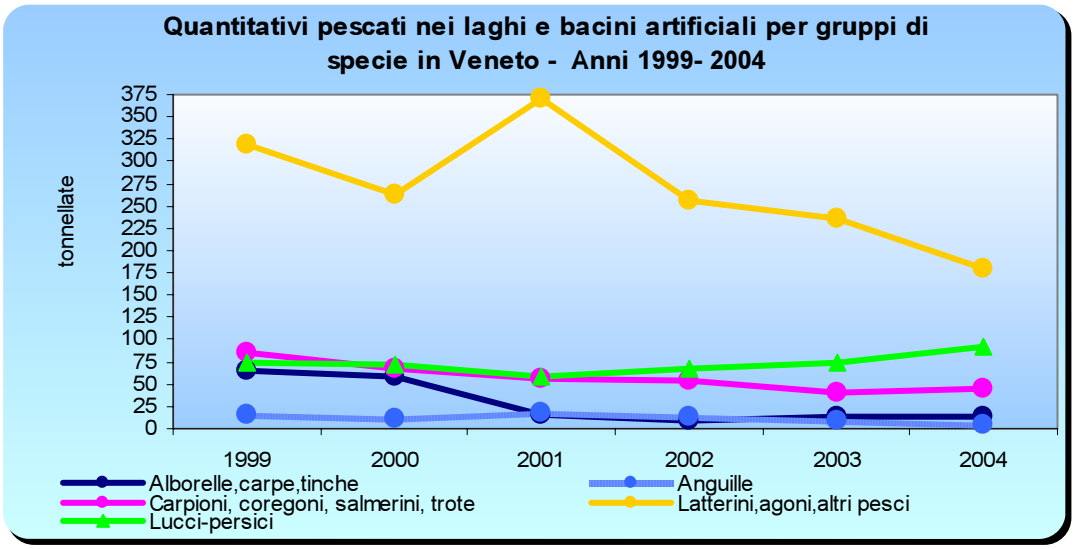
Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, la produzione, sia in termini di catture che di ricavi, fa segnare risultati tendenzialmente positivi, anche se si tratta di valori nettamente inferiori rispetto a Veneto ed Emilia Romagna.

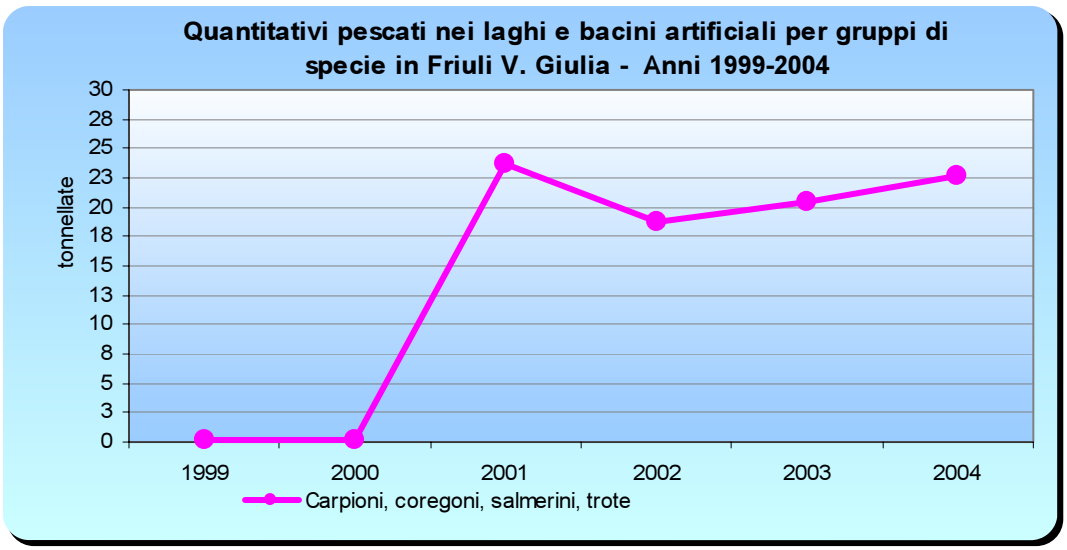
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Istat



Andando ad analizzare le specie ittiche più pescate nelle acque dolci emiliano romagnole, il totale del 2004 è costituito per l'82% dalla voce "Latterini, agoni ed altri pesci", il cui andamento nel periodo 1999-2004 è stato decrescente, fatta eccezione per i quantitativi del 2000. Gli altri gruppi di specie contribuiscono con valori decisamente inferiori al totale complessivo; il loro andamento è risultato oscillante nel periodo considerato.

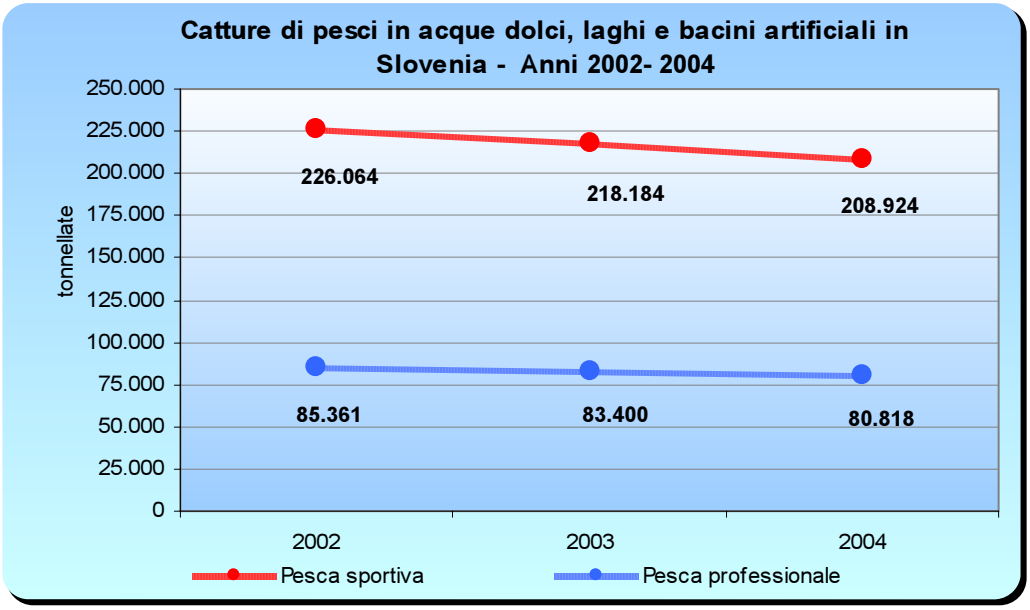
Per quanto concerne laghi e bacini artificiali veneti, la produzione nel 2004 è costituita per il 53,6% dalla voce "Latterini, agoni e altri pesci", per il 27,4% da "Lucci-persici", per il 13,7% da "Carpioni, coregoni, salmerini, trote". Dal 2001 i quantitativi di "Lucci-persici" sono cresciuti del 23%. In generale, a partire dal 1999 e fino al 2004 si sono registrati per tutti i gruppi valori negativi, eccetto un picco di produzione di "Latterini, agoni e altri pesci" nel 2001.





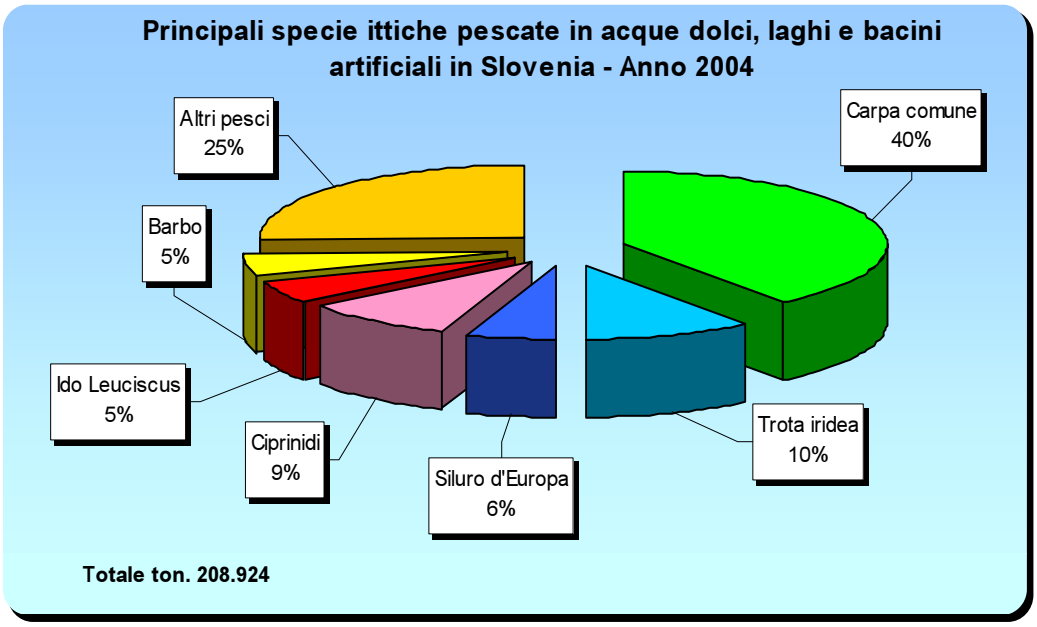
In Friuli Venezia Giulia, la voce "Carpioni, coregoni, salmerini, trote" copre il 100% della produzione. I quantitativi pescati di questo gruppo, che nel biennio 1999-2000 erano molto bassi, sono cresciuti notevolmente nel 2001, attestandosi, nel 2004, ad una produzione di 22,7 tonnellate.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Istat



In Slovenia, nel triennio 2002-2004, si è rilevata una progressiva diminuzione, pari al 7%, dei quantitativi pescati in acque dolci. Tale decremento è risultato significativo (-7,6%) per l'attività di pesca sportiva. Più contenuto, invece, è il calo (-5,3%) di produzione per l'esercizio della pesca professionale.

Nel 2004 le specie ittiche più pescate nei laghi e bacini artificiali sloveni sono: Carpa comune (82.797 ton.), Trota iridea (21.917 ton.), Altri Ciprinidi (18.925 ton.), Siluro d'Europa (11.502 ton.), Ido Leuciscus (10.908 ton.), Barbo (10.351 ton.) e la voce altri pesci (52.524 ton.).



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia

Nel prossimo numero:
L'andamento dei prezzi dei prodotti ittici nell'Alto Adriatico

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 - 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto - tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

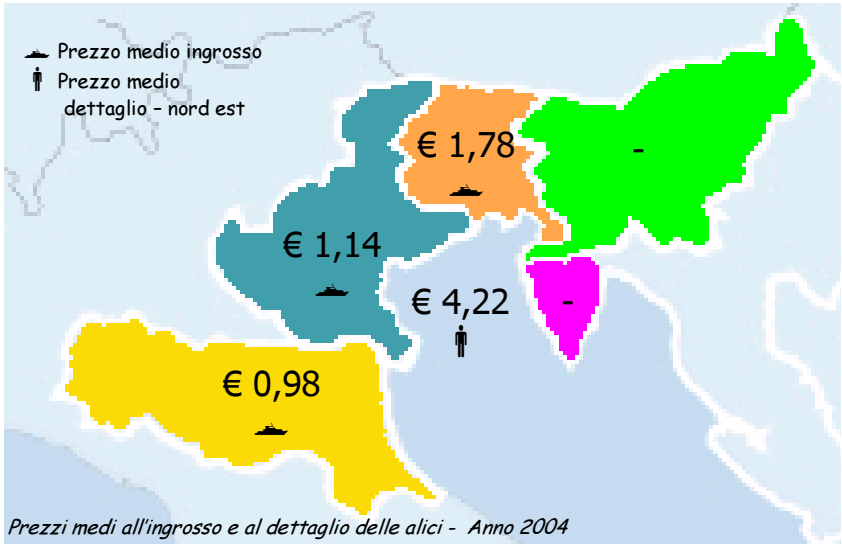
Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

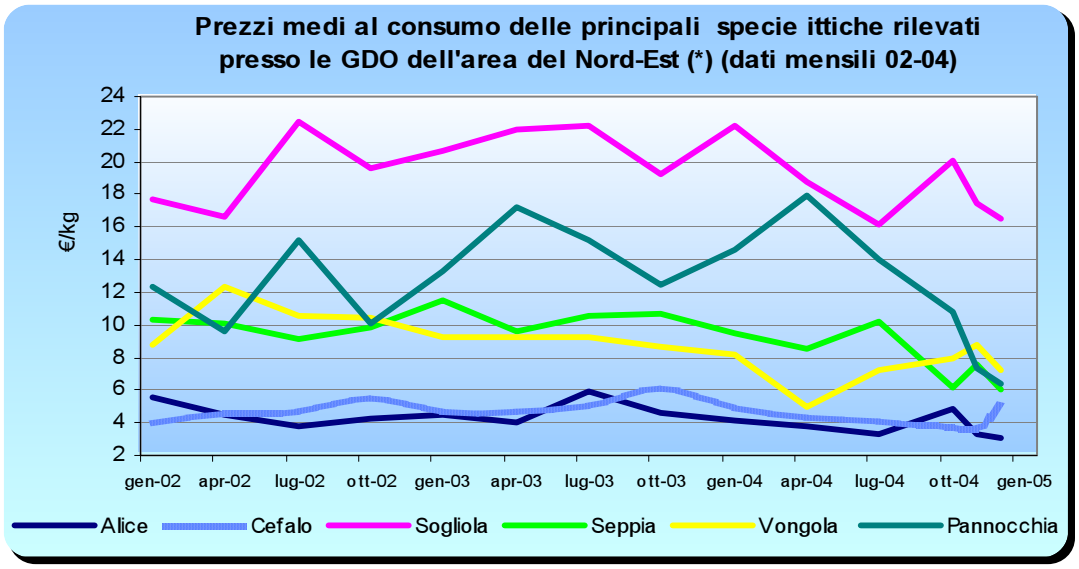
n.7 Gennaio/Febbraio 2006

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRODOTTI ITTICI NELL'ALTO ADRIATICO

In questo numero si vuole focalizzare l'attenzione sull'evoluzione dei prezzi per alcuni prodotti ittici freschi pescati e commercializzati nell'Alto Adriatico. Le singole specie analizzate sono state scelte in funzione della loro importanza sia in termini di quantitativi pescati che di ricavi conseguiti. Di queste, vengono rilevati e messi a confronto i prezzi all'ingrosso di alcuni mercati ittici e quelli al consumo riscontrati presso selezionati punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata. Le fonti a cui si attinge sono diverse. Per quanto riguarda le Regioni Italiane, i prezzi all'ingrosso sono stati ricavati dalla rilevazione Istat sui prodotti della pesca marittima e lagunare. Questa viene effettuata su un campione di mercati ittici distribuiti nelle varie regioni costiere; per i prezzi al consumo ci si riferisce invece ai dati raccolti dall'Osservatorio consumi ittici dell'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare). Per le Regioni dell'area balcanica, per quanto concerne la Slovenia non sono disponibili dati omogenei a quelli proposti per l'Italia, mentre per la Regione Istriana, non sono fruibili dati in materia.



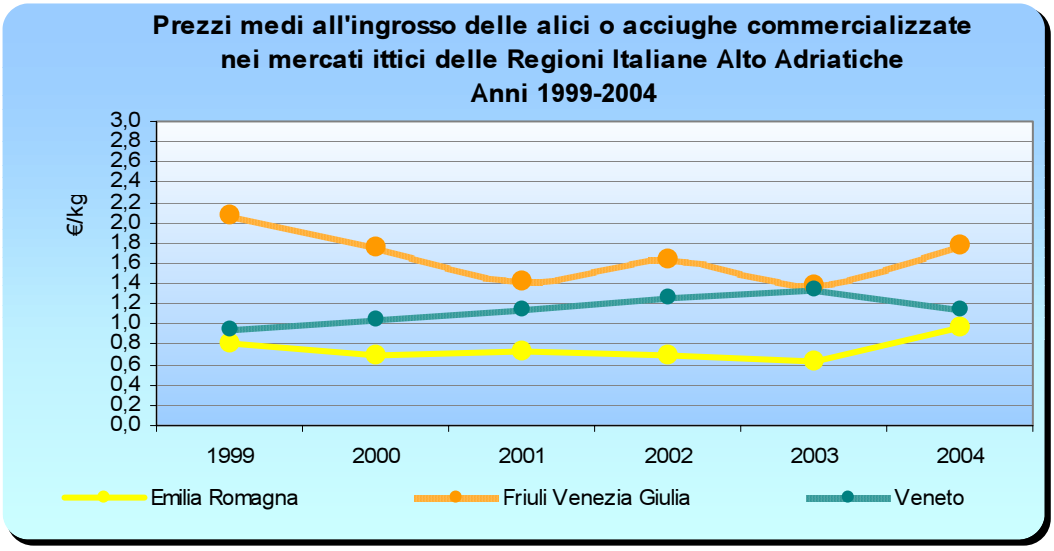
Prezzi medi all'ingrosso e al dettaglio delle alici - Anno 2004



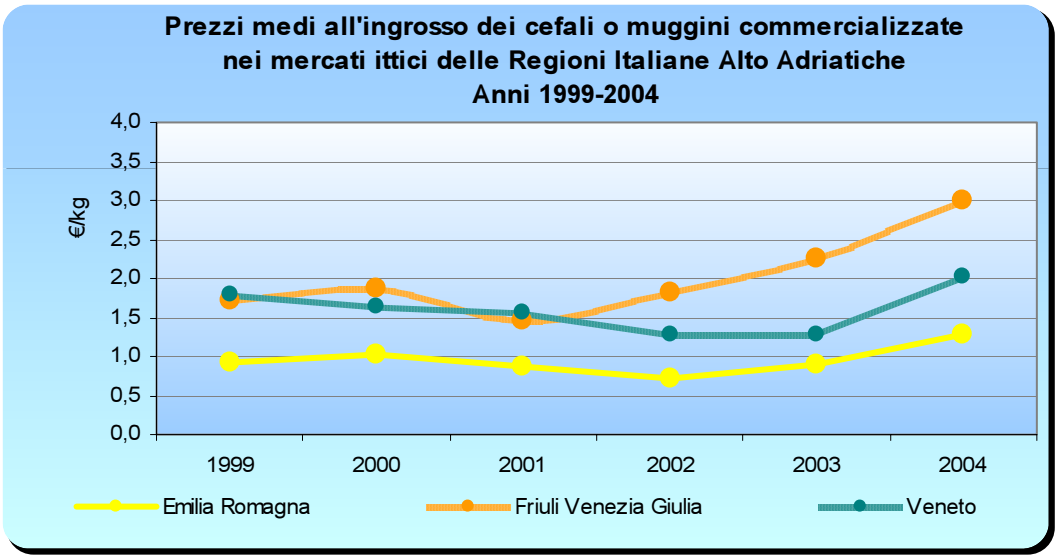
Nel grafico a fianco sono riportati gli andamenti dei prezzi al consumo delle specie ittiche selezionate rilevati dall'Osservatorio sui consumi ittici dell'Ismea. Per gli anni 2002 e 2003 la rilevazione periodica è stata realizzata da IRI-InfoScan, mentre per il 2004 è stata effettuata da AC-Nielsen,. Si tratta di un' indagine campionaria svolta su 17 punti vendita dell'area geografica del Nord-Est.

(*) Area del Nord-Est: Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Ismea

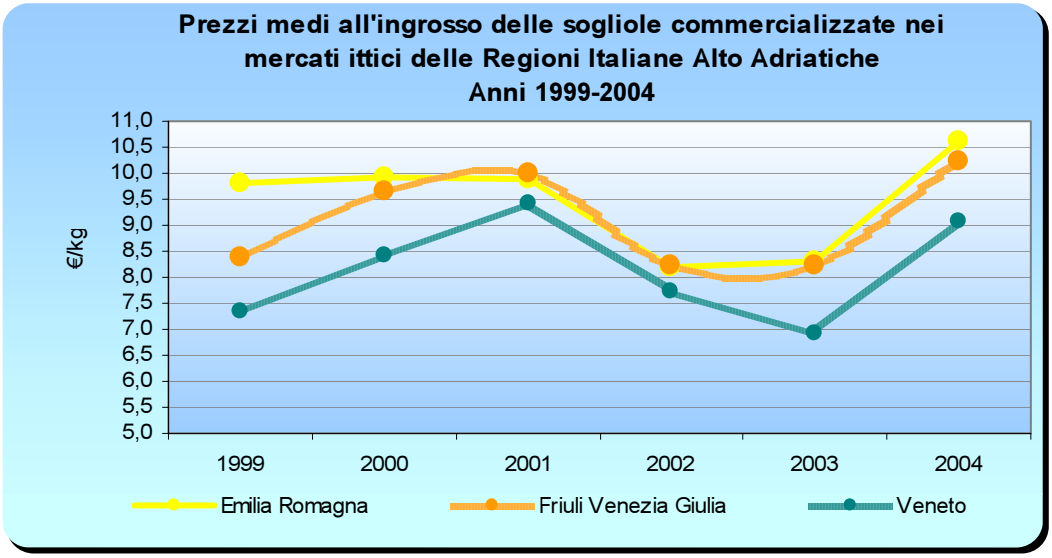
Il prezzo delle alici ricavato dai mercati ittici delle tre Regioni Italiane Alto Adriatiche si differenzia a seconda della Regione: risulta essere inferiore per l'Emilia Romagna (0,64 € nel 2003), molto oscillante e maggiore per il Friuli Venezia Giulia (2,07 € nel 1999). Per il Veneto si attesta su valori costantemente in crescita fino al 2003, per poi calare nell'anno successivo.



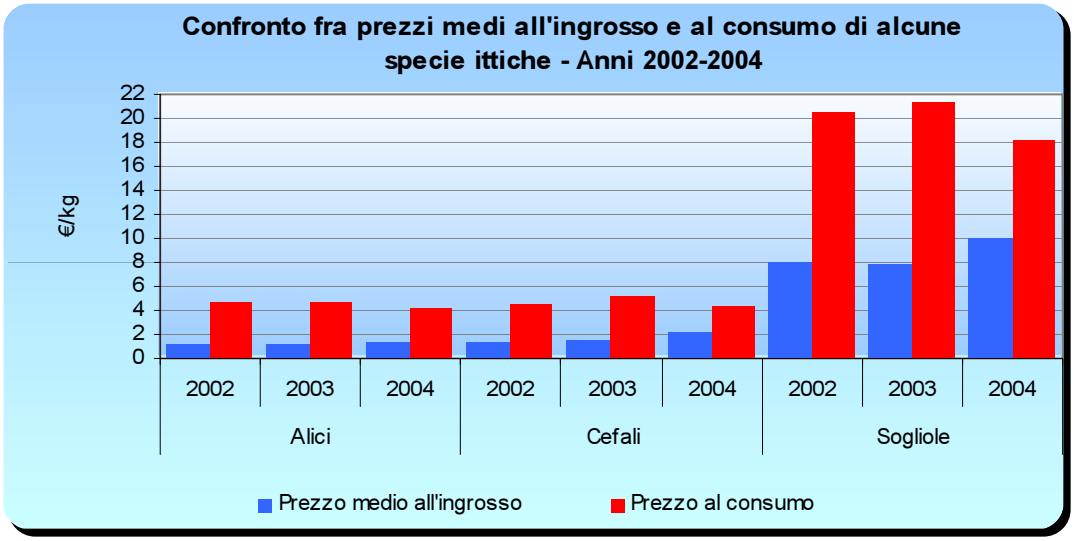
Prendendo in considerazione il periodo 1999-2004, l'andamento dei prezzi rilevati per la specie ittica cefali o muggini, risulta essere simile per le tre Regioni. Si registra negli ultimi anni una tendenza all'aumento che raggiunge il picco nel 2004 con valori sui 3 € in Friuli Venezia Giulia.



I prezzi registrati per le sogliole hanno subito un picco negli anni 2001 e nel 2004 (oltre i 10 € in Emilia R. e in Friuli V.G.), mentre nel 1999 e nel 2003 si toccano livelli fra i più bassi dell'intervallo temporale preso in esame (7,35 € in Veneto). E' infatti il Veneto a segnare valori inferiori, mentre le altre due regioni si mantengono su prezzi simili.

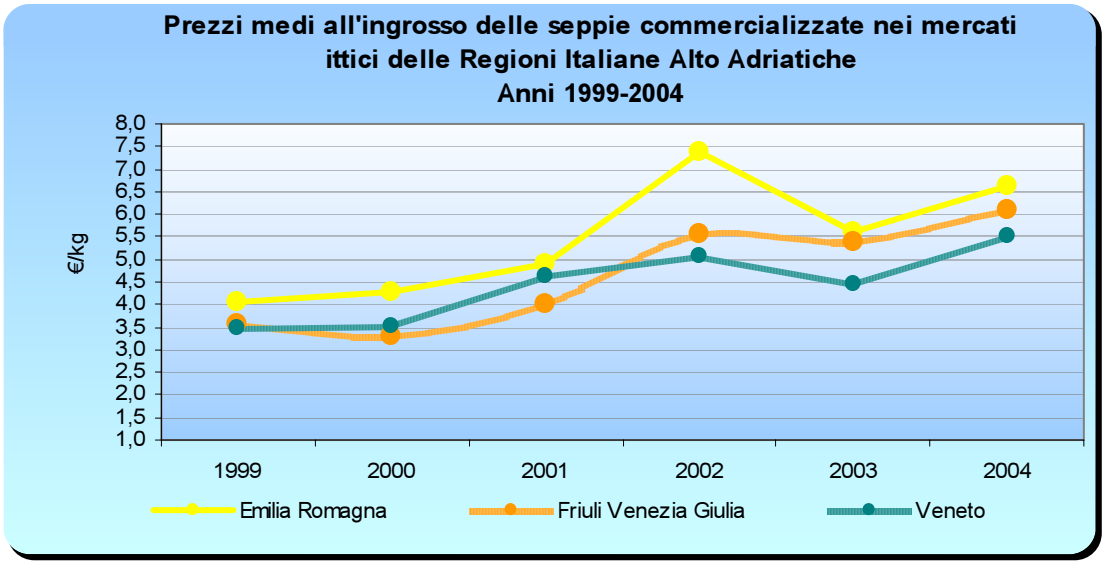


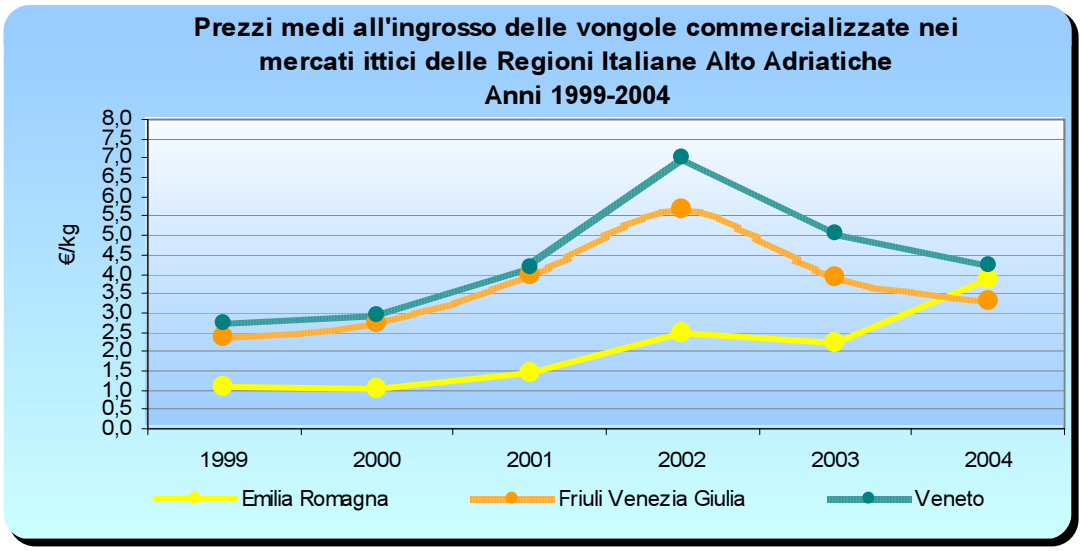
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Istat



Confrontando i prezzi al consumo e quelli all'ingrosso precedentemente esposti, emerge come per le specie di pesci analizzate i consumatori paghino il prodotto il doppio rispetto a quanto percepito dai produttori. Nel caso delle alici, che hanno un valore di mercato notoriamente basso, il valore al consumo tende ad aumentare mediamente anche del 200%.

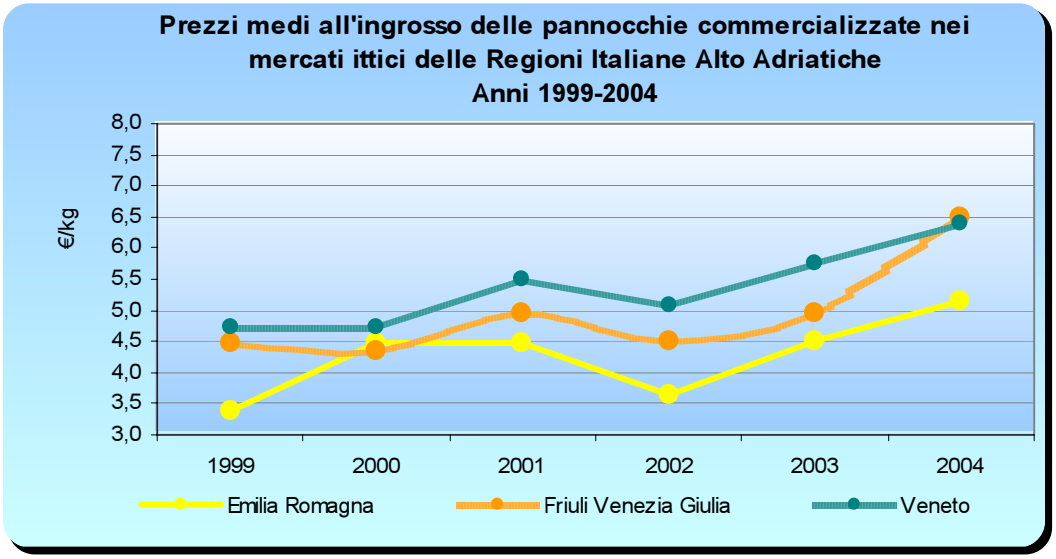
Analizzando i dati relativi ad alcune specie di molluschi, si evidenzia il prezzo delle seppie, che nel 2002 ha raggiunto un picco (7,36 €) molto elevato soprattutto nei mercati ittici emiliano-romagnoli. I valori sono comunque in crescita tendenziale in tutto il periodo 1999-2004.





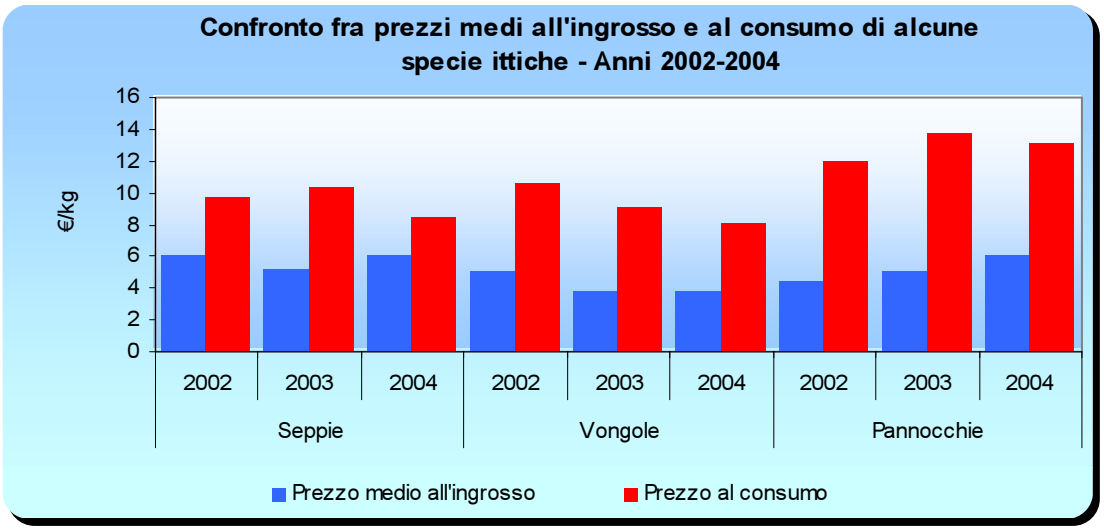
Nel comparto dei molluschi bivalvi, il prezzo delle vongole ha subito nel 2002 un notevole rialzo, soprattutto in Veneto (7€), per poi attestarsi nel 2004 a valori minori e molto simili per le tre regioni, dai 3,32 € del Friuli Venezia Giulia ai 4,22 € del Veneto.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Ismea e Istat



Infine, per quanto concerne i crostacei, l'andamento dei prezzi delle pannocchie è stato tendenzialmente in crescita nelle tre Regioni, specialmente in Veneto. Valori oscillanti e mediamente inferiori si registrano per le pannocchie provenienti dall'Emilia Romagna che nel 2004 hanno registrato un prezzo medio di 5,16 € contro i circa 6,50 € delle altre due Regioni Alto Adriatiche.

Anche in questo caso, il confronto fra prezzi all'ingrosso e al dettaglio, fa emergere la dicotomia notoriamente presente. Se nel caso delle seppie, con valori alla produzione alti, l'incremento è stato contenuto al 40%, nelle vongole è giunto al 111%. Per la pannocchie, che comunque hanno prezzi all'ingrosso simili alle seppie, l'aumento al consumo è giunto al 117%.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Istat e Ismea

Nel prossimo numero:

Alcuni indicatori economici del settore ittico Alto Adriatico

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 – 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto – tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

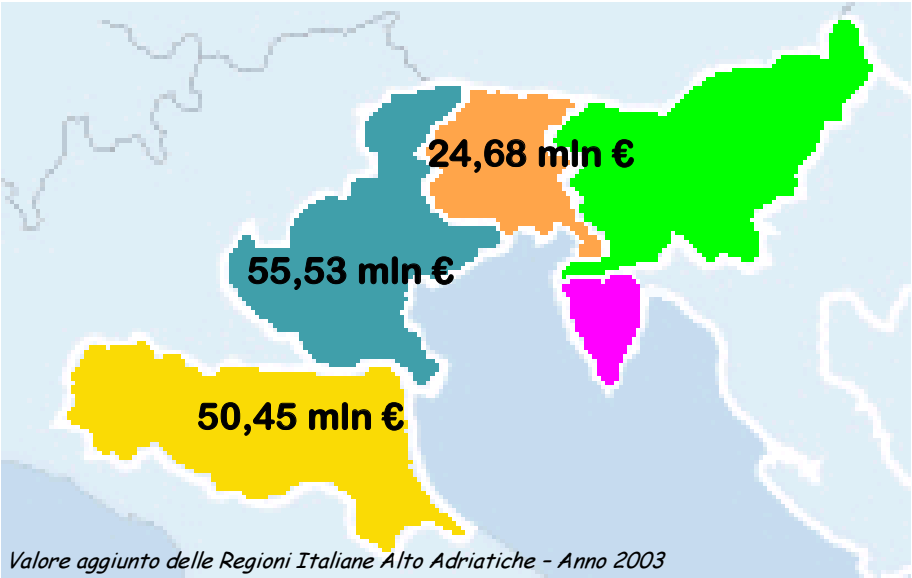
Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

n.8 Marzo/Aprile 2006

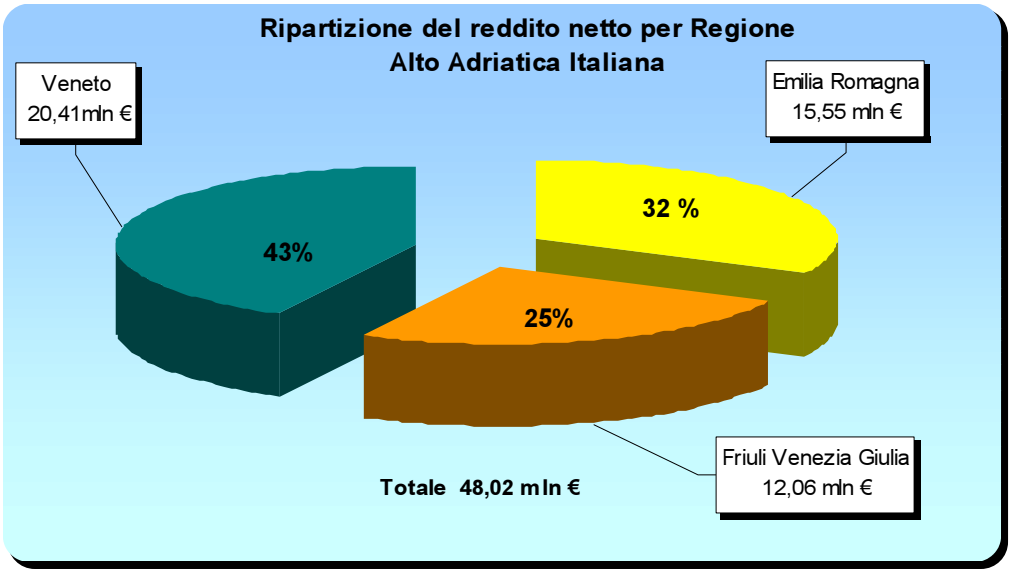
ALCUNI INDICATORI ECONOMICI DEL SETTORE ITTICO ALTO ADRIATICO

Al fine di offrire una sintesi sulla situazione economica delle imprese che esercitano l'attività di pesca marittima e lagunare nelle Regioni Italiane Alto Adriatiche, in questo numero si propongono degli indicatori che scaturiscono dall'elaborazione dei dati rilevati da Irepa (Istituto di ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura) e riferiti all'anno 2003. Nel dettaglio si è voluto focalizzare l'attenzione sulla redditività delle imprese di pesca, andando ad analizzare la struttura del conto economico del settore e cercando di evidenziare, per ogni Regione Italiana Alto Adriatica, come siano distribuite le singole voci che contribuiscono alla formazione del reddito netto d'esercizio. A tal fine si fa riferimento al conto economico riclassificato nel quale vengono messi in luce i diversi stadi di formazione del reddito e viene posta in primo piano la gestione operativa che riguarda le attività tipiche svolte dall'azienda rispetto alle operazioni che rientrano in altre aree funzionali. L'argomento non viene trattato per le Regioni dell'area balcanica poiché non si è a conoscenza di simili rilevazioni in materia.



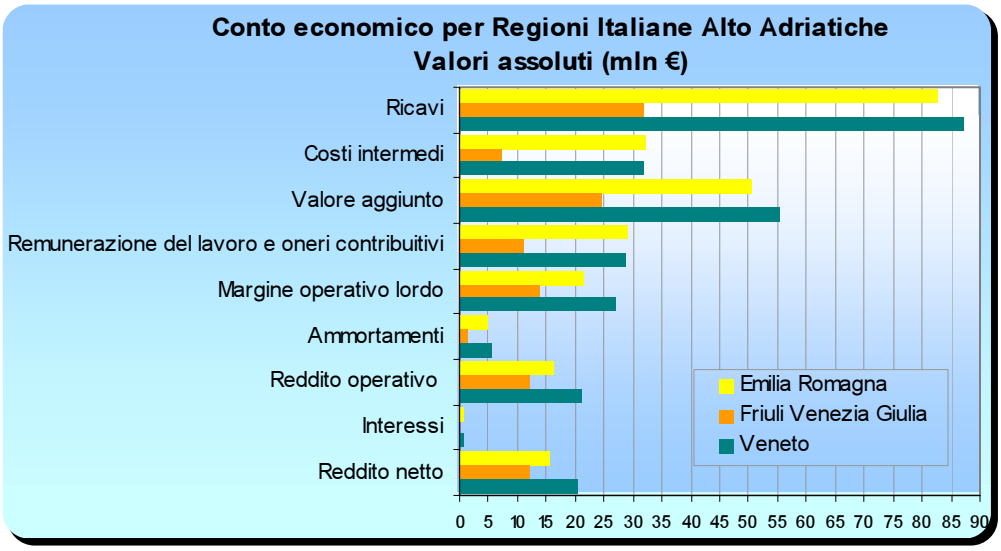
Valore aggiunto delle Regioni Italiane Alto Adriatiche – Anno 2003

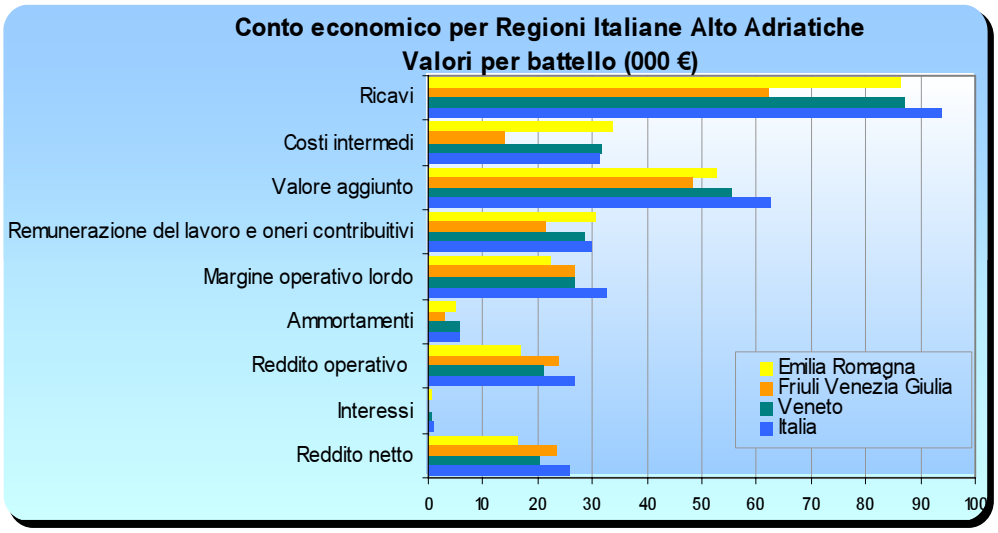
Il risultato economico finale del settore ittico italiano, ossia il reddito al netto di oneri finanziari sostenuti per il finanziamento di investimenti e dell'attività operativa, nel 2003 si attestava sui 405 milioni di euro. Di questi circa 48 milioni di euro, pari a quasi il 12%, sono imputabili alla flotta dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.
Si procede di seguito con l'analisi delle altre voci di conto economico per analizzare la redditività del settore ittico dell'Alto Adriatico.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Irepa

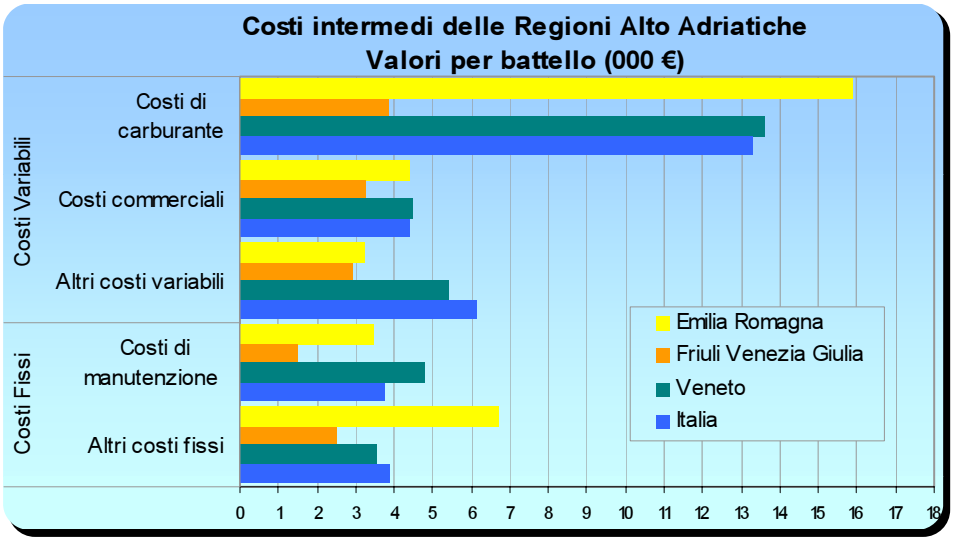
Con una Produzione Lorda Vendibile (PLV) di circa 202 milioni di euro ed una spesa per consumi intermedi pari a 71 milioni di euro, il settore peschereccio Alto Adriatico ha prodotto nel 2003 un valore aggiunto di quasi 131 milioni di euro. La capacità di produrre valore aggiunto è del 65% circa (65 cent. prodotti per euro di PLV). Il margine operativo lordo (valore aggiunto - remunerazione del lavoro e oneri contributivi), che esprime la capacità dell'impresa di produrre un auotofinanziamento lordo, è pari a 62 milioni di euro, definendo una capacità del settore peschereccio Alto Adriatico di autofinanziarsi del 31% (31 cent. per euro di ricavi). Il margine operativo netto, una volta detratti gli ammortamenti, pari a 12 milioni di euro, risulta prossimo ai 50 milioni di euro.





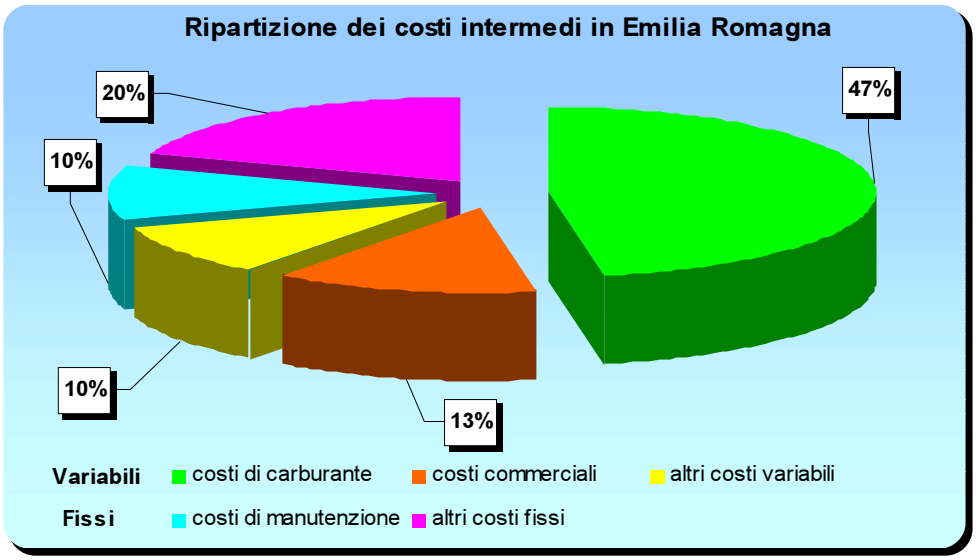
In media ogni battello della flotta Alto Adriatica ha prodotto un valore aggiunto di circa 52 mila €, con un margine operativo lordo di 25 mila €, inferiore per i battelli emiliano romagnoli a causa della maggior incidenza degli oneri contributivi, della remunerazione del lavoro e dei costi in generale. Il reddito medio della gestione operativa risulta essere, infine, pari a 20,7 mila euro; nettamente superiore in Friuli Venezia Giulia rispetto a Veneto ed Emilia Romagna.

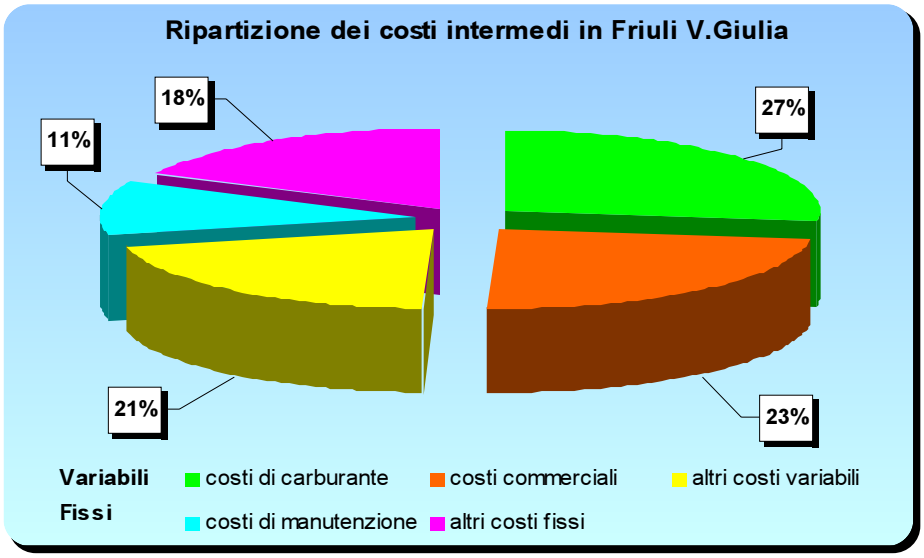
L'analisi della redditività di un settore è connessa alla struttura dei costi. Nello specifico i costi intermedi rappresentano i consumi delle imprese di pesca riferiti alle spese di acquisto di beni e servizi sostenuti per lo svolgimento dell'attività di produzione e di commercializzazione del prodotto. La componente dei costi variabili risulta essere più rilevante rispetto alla fissa. Notevole è l'incidenza per battello del costo del carburante in Emilia Romagna e Veneto, al di sopra della media nazionale.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Irepa

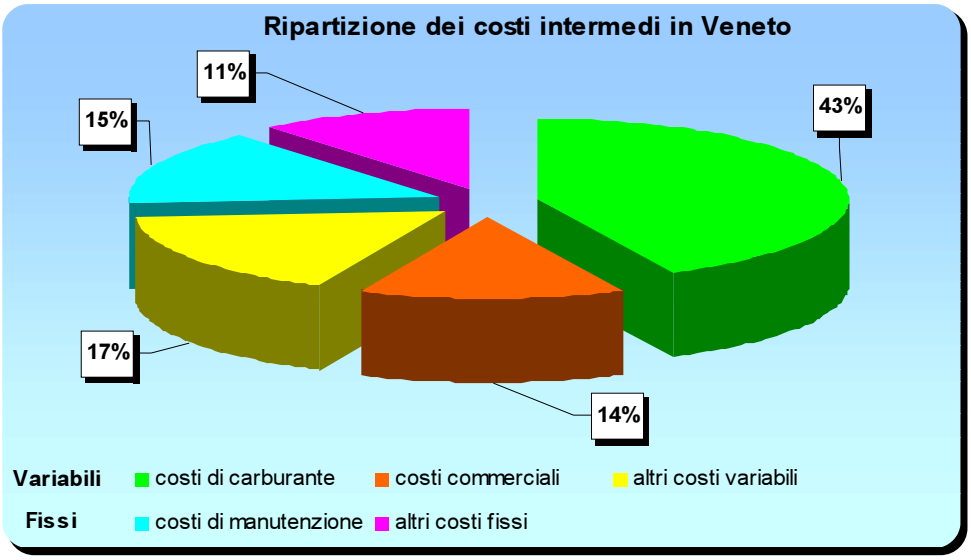
Analizzando l'incidenza delle voci di costo a livello regionale, si nota come i costi intermedi delle imprese emiliano romagnole siano costituti per il 47% da costi per il carburante, per il 20% da altre voci di costo fisse, per il 13% da costi commerciali, mentre la restante percentuale è equamente suddivisa fra costi di manutenzione e altri costi variabili, come ad esempio l'acquisto di attrezzi per la pesca e altre spese legate all'attività produttiva.





La situazione delle imprese friulane presenta delle differenze, in quanto "solo" il 27% dei costi è imputabile all'acquisto di carburante per la flotta. Per il 23% si tratta di costi commerciali, altre voci di costo variabile incidono per il 21%. Il 18% dei consumi intermedi sono relativi a costi fissi nei quali rientrano spese legate agli obblighi di tenuta di registri contabili, al pagamento di tasse di iscrizione e, in generale, attinenti all'attività amministrativa. L'11% delle risorse serve a coprire i costi per la manutenzione delle imbarcazioni e degli impianti.

Anche le imprese venete vedono decurtare i propri ricavi soprattutto a causa dei costi del carburante che rappresentano il 43% dei consumi intermedi. Per il 17% si tratta di voci di costo variabile, mentre il 15% è costituito da spese per la manutenzione e il 14% da costi commerciali, come ad esempio il pagamento dei diritti dovuti ai mercati ittici, le provvigioni agli operatori, le spese di trasporto del prodotto pescato. Nella restante percentuale (11%) sono comprese altre voci di costo fisse.



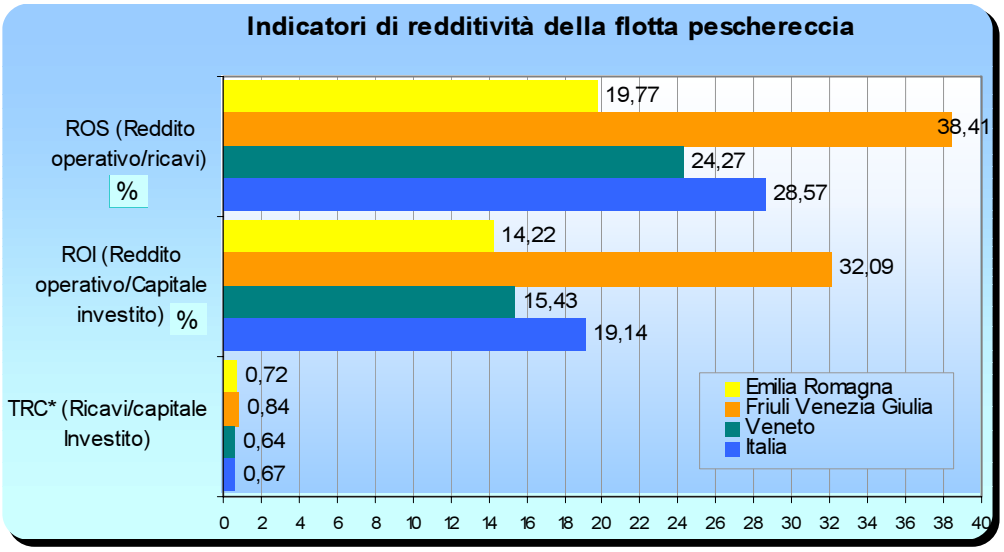
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Irepa

Per quanto concerne il costo del lavoro, di seguito riportiamo alcuni indicatori relativi all'incidenza di questa voce nelle tre Regioni e rispetto al dato nazionale. Nel 2003, il costo per il personale, comprensivo degli oneri contributivi e previdenziali, incide sui ricavi in misura simile in Emilia Romagna e in Veneto. Se si tiene conto dei dati in valore assoluto, per singolo battello e per imbarcato, sono le imprese emiliano romagnole a sostenere la spesa più rilevante.

Indicatori socio economici

	Costo del lavoro			Incidenza sui ricavi
	Valore assoluto (mln €)	per battello (000 €)	per imbarcato (000€)	
Emilia Romagna	29,12	30,49	15,71	35,27
Friuli Venezia Giulia	10,97	21,47	12,16	34,47
Veneto	28,61	28,52	11,75	32,74
Italia	464,72	29,79	12,18	31,7

Una misura sintetica della redditività del settore peschereccio Alto Adriatico è data dal ROS che esprime il tasso di redditività delle vendite. Un'ulteriore informazione è fornita dal ROI (tasso di redditività del capitale investito), con il quale si fornisce una misura della convenienza ad investire nel settore della pesca. Il tasso di rotazione del capitale (TRC) indica quanto tempo occorre per pareggiare il valore dell'investimento iniziale in base al fatturato realizzato dalla flotta Alto Adriatica.



* il tasso di rotazione nazionale pari a 0,67 equivale a circa 18 mesi.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Irepa

Nel prossimo numero:

La molluschicoltura nelle Regioni Alto Adriatiche

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 – 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto – tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

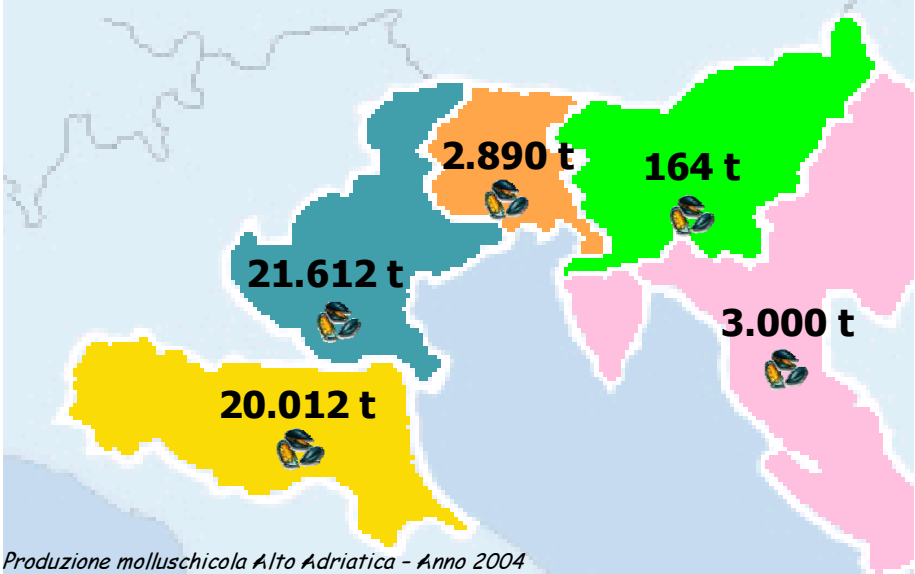
Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

n.9 Maggio/Giugno 2006

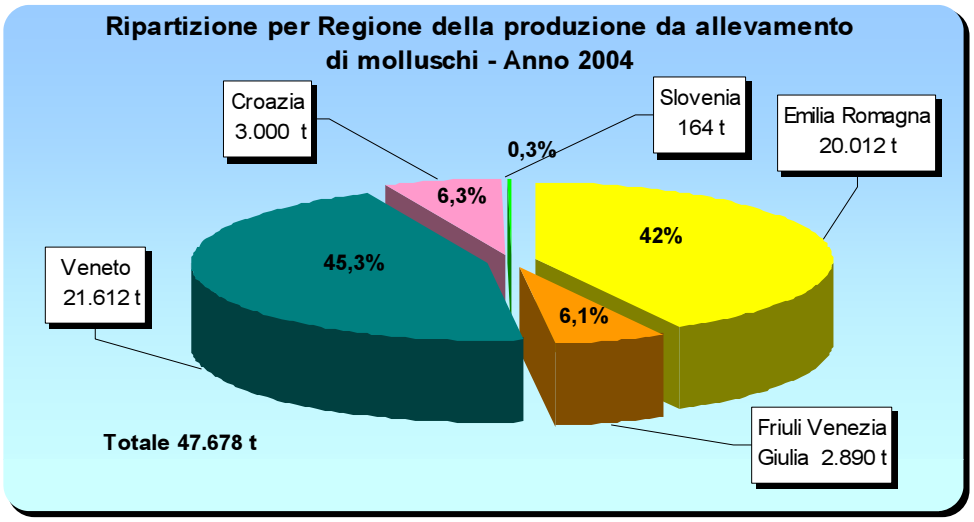
LA MOLLUSCHICOLTURA NELLE REGIONI ALTO ADRIATICHE

Nel panorama ittico che caratterizza l'area Nord Adriatica, l'allevamento di molluschi risulta essere di indubbia rilevanza economica e sociale. La presenza di lagune e di bassi fondali ha favorito l'espansione della mitilicoltura, attualmente molto sviluppata anche in mare, e della venericoltura.



Produzione molluschicola Alto Adriatica – Anno 2004

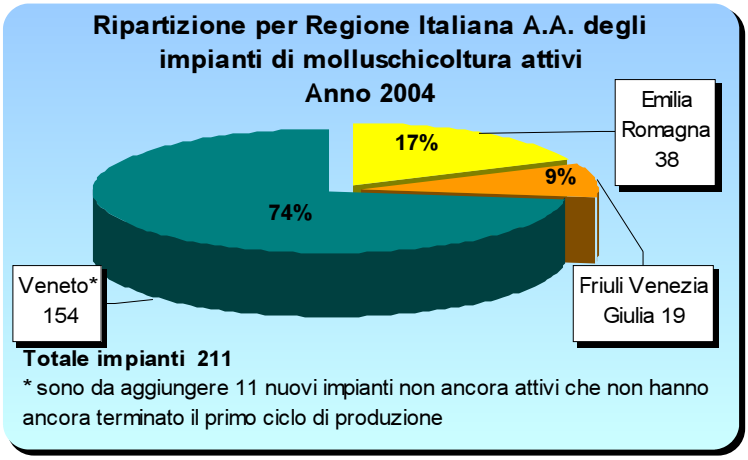
Il Mipaf effettua un monitoraggio delle produzioni ittiche dell'acquacoltura italiana per il tramite di una società esterna, Idroconsult. Questa effettua annualmente il censimento nazionale degli impianti operativi nell'allevamento ittico (piscicolture, molluschicolture e crostaceicolture), registrandone caratteristiche e produzioni commercializzate. Nell'anno 2004 sono stati censiti 939 impianti di acquacoltura attivi ed operativi in Italia, dei quali 42 non hanno rilasciato informazioni (meno del 5%). Per le finalità del presente bollettino, verranno proposte alcune elaborazioni dei dati relativi al comparto molluschicolo ricavati dall'indagine sopraesposta e riferiti all'anno 2004. In riferimento alla molluschicoltura Slovena, la fonte utilizzata è invece lo *Statistical Office of the Republic of Slovenia*. A partire da questo numero, inoltre, l'area di analisi viene estesa a tutta la Repubblica di Croazia per la quale ci si attiene alle informazioni del *Central Bureau of Statistics*.

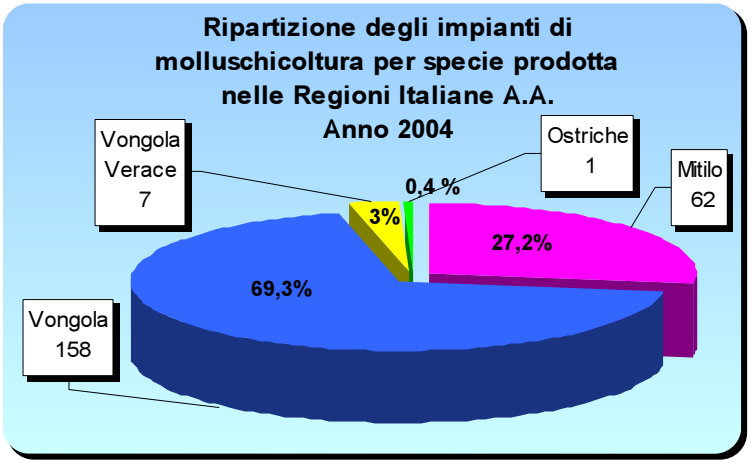


Nel 2004 la produzione Alto Adriatica di molluschi proveniente da allevamento si attesta sulle 47.678 tonnellate. Emergono i risultati di Veneto, che copre il 45% del totale, ed Emilia Romagna che raggiunge il 42%. Dagli allevamenti friulani e croati escono circa 6 mila tonnellate di molluschi, mentre l'apporto della Slovenia risulta essere poco significativo.

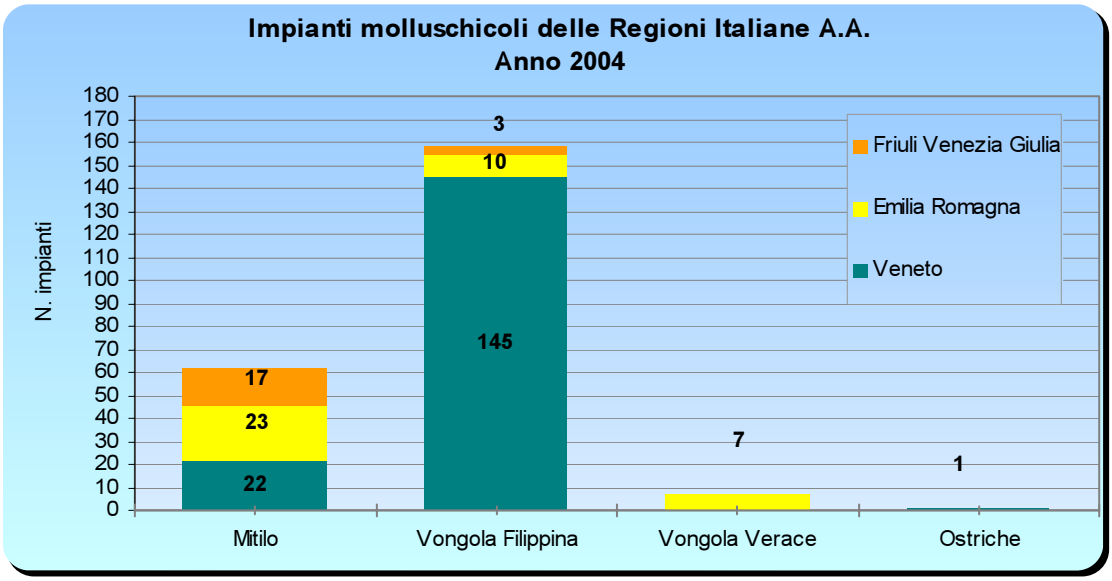
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Mipaf – Idroconsult, Statistical Office of the Republic of Slovenia, Central Bureau of Statistics of Croatia

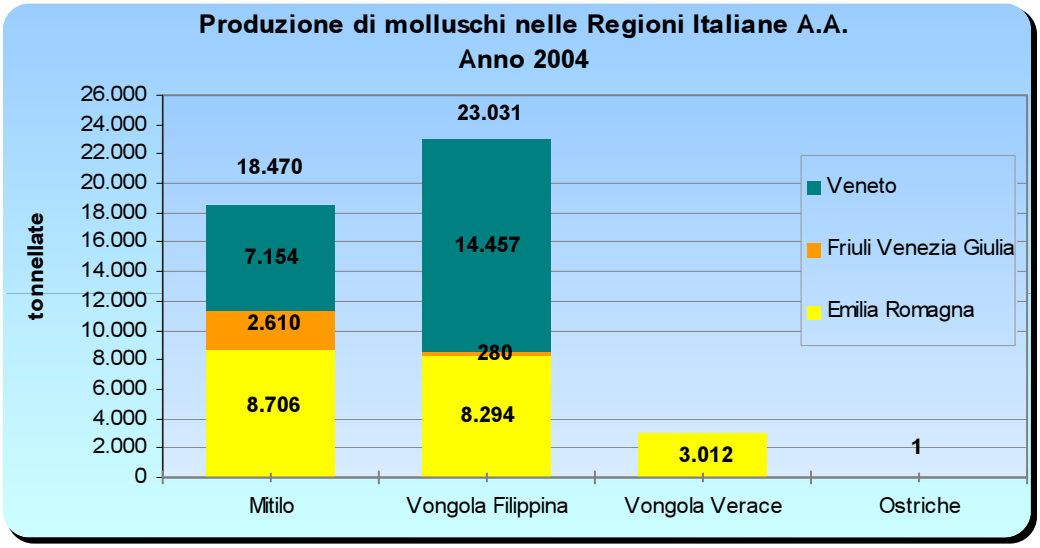
Nelle tre Regioni italiane Nord Adriatiche sono presenti 211 impianti dedicati all'allevamento di molluschi: si tratta di unità produttive localizzate in territorio veneto per il 74%, per il 17% in Emilia Romagna e per il 9% in Friuli Venezia Giulia. Gli impianti sono dediti principalmente alla venericoltura (vongola filippina) o alla mitilicoltura, naturalmente in alcuni casi avviene l'allevamento di più specie.





Mentre a livello nazionale la specie con il maggior numero di impianti dedicati risulta essere il mitilo (59%) contro il 40% dedicati alle vongole (*tapes philippinarum*), per quanto riguarda le Regioni dell'Alto Adriatico gli impianti di venericoltura sono la maggior parte (70% circa del totale dell'area), la quasi totalità localizzata in Veneto. La vongola verace (*tapes decussatus*) è prodotta esclusivamente in 7 impianti emiliano romagnoli.





Il Veneto si presenta come primo produttore di vongole filippine sia a livello nazionale che Alto Adriatico. In Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto si concentra la quasi totalità della produzione italiana in questo comparto (poco più di 23 mila tonnellate), mentre la produzione di mitili supera abbondantemente le 18 mila tonnellate. La produzione di ostriche (1 tonnellata) è concentrata in un solo impianto veneto.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Mipaf - Idroconsult

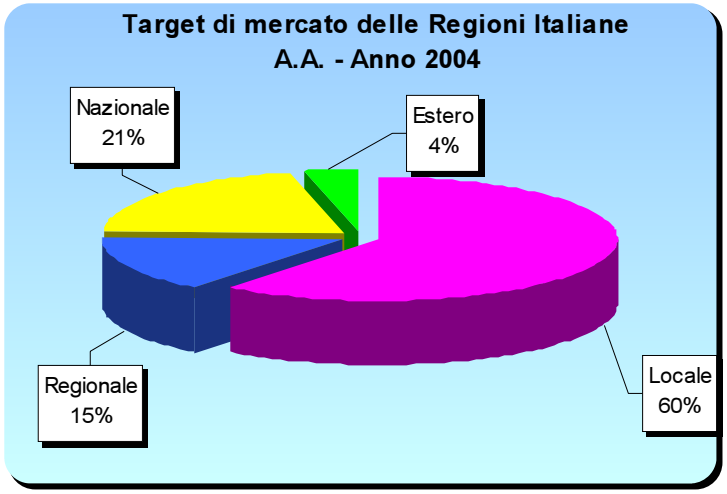
In base alle tonnellate prodotte e ai prezzi medi franco impianto registrati nel 2004 per mitili, vongole ed ostriche, si stima un volume d'affari per le tre Regioni Italiane intorno ai 97 milioni di euro, il 52% concentrato nel Veneto, il 44% in Emilia Romagna e la restante quota (3%) in Friuli Venezia Giulia.

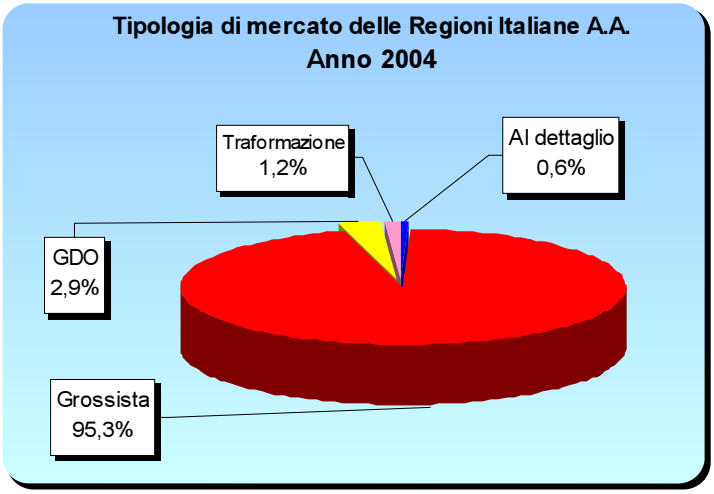
Produzione e ricavi della molluschicoltura Italiana alto Adriatica – Anno 2004

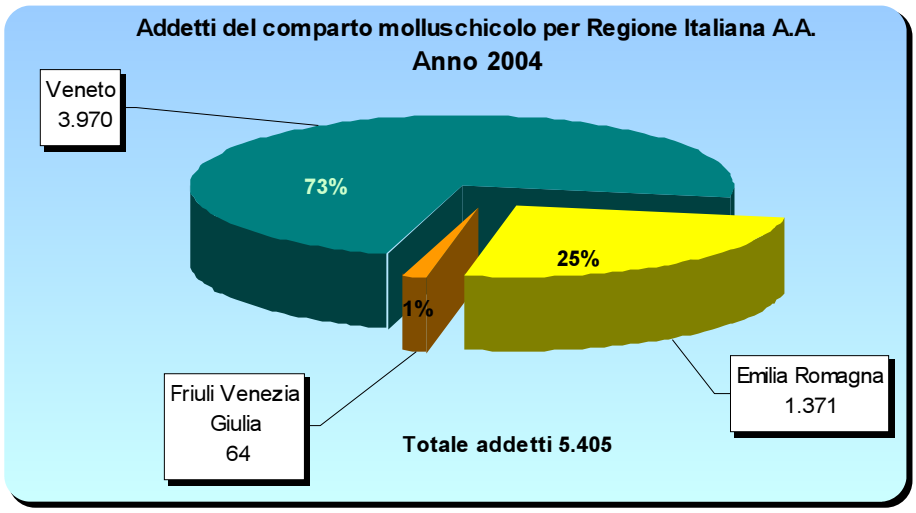
		Emilia Romagna		Friuli Venezia Giulia		Veneto	
	Prezzo medio (€)	Produzione (t)	Fatturato (€)	Produzione (t)	Fatturato (€)	Produzione (t)	Fatturato (€)
Mitilo	0,95	8.706,2	8.270.852	2.610,0	2.479.500	7.153,7	6.796.015
Vongola Filippina	3,04	8.294,1	25.214.064	280,0	851.200	14.457,0	43.949.280
Vongola Verace	3,14	3.012,2	9.458.308	-	-	-	-
Ostriche	4,37(*)	-	-	-	-	1,0	4.370
Totale	**-**	**20.012,5**	**42.943.224**	**2.890,0**	**3.330.700**	**21.611,7**	**50.749.665**

(*) riferito al 2003

Per quanto riguarda i produttori di molluschi dell'area Alto Adriatica, il target di mercato è orientato prevalentemente all'area locale, seguita da quella nazionale. Andando ad analizzare i canali normalmente utilizzati per commercializzare il prodotto allevato, la vendita al grossista risulta essere lo sbocco di mercato preferito dalla maggioranza degli operatori.

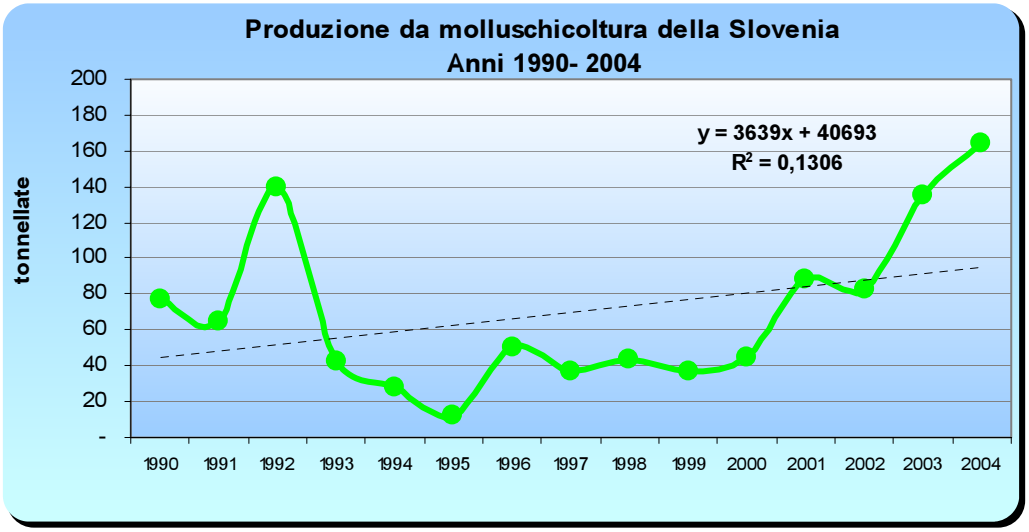






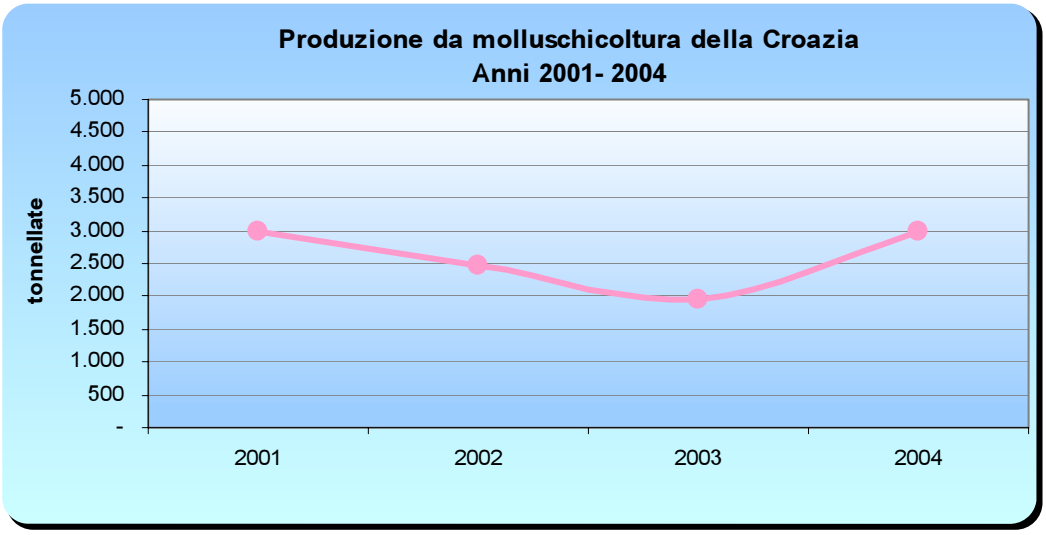
La molluschicoltura viene tradizionalmente effettuato in laguna. Tuttavia, soprattutto nell'allevamento di mitili, si sta assistendo ad un passaggio da alcuni metodi tradizionali di allevamento verso il sistema a file galleggianti (long line).
Lo sviluppo e la redditività del comparto hanno portato il numero di addetti a quasi quattro mila in Veneto e a 1371 in Emilia Romagna. Gli autori dell'indagine non reputano tale dato esaustivo, tuttavia per quanto riguarda il Veneto, non si discosta molto dalle stime effettuate da alcuni operatori.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Mipaf - Idroconsult



La produzione molluschicola slovena vede quale specie allevata in via esclusiva il mitilo, che nell'ultimo anno ha superato le 164 tonnellate. L'analisi della serie storica dal 1990 al 2004 mette in evidenza una certa variabilità nel corso degli anni. Tuttavia segnala un trend produttivo in aumento a partire dal 1995.

L'allevamento di "ostriche, mitili e altri bivalvi", rilevato dall'Istituto Centrale di Statistica Croato, ha evidenziato un andamento decrescente dal 2000 al 2003, anno in cui la produzione ha toccato le 2 mila tonnellate, per poi risalire nel 2004 con un aumento di mille tonnellate.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'A.A. su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia e Central Bureau of Statistics of Croatia

Nel prossimo numero:

La bilancia commerciale ittica Nord Adriatica

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 – 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto – tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

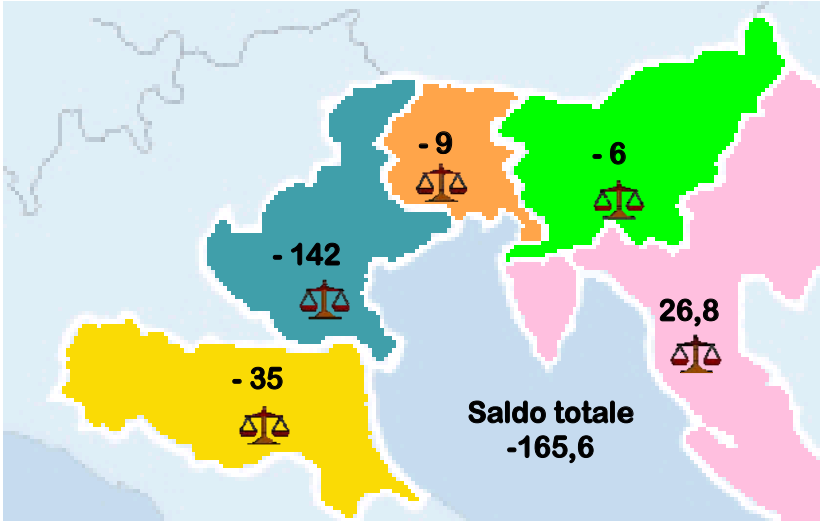
Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

La pesca in numeri

n. 10 Luglio/Agosto 2006

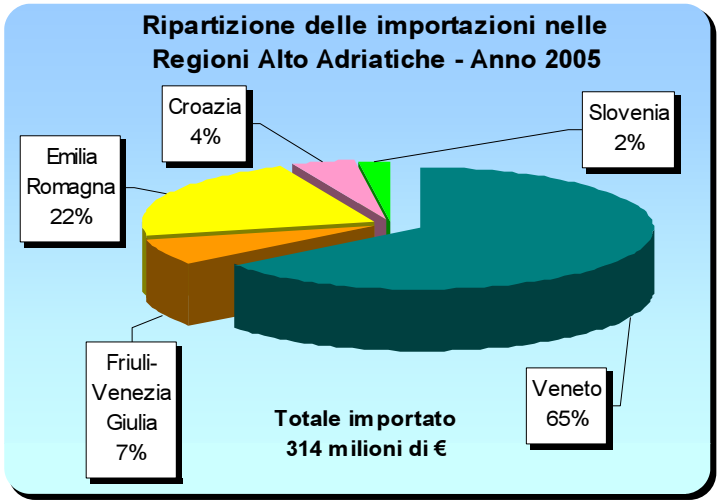
LA BILANCIA COMMERCIALE ITTICA ALTO ADRIATICA

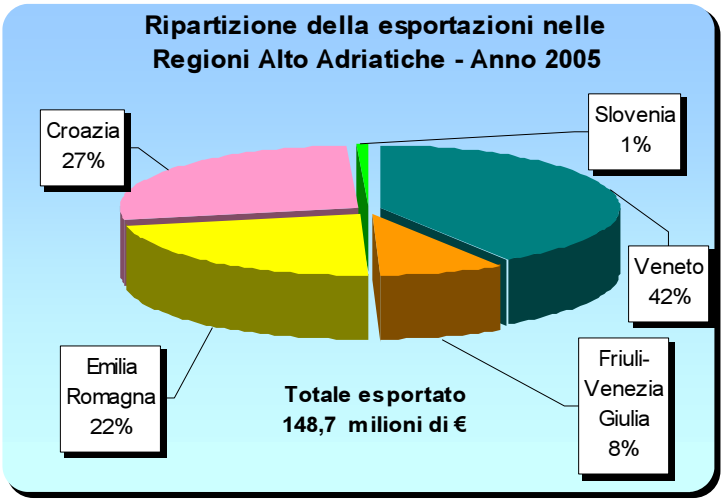
Allo scopo di offrire un quadro complessivo della situazione del settore ittico e delle sue potenzialità economiche, in questo numero vengono analizzati alcuni dati relativi al commercio con l'estero dei prodotti ittici delle Regioni Alto Adriatiche. A tal fine, per quanto attiene all'area italiana di competenza, si fa riferimento alle informazioni contenute in Coeweb, la banca dati dell'Istat sulle statistiche del commercio con l'estero. Questa rappresenta uno strumento informativo utile per misurare i flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo. Per quanto concerne le due regioni balcaniche, fonte ufficiale sono i rispettivi istituti nazionali di statistica: per la Slovenia, le informazioni relative a importazioni ed esportazioni sono tratte dallo *Statistical Office of the Republic of Slovenia*, mentre per la Croazia ci si avvale del *Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia*.



Il saldo della bilancia commerciale ittica A.A. - milioni di euro - Anno 2005

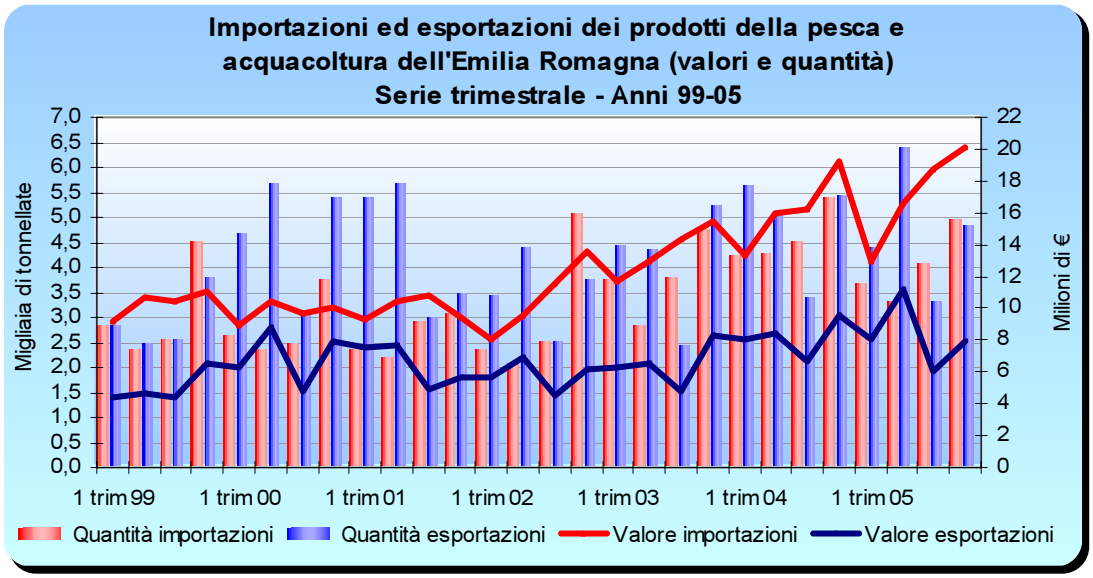
Nel 2005 il saldo della bilancia commerciale ittica delle Regioni Alto Adriatiche fa registrare un segno negativo, con una diminuzione di oltre 165 milioni e mezzo di euro. Sia per le importazioni che per le esportazioni, a contribuire maggiormente al volume complessivo è il Veneto con quota pari a circa la metà del totale, segue l'Emilia Romagna che incide per un quarto. Si sottolinea il risultato dell'export croato, mentre il Friuli Venezia Giulia non supera il 10%. Esiguo il contributo sloveno.





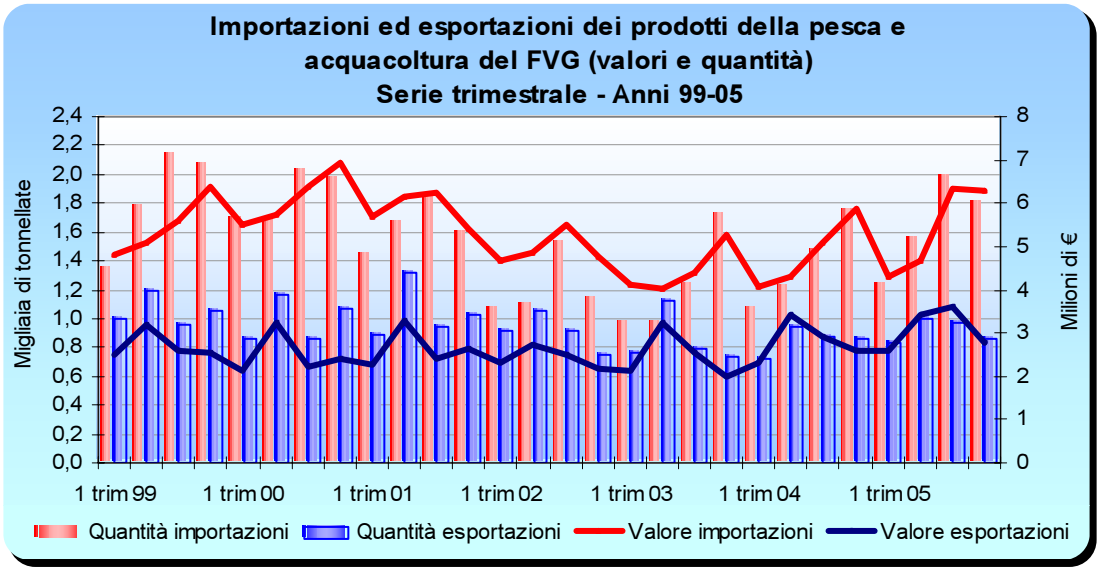
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Istat, Statistical Office of the Republic of Slovenia e Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia

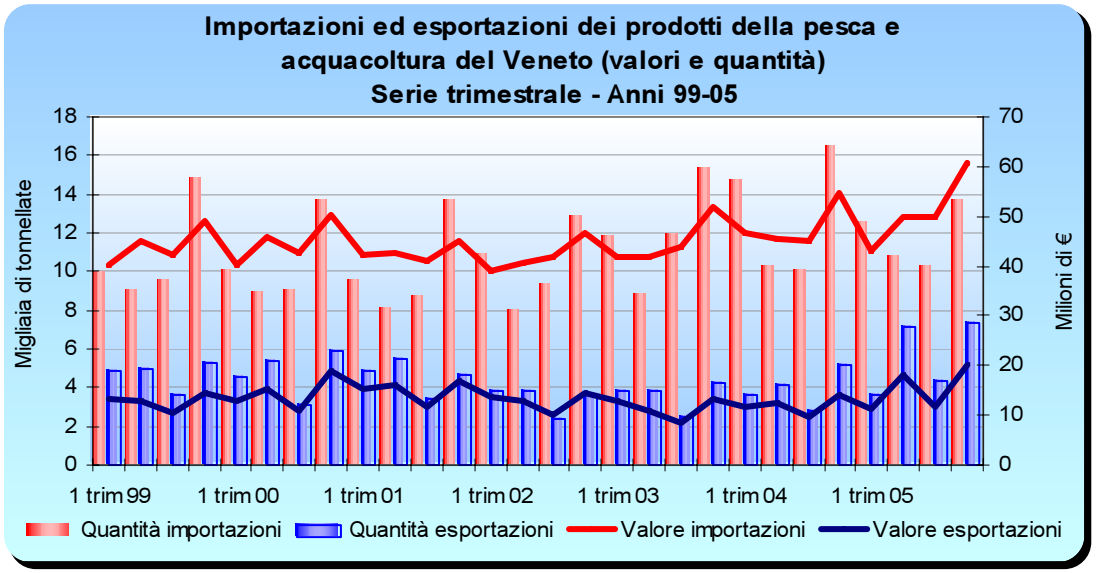
Analizzando la situazione delle singole Regioni Italiane, i dati trimestrali estratti per gli anni che vanno dal 1999 al 2005 (quest'ultimo ancora provvisorio) permettono di misurare l'andamento delle importazioni e delle esportazioni sia in termini di quantità che di valore.



In Emilia Romagna si rileva un trend crescente del valore complessivo sia per l'import (in misura maggiore) che per l'export , mentre i quantitativi risentono maggiormente della stagionalità. Si sottolinea che se il saldo della bilancia commerciale in termini di valore risulta essere sempre negativo, a livello di quantitativi ciò non si verifica.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, in termini di valore le esportazioni seguono un andamento pressoché costante, trend decrescente invece per le importazioni. I quantitativi importati sono sempre superiori a quelli esportati.

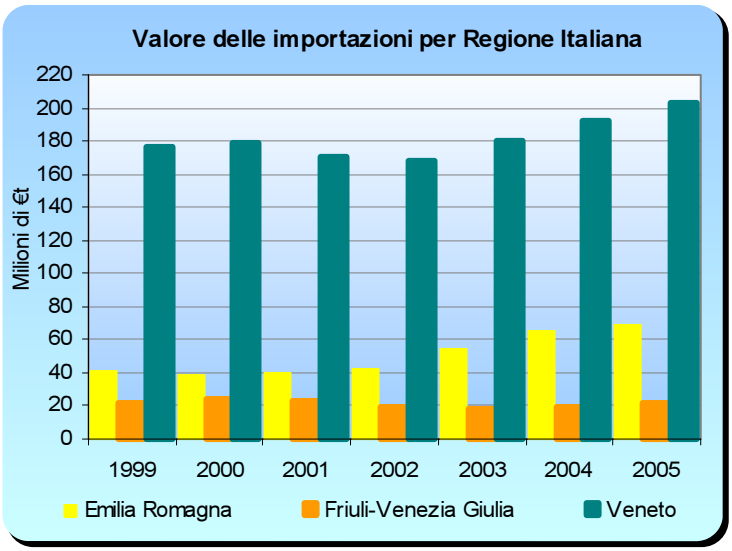


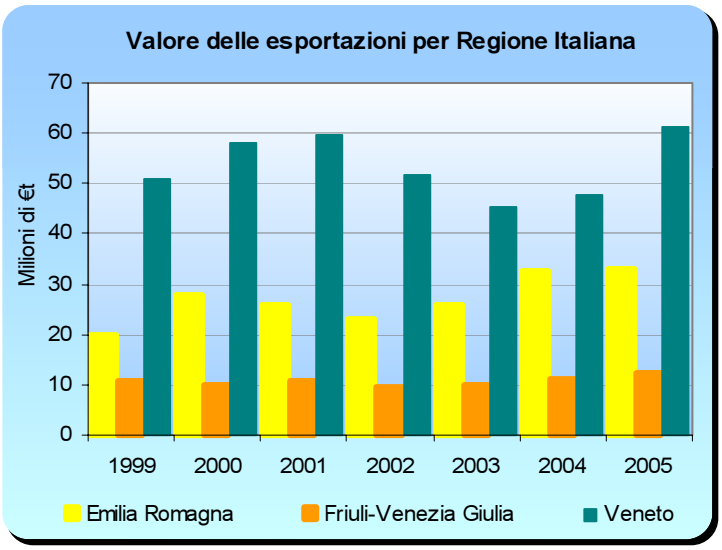


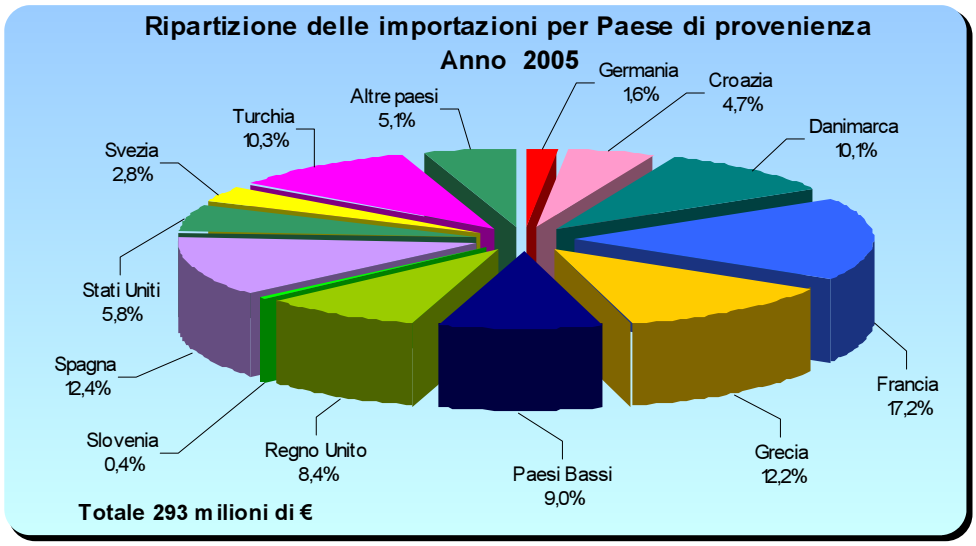
In Veneto si rilevano volumi maggiormente significativi rispetto alle altre due Regioni Italiane, sia per i valori che per le quantità. L'andamento delle esportazioni si mantiene costante, leggermente in crescita quello delle importazioni. Dal grafico si evidenzia, inoltre, il notevole distacco fra i quantitativi importati ed esportati.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Istat

Il contributo delle tre Regioni Italiane Alto Adriatiche al risultato della bilancia commerciale ittica nazionale è rilevante. Nel 2005 le importazioni di Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia rappresentano il 37% del totale; le esportazioni raggiungono il 55% del valore complessivo. Significativo è il contributo veneto a tale risultato. Nel periodo 1999-2005 si sottolinea un diverso comportamento delle serie storiche per le singole Regioni. Sostanzialmente costante e invariato l'andamento dell'import e dell'export friulani; più oscillanti e con notevoli differenze tra le importazioni e le esportazioni quelli delle altre due Regioni.

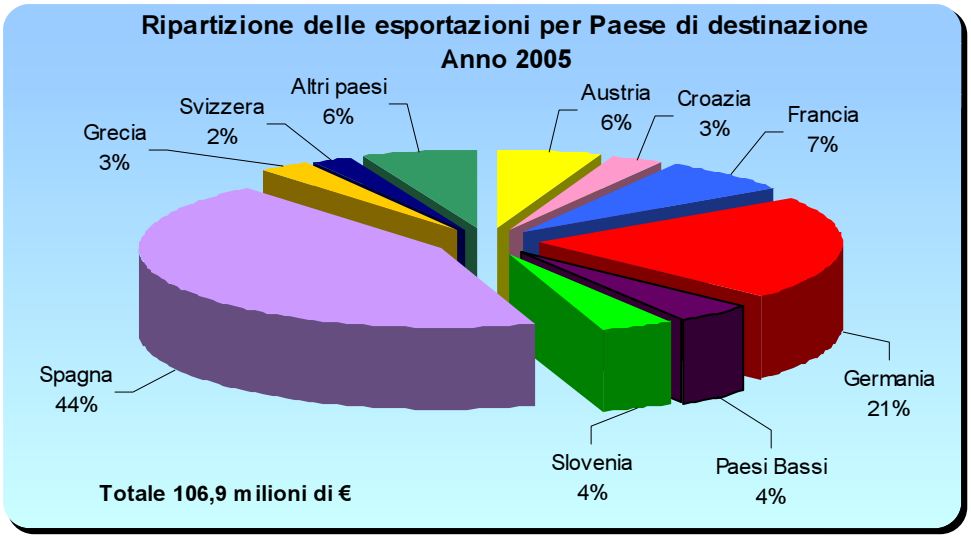




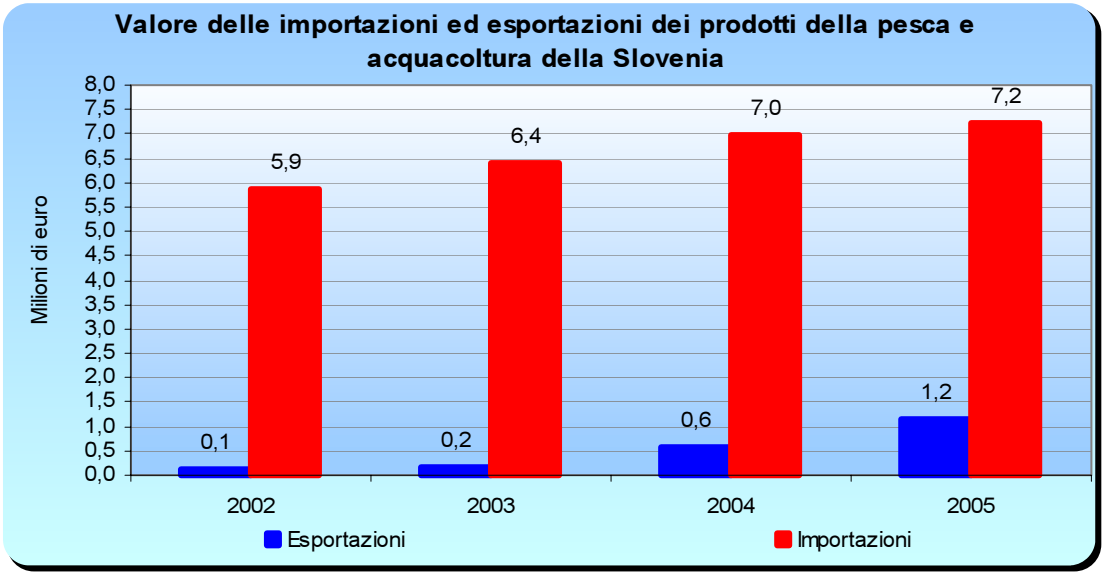


Focalizzando l'attenzione sulle nazioni con le quali tutte e tre le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, intrattengono scambi commerciali, per quanto concerne le importazioni di prodotti ittici, nel 2005, esse provengono in larga misura dai paesi dell'area UE (Francia, Grecia, Spagna, Danimarca, Paesi Bassi e Regno Unito) e dalla Turchia. Esigue le quote provenienti

Le esportazioni delle Regioni Italiane Alto Adriatiche sono concentrate su alcuni Paesi e destinate soprattutto al mercato spagnolo per il 44%, tedesco per il 21%, francese (7%), austriaco (6%), sloveno (4%) e croato (3%).



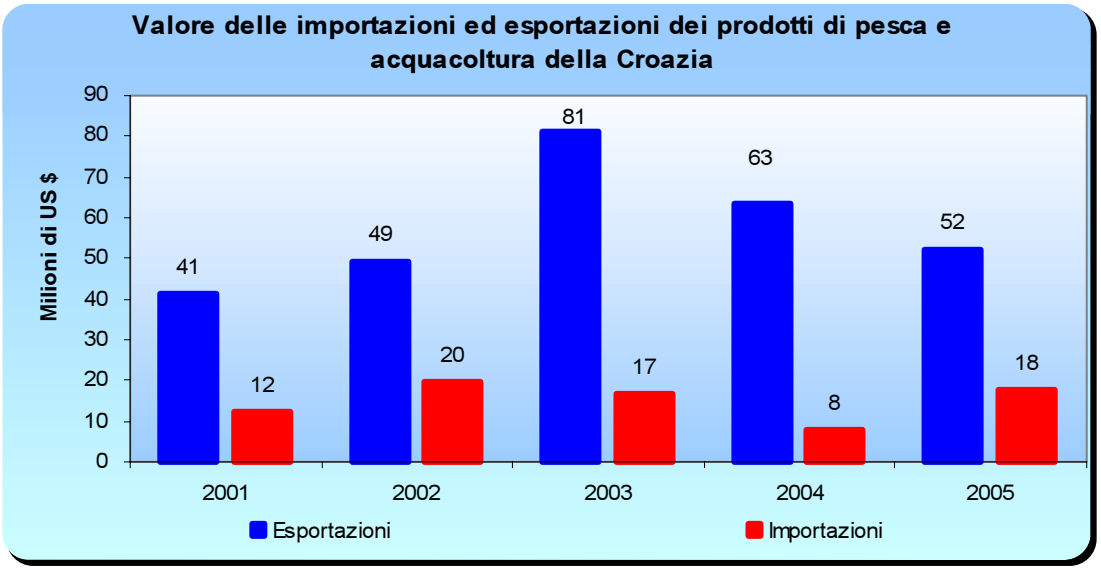
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Istat



L'andamento dei flussi commerciali con l'estero di prodotti ittici della Slovenia nel periodo 2002-2005 mette in evidenza un trend in costante crescita sia per l'export che per l'import in termini di valore. Il saldo della bilancia ittica commerciale slovena si mantiene negativo per tutto l'intervallo considerato, nel 2005 si attesta sui 6 milioni di euro.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia

Il saldo della bilancia commerciale croata risulta essere sempre di segno positivo nel quinquennio considerato. L'andamento delle esportazioni è oscillante: si segnala il picco nel 2003 di 81 milioni di dollari. Le importazioni non sembrano seguire lo stesso comportamento: il valore maggiore è stato registrato nel 2002.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia (Crostat)

Nel prossimo numero:

La produzione Alto adriatica della pesca marittima e lagunare

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 – 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto – tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

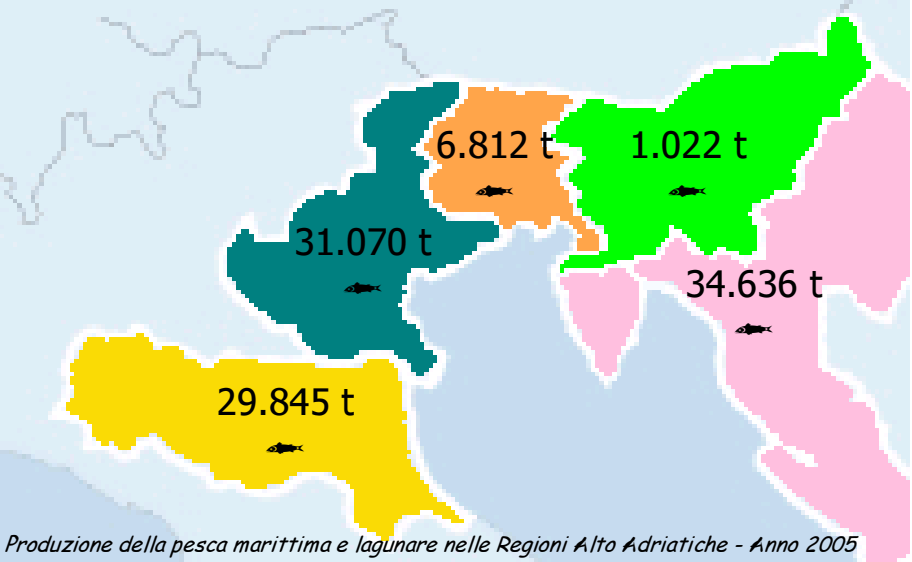
La pesca in numeri

n. 11 Settembre/Ottobre 2006

VENETO AGRICOLTURA

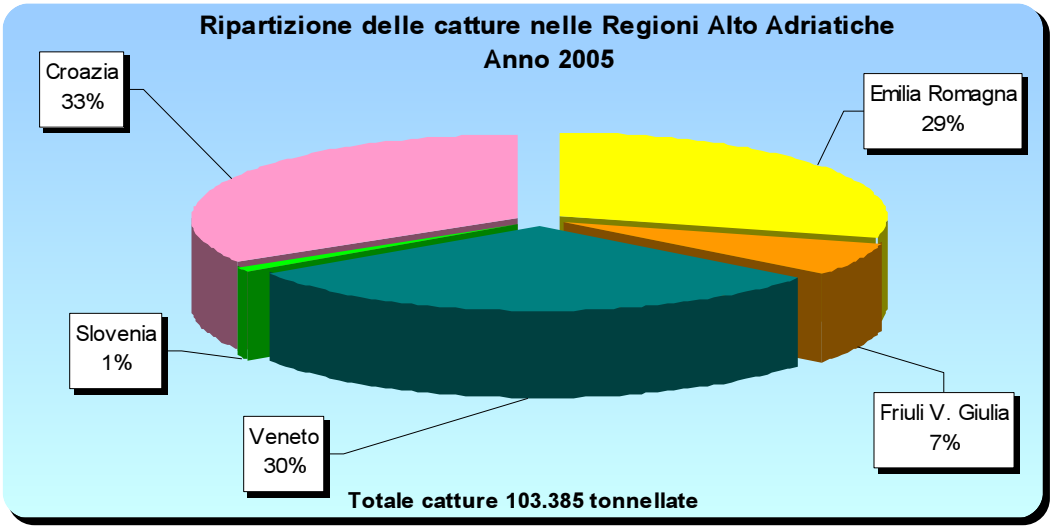
LA PRODUZIONE ALTO ADRIATICA DELLA PESCA MARITTIMA E LAGUNARE

In questo numero viene ripreso nuovamente, a distanza di un anno, l'argomento relativo alla produzione ittica delle regioni Alto Adriatiche, al fine di confrontare gli ultimi dati disponibili (anno 2005) con quelli degli anni antecedenti per evidenziare il trend di sviluppo del settore. Anche questa volta si analizzano i risultati dell'indagine campionaria sulla pesca marittima e lagunare di Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia che ogni anno viene svolta da Irepa (Istituto di Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura) su incarico del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mipaf) nel quadro del Programma Statistico Nazionale del Sistan. Per quanto riguarda le due regioni balcaniche, la fonte dei dati fa riferimento ai rispettivi istituti nazionali di statistica: per la Slovenia, la banca dati sul settore ittico predisposta dallo *Statistical Office of the Republic of Slovenia;* per la Croazia i dati del *Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia.*



Produzione della pesca marittima e lagunare nelle Regioni Alto Adriatiche - Anno 2005

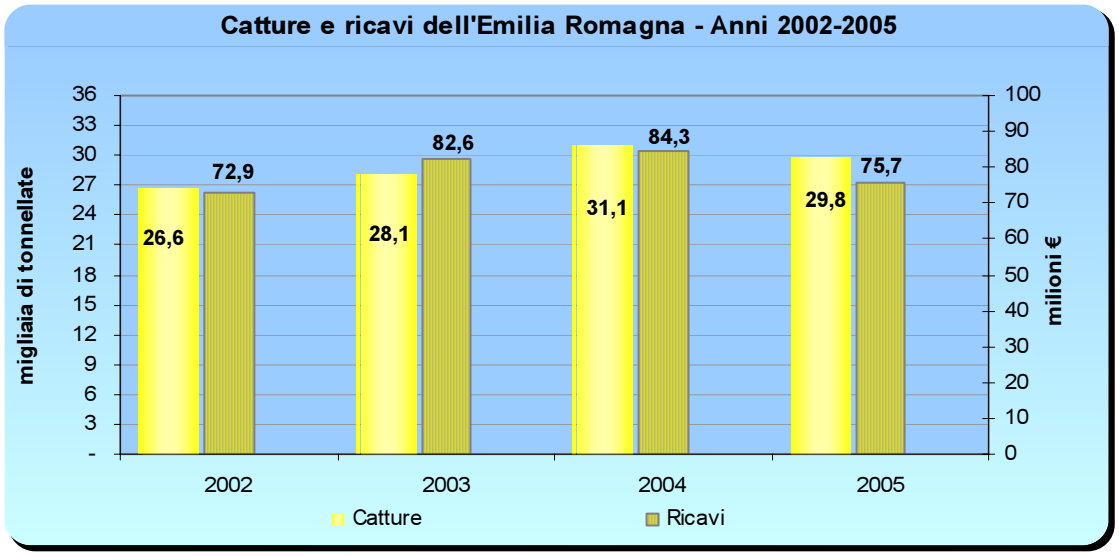
Nel 2005 l'ammontare delle catture delle Regioni Alto Adriatiche si attesta sopra le 103 mila tonnellate, ben il 4% in più rispetto all'anno precedente. In particolare è aumentata la produzione nelle Regioni balcaniche: rispettivamente del 25% quella slovena e del 15% quella croata. Sul versante italiano si rileva una flessione dei quantitativi pescati pari al 9% in Friuli Venezia Giulia e al 4% in Emilia Romagna; le catture venete, rispetto ai dati registrati nel 2004, sono aumentate del 3%.



Sulle oltre 103 mila tonnellate di produzione complessiva dell'area contribuisce maggiormente la Croazia che incide per il 33%, il Veneto con una quota del 30% e l'Emilia Romagna con il 29%. Le catture del Friuli Venezia Giulia coprono il 7% del totale, mentre il pescato sloveno raggiunge l'1%.

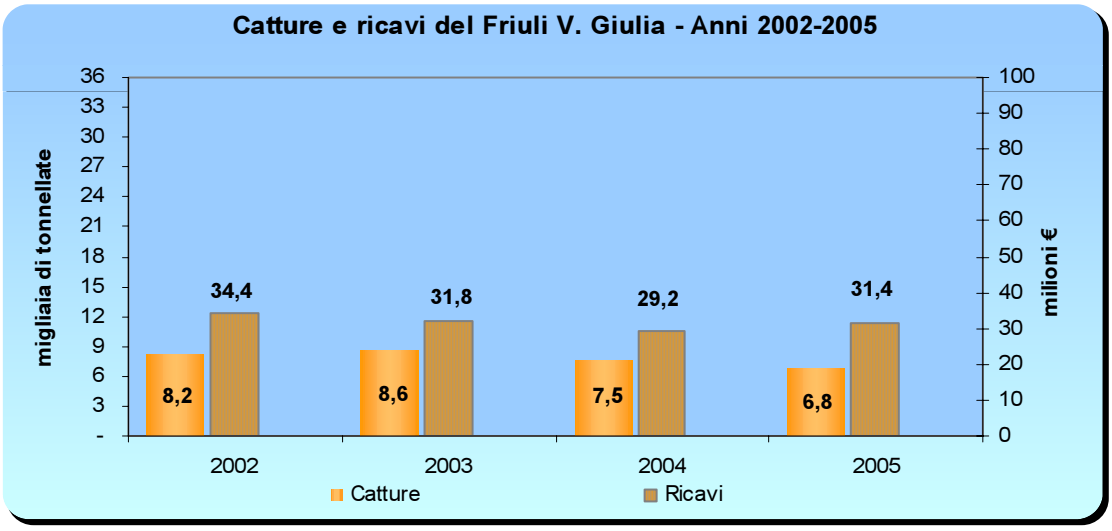
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa, Statistical Office of the Republic of Slovenia e Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia

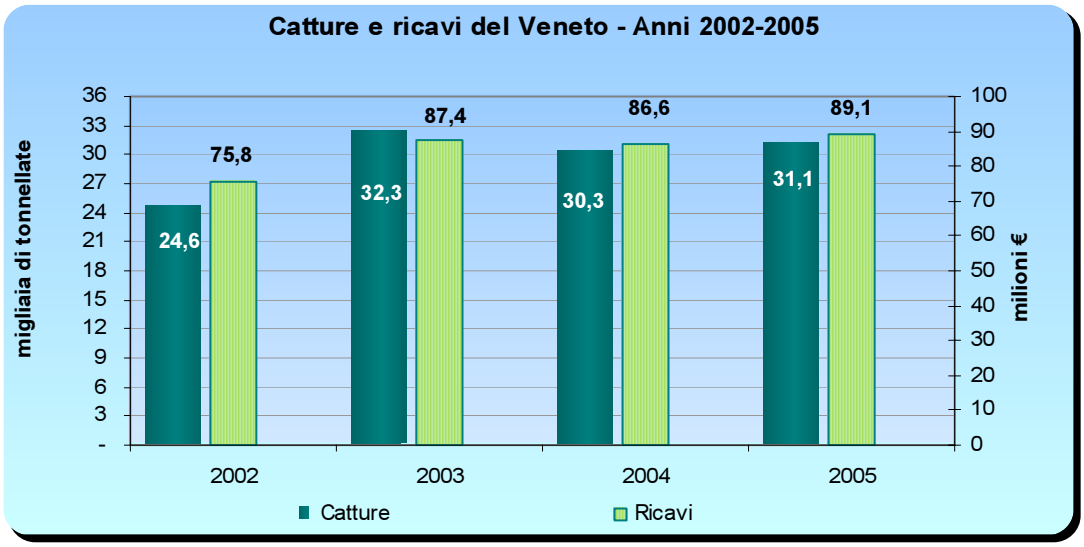
REGIONE DEL VENETO
RegioneEmiliaRomagna
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Regione Istriana
Municipalità di Isola



Analizzando nel dettaglio la situazione delle singole Regioni Italiane Alto Adriatiche, l'andamento dei ricavi nel periodo 2002-2005 dell'Emilia Romagna è stato crescente fino agli ottimi risultati conseguiti nel 2004, mentre per il 2005 si segnala una contrazione dei ricavi del 10% rispetto all'anno precedente.

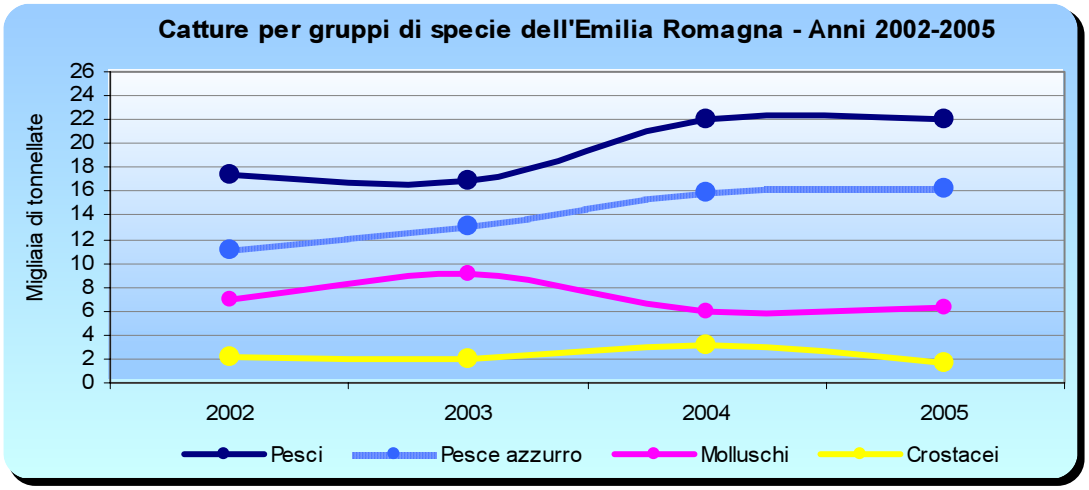
Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, la tendenza dei ricavi nel periodo considerato è stata descrescente fino al 2004. Nel 2005, nonostante si sia verificata una diminuzione delle catture, si assiste ad un leggero aumento, pari a 8 punti percentuali, del fatturato.





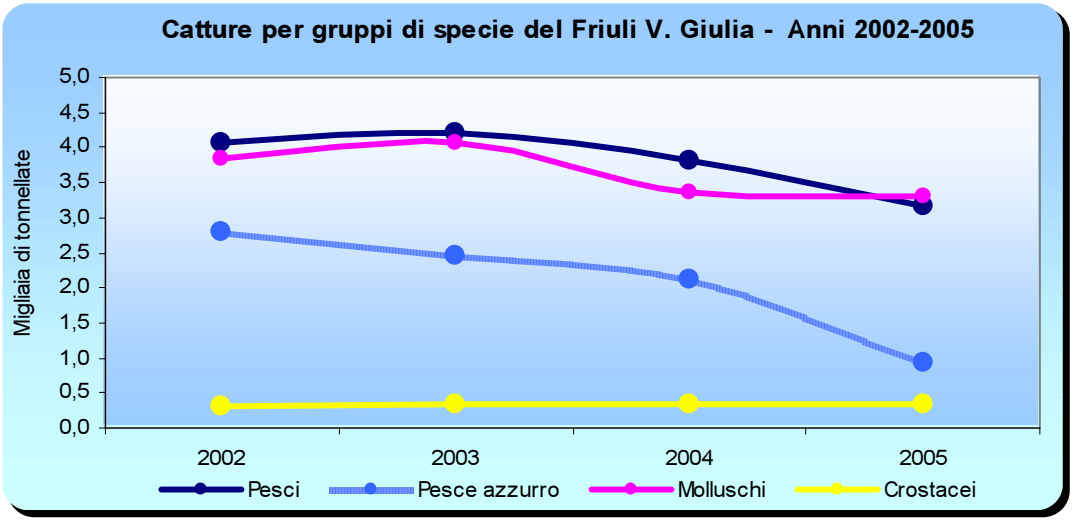
Nonostante l'andamento dei ricavi veneti nel periodo 2002-2005 sia stato oscillante, per il 2005 si rilevano volumi maggiormente significativi rispetto alle altre due regioni. Il fatturato è aumentato del 3% rispetto all'anno precedente e si è raggiunto il miglior risultato del quadriennio in termini di valore.

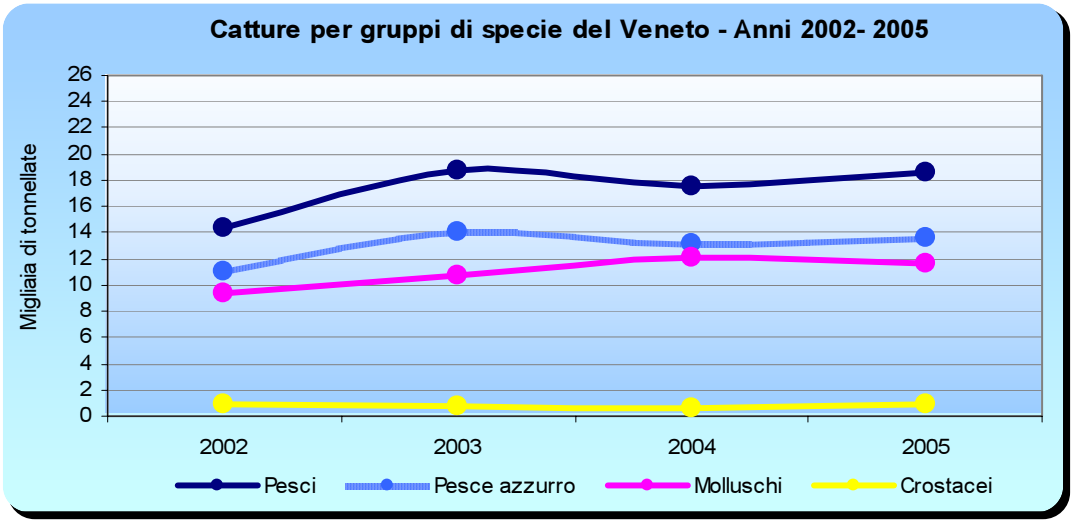
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa



L'analisi per gruppo di specie ittica pescata evidenzia come nel 2005 in Emilia Romagna ad incidere sul totale pescato è la famiglia dei pesci con il 74%, il 21% è coperto dai molluschi, solo il 5% sul prodotto complessivo è dato da crostacei. Nell'ultimo periodo si rileva una diminuzione dei quantitativi di crostacei (-49%), un aumento del 5% dei molluschi e una sostanziale invarianza nelle catture di pesci rispetto al 2004.

Sul totale pescato nel 2005 ad incidere per il 49% è la famiglia dei molluschi, per il 46% quella dei pesci e la quota rimanente (5%) è rappresentata da crostacei. Per quanto concerne le variazioni sui quantitativi pescati, dal 2003 ad oggi la produzione friulana è andata sempre più calando. Notevole nell'ultimo anno è la diminuzione del 56% delle catture di pesce azzurro.

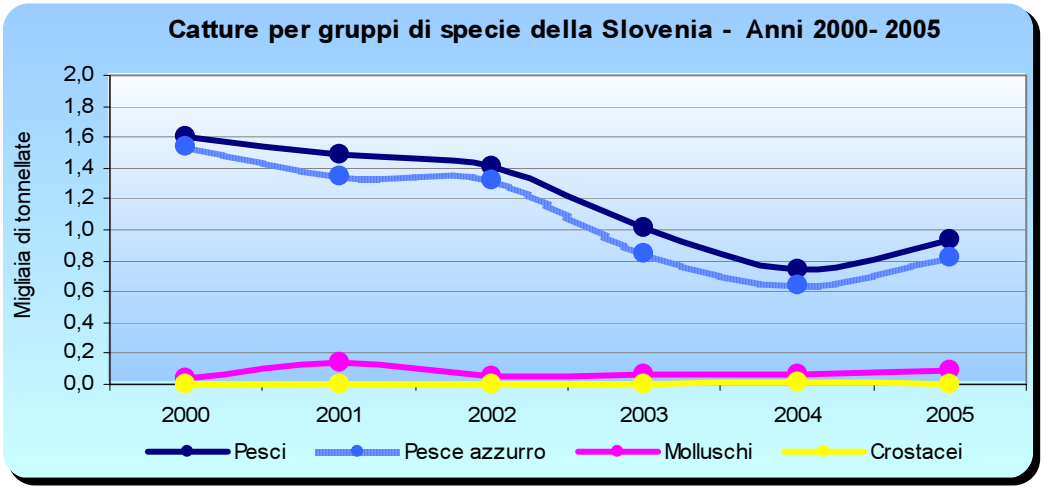




L'andamento delle catture venete analizzate per singolo gruppo di specie è fluttuante. Nel 2005 si sottolinea l'aumento del 36% della produzione di crostacei e del 6% di pesci; mentre si segnala una diminuzione del 4% dei molluschi, anche se va precisato che il 60% del totale pescato è costituito da pesci, il 37% da molluschi, mentre i crostacei rappresentano la quota del 3%.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa

In Slovenia, l'andamento della produzione ittica di pesca marittima e lagunare è stato decrescente fino all'anno 2004. Si rileva poi un aumento della produzione nell'ultimo anno: nel dettaglio sono variate alcune voci che comunque incidono poco sul totale complessivo come i molluschi (43%) e i crostacei (-29%).

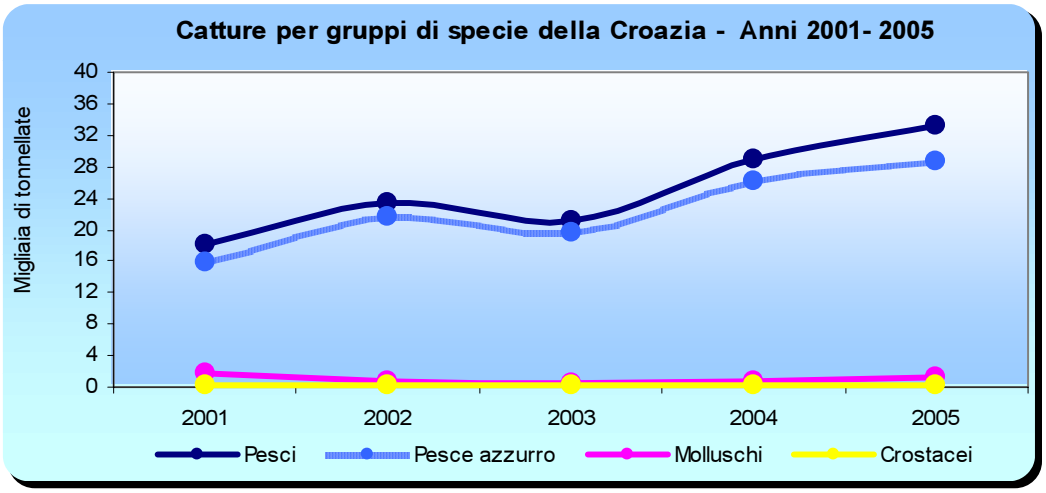


I quantitativi pescati di pesci, che invece rappresentano una quota importante del pescato sono aumentati del 24%. La voce pesce azzurro continua ad incidere per l'80% sul totale.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia

L'andamento delle catture croate nel periodo considerato evidenzia come nel 2001 e nel 2003 ci siano state diminuzioni nella produzione. Nell'ultimo biennio si assiste ad una tendenza all'aumento: infatti rispetto all'anno precedente, nel 2005 sono cresciuti i molluschi (39%) anche se non incidono notevolmente sul totale pescato.

Le catture di pesci sono aumentate del 14%, mentre quelle di crostacei, che come i molluschi non rappresentano grosse quantità, sono diminuite del 6%. Come per la Slovenia, anche in questo caso il pesce azzurro copre l'83% della produzione complessiva.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia (Crostat)

Nel prossimo numero:

L'evoluzione della flotta peschereccia

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 – 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto – tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

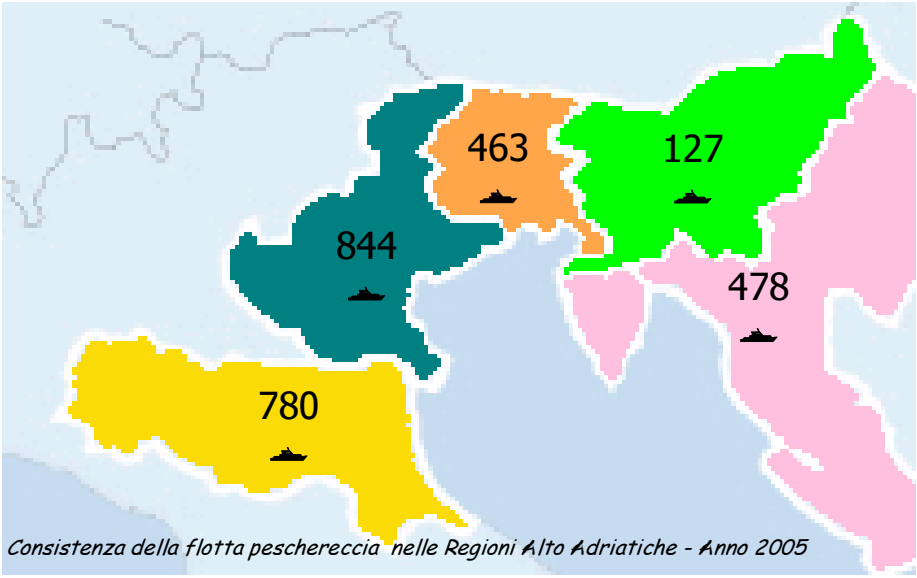
La pesca in numeri

n. 12 Novembre/Dicembre 2006

VENETO AGRICOLTURA

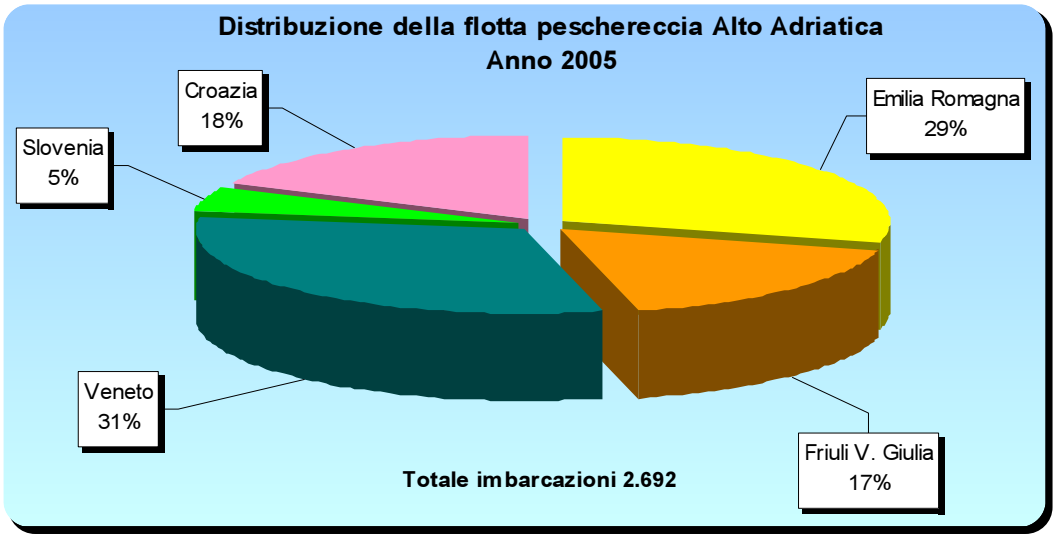
L'EVOLUZIONE DELLA FLOTTA PESCHERECCIA

In questo ultimo numero del 2006 si ripropone l'argomento relativo alla flotta peschereccia , al fine di evidenziarne il trend di sviluppo tenuto conto anche degli ultimi dati disponibili relativi al 2005. Di seguito si analizzano i risultati dell'indagine campionaria svolta su Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto e realizzata da Irepa (Istituto di Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura) sull'Archivio delle Licenze di Pesca (ALP), istituito presso la Direzione Generale Pesca del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mipaf), dove sono registrate tutte le navi munite di licenza di pesca e gli attrezzi autorizzati. Anche questa rilevazione rientra nel quadro delle attività previste dal Programma Statistico Nazionale del Sistan.



Consistenza della flotta peschereccia nelle Regioni Alto Adriatiche - Anno 2005

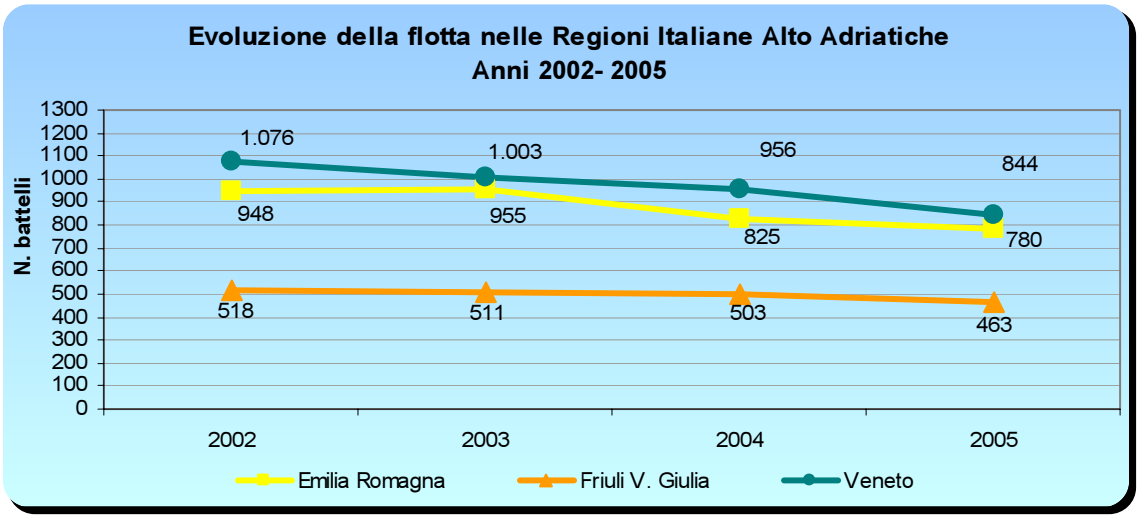
Per quanto riguarda le due regioni balcaniche, si fa riferimento ai rispettivi istituti nazionali di statistica: per la Slovenia lo *Statistical Office of the Republic of Slovenia,* per la Croazia i dati della flotta provengono dal *Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia.*



Nel 2005 la flotta delle Regioni Alto Adriatiche ammonta a 2.692 unità, ben il 7% in meno rispetto all'anno precedente. Essa è composta da imbarcazioni venete per il 31%, da quelle emiliano romagnole per il 29%, seguono quelle croate (18%) e friulane (17%). Solo il 5% del totale complessivo dei battelli appartiene ai pescatori sloveni.

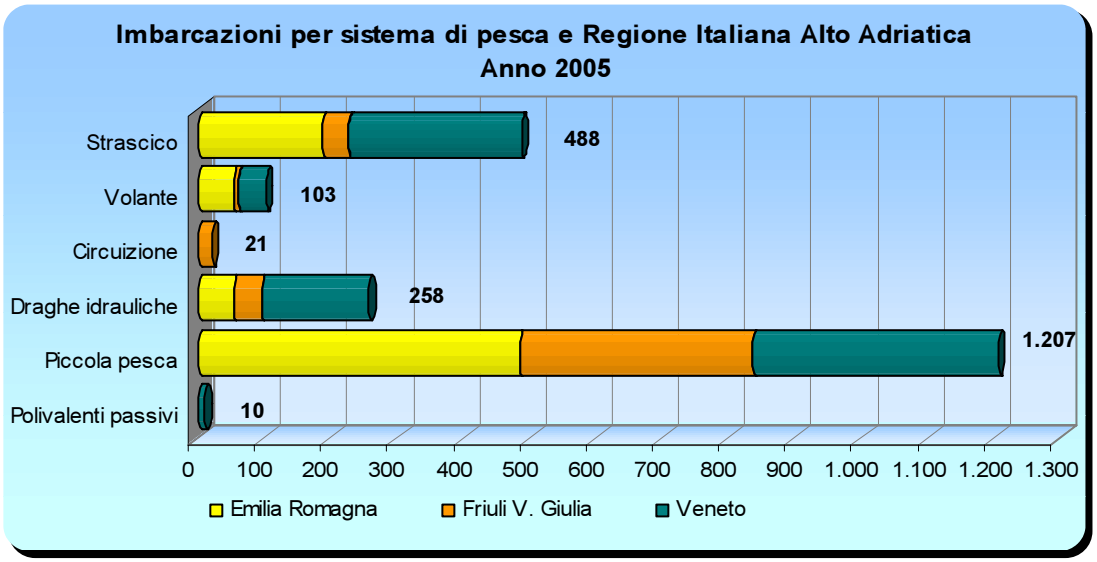
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa, Statistical Office of the Republic of Slovenia e Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia

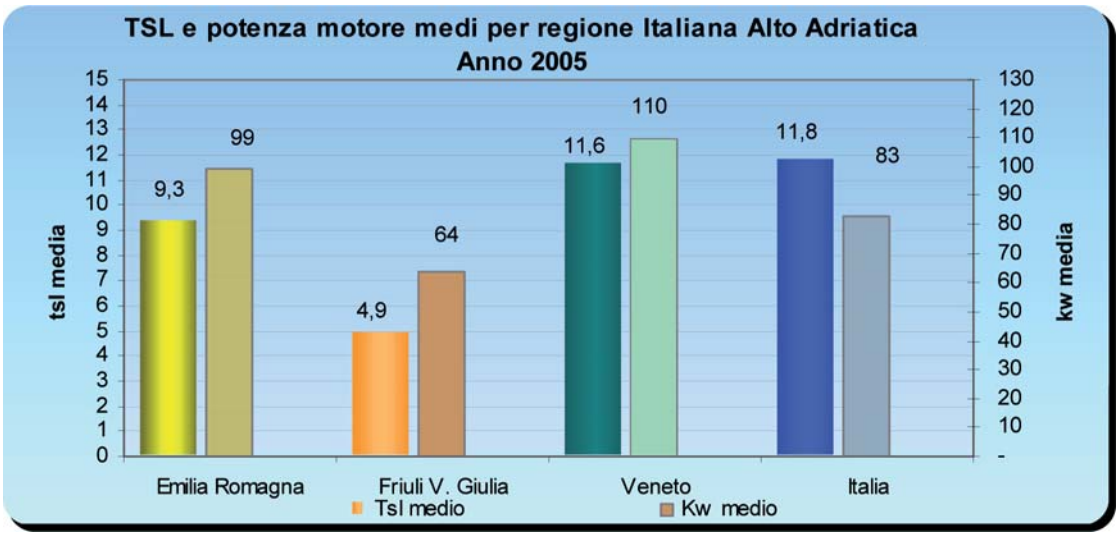
REGIONE DEL VENETO
RegioneEmiliaRomagna
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Regione Istriana
Municipalità di Isola



Focalizzando l'attenzione sulla situazione delle regioni italiane, dal grafico emerge come nell'ultimo quadriennio vi sia una costante diminuzione della consistenza della flotta. Dal 2002 ad oggi nel Veneto i battelli calano di ben 232 unità (-22%), in Emilia Romagna di 168 (-18%), meno sentito il calo per il Friuli Venezia Giulia che ha visto diminuire la sua flotta di 55 battelli (-11%).

Nel 2005, il sistema di pesca più diffuso per le tre Regioni Italiane è la piccola pesca che incide per il 58% sul totale complessivo delle imbarcazioni; segue poi lo strascico che viene praticato dal 23% dei vascelli. La pesca mediante utilizzo di draghe idrauliche copre il 12% dei pescherecci, quella tramite volanti il 5%, la restante quota viene coperta da circuizione e polivalenti passivi.

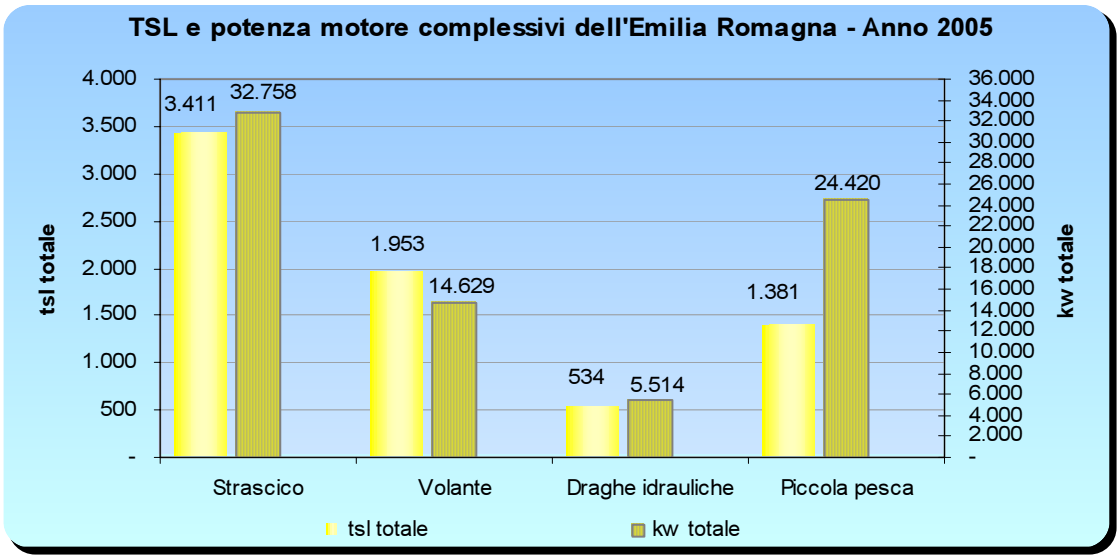




Confrontando i valori medi di tonnellaggio e potenza motore delle imbarcazioni delle tre Regioni Italiane, si evince che rispetto al dato nazionale la flotta peschereccia Alto Adriatica è dotata di tsl (*) inferiore, solo il Veneto con 11,6 tsl si avvicina all'11,8 italiano. La potenza motore, tranne che per i battelli friulani, è invece superiore alla media italiana (83 kw), nello specifico per l' Emilia Romagna è di 99 kw e nel Veneto è di 110 kw.

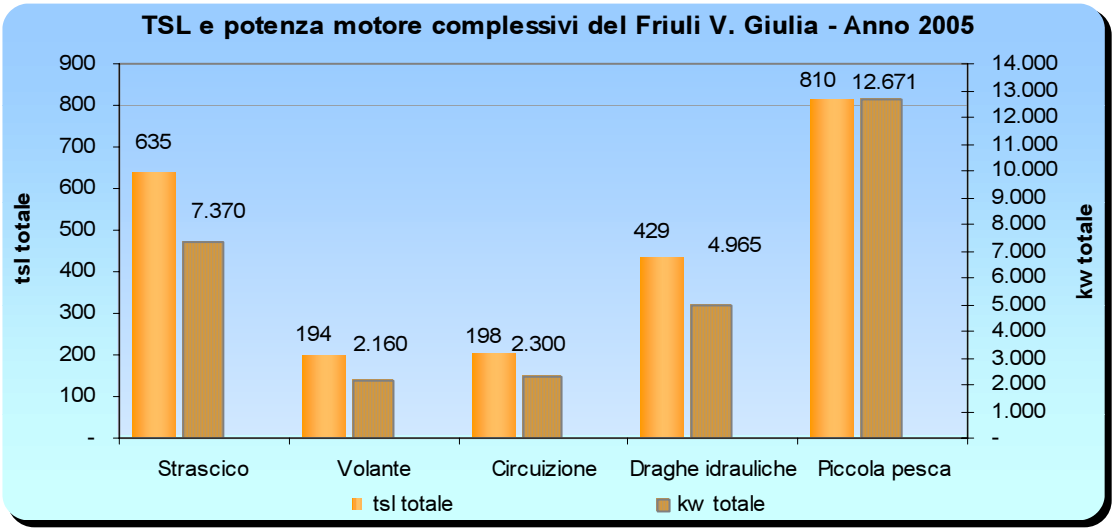
(*) tsl: tonnellaggio di stazza lorda

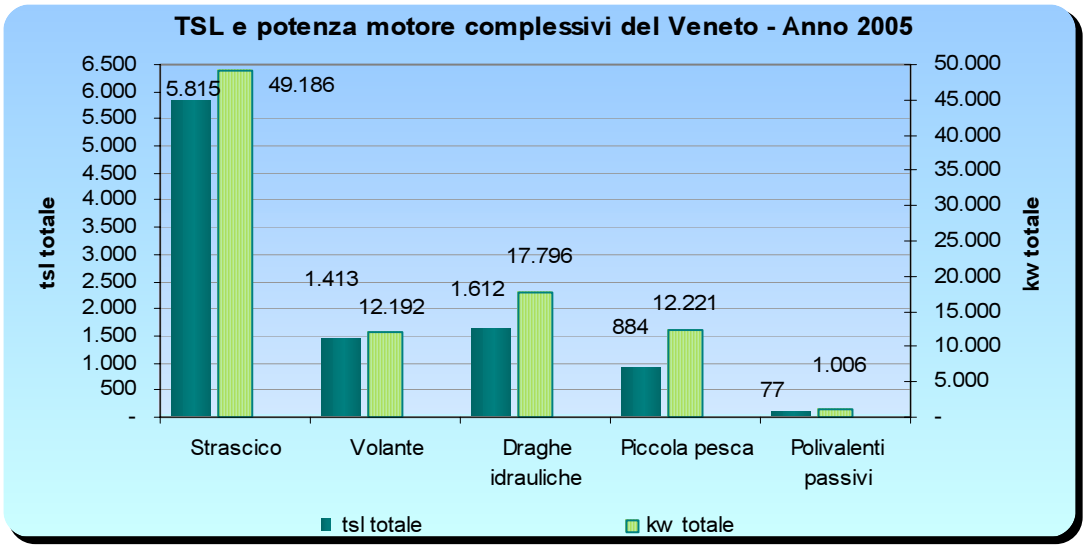
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa



Sempre riferendosi a tonnellaggio e potenza motore si riportano i valori complessivi per sistema di pesca. Nel 2005, in Emilia Romagna tonnellaggio e potenza della flotta si concentrano su strascico e piccola pesca. Tuttavia le imbarcazioni che mediamente hanno maggior potenza e stazza sono quelle che praticano volante e strascico.

In Friuli Venezia Giulia, proprio per la numerosità delle imbarcazioni, la flotta di piccola pesca e di strascico ha complessivamente potenza e stazza maggiore. Mediamente, però è sempre il sistema volante seguito dallo strascico ad avere battelli più dotati in tsl e Kw.





Al contrario delle altre due Regioni, nel 2005 in Veneto i valori maggiori di tsl e potenza motore complessivi sono riscontrati per il sistema di pesca a strascico e per le draghe idrauliche. Anche qui, a livello medio, è sempre il sistema volante seguito da quello a strascico ad avere i battelli con stazza e potenza maggiore.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Irepa

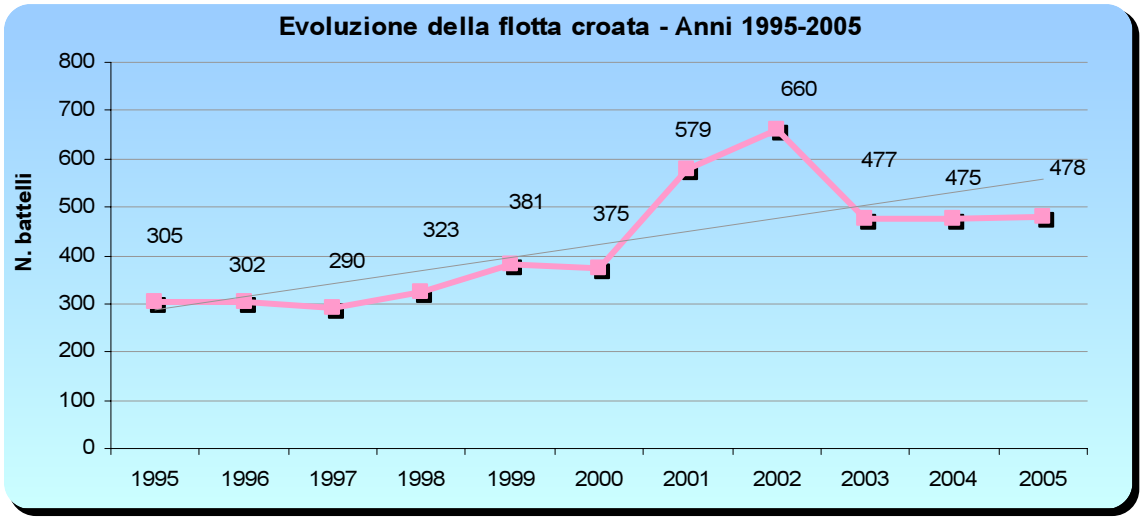
Per quanto concerne la flotta peschereccia delle regioni balcaniche non è possibile effettuare i medesimi confronti fatti per quella italiana, e quindi i dati vengono trattati separatamente.
Anche a causa della sua conformazione geografica, la Slovenia non può vantare una consistenza della flotta di particolare rilievo. Nel 2005 le imbarcazioni, vecchie di circa 30 anni, ammontano a 127 unità, di gt media 6,3 e potenza motore per battello di 63,5 kw.

Caratteristiche principali della flotta slovena

	2003	2004	2005
N.unità	116	129	127
Gross tonnage (gt)	808	797	796
Potenza motore (kw)	7500	7659	8063
Gt media	7,0	6,2	6,3
Kw media	64,7	59,4	63,5
Età media	26	30	29

Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia

La flotta croata nel decennio '95-'05 ha presentato un trend crescente: si evidenzia il valore minimo del 1997 e il picco positivo del 2002. Nell'ultimo anno le 478 imbarcazioni registrate risultano possedere 27.695 gt complessive e potenza motore totale di 118.901 kw. Mediamente ogni battello croato che viene utilizzato per l'esercizio della pesca professionale ha lunghezza non inferiore ai 12 m, 57,9 di gt e potenza motore 248,7 kw. La statistica ufficiale rileva nel 2005 anche 3.214 imbarcazioni che non effettuano la pesca come attività prevalente ma che si presume vadano in gran parte a formare la flotta di piccola pesca croata.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia (Crostat)

Nel prossimo numero:
La domanda di prodotti ittici nell'Alto Adriatico

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 – 5540349 Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto – tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Targa Daniela e Vegro Linda

Bibliografia

Api/Icram (2005), *Tabelle e grafici sull'acquacoltura in Italia nell'anno 2003*, ciclostilato Icram.

Associazione piscicoltori italiani (2004), *Sistema di monitoraggio dei prodotti ittici di acquacoltura in Italia*, dati Api/Icram, ciclostilato Api.

INPS (2005), *Dati statistici su dipendenti e retribuzioni*, ciclostilato.

Irepa (2003), *Osservatorio Economico sulle Strutture Produttive della Pesca marittima in Italia 2002*, Collana Irepa Ricerche, Franco Angeli, Milano.

Irepa (2004), *Osservatorio Economico sulle Strutture Produttive della Pesca marittima in Italia 2003,* Collana Irepa Ricerche, Franco Angeli, Milano.

Ismea (2004), *Analisi di mercato*, Report annuale.

Ismea (2005), *Filiera pesca e acquacoltura,* Roma.

Mipaf (2005), *Azione di monitoraggio delle produzioni ittiche dell'acquacoltura Italiana (reg. CE N°1263/99 e 2792/99 SFOP) – seconda relazione intermedia anno 2003.*

Uila (2006), *Un nuovo futuro per la pesca italiana. Serve innovare per ridurre i consumi,* ciclostilato presentazione ricerca curata da Cres e Osservatorio nazionale della pesca, Giulianova Lido (Te), 31 ottobre 2006.

Siti Internet

Commissione Europea (2005), *Fleet Register*, sito internet Commissione Pesca Ue, www.europa.eu.int/comm/fisheries/fleet_en.htm

Infocamere (2004), *Statistiche sulle imprese iscritte presso le Camere di Commercio,* www.infocamere.it

Ismea, www.ismea.it

Istat (2004), *Censimento dell'industria e dei servizi* – 2001, dwcis.istat.it/cis

Istat (2004), *Banca dati sulle statistiche del commercio con l'estero,* www.coeweb.istat.it

Irepa, www.irepa.org

Republic of Croatia – Central Bureau of Statistics, www.dzs.hr

Statistical Office of the Republic of Slovenia, www.stat.si

L'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

Da maggio 2004, a Chioggia, ha sede l'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico, gestito da Veneto Agricoltura. La sua attività consiste principalmente nella rilevazione ed analisi dell'andamento dei fenomeni economici e sociali del settore alieutico nell'Alto Adriatico. Il territorio in cui opera l'Osservatorio comprende le Regioni italiane di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e, per il nord adriatico balcanico, la Slovenia e la Croazia.
In pratica l'Osservatorio si occupa, attraverso la propria rete di monitoraggio, di raccogliere dati ed informazioni allo scopo di implementare e gestire una completa ed aggiornata Banca Dati transnazionale ed un sistema di osservazione del settore finalizzato alla comprensione e alla previsione dei fenomeni economici e sociali che caratterizzano la pesca nell'area Alto Adriatica. L'attività della struttura riguarda prevalentemente la raccolta e la elaborazione dei dati concernenti aspetti produttivi, di mercato, occupazionali e di consumo che vengono analizzati e divulgati tramite report, pubblicazioni di settore e il bollettino periodico "La pesca in numeri", nonché attraverso i siti internet di Veneto Agricoltura (www.venetoagricoltura.org) e Adri.Fish. (www.adrifish.org).
Nel corso del primo biennio di attività l'Osservatorio ha partecipato ad alcuni gruppi di lavoro con compiti di supporto a specifici studi e ricerche ed ha avviato proprie indagini con l'obiettivo sia di incrementare la Banca dati, sia di confrontare che completare le fonti statistiche ufficiali con informazioni il più possibile reali.
Principali interlocutori sono le amministrazioni locali a cui la struttura fornisce i dati e gli studi prodotti quale supporto per la conoscenza strutturale e congiunturale del settore, anche al fine di meglio definire le proprie strategie in materia di pesca. La struttura collabora altresì con gli operatori attraverso le loro associazioni di categoria. L'Osservatorio, quale produttore di conoscenza e informazioni, si è posto l'obiettivo di rendere a breve la Banca Dati direttamente consultabile tramite internet.

Studi e pubblicazioni curati dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

Articoli pubblicati sulla rivista Adri.Fish. News
- supplemento al n. 1: Compiti e obiettivi dell'Osservatorio;
- n. 2: La struttura produttiva del settore ittico delle Regioni partner del progetto Adri.Fish;

- supplemento al n. 2: Aspetti strutturali del settore ittico sloveno;
- supplemento al n. 3: L'interscambio di prodotti ittici fra regioni Adri.Fish.;
- n. 4: La realtà imprenditoriale della pesca operante nell'Alto Adriatico.
- n. 5: L'acquacoltura nelle Regioni Adri.Fish.
- n. 7: La pesca marittima e lagunare nelle Regioni Adri.Fish.

Bollettino bimestrale "*La pesca in numeri*" – 13 numeri
I principali risultati economici del settore della pesca, in "Rapporto 2004 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto", Veneto agricoltura, 2005
I mercati ittici del Veneto, in "Rapporto 2004 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto", Veneto agricoltura, 2005
I principali risultati economici del settore della pesca, in "Rapporto 2005 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto", Veneto agricoltura, 2006
I consorzi di gestione vongole: un esempio di gestione sostenibile delle risorse, in "Rapporto 2005 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto", Veneto agricoltura, 2006
La filiera ittica, in "Rapporto 2006 sul sistema agroalimentare veneto", Veneto Agricoltura, 2006
Esperienze di cooperazione nel settore ittico dell'Alto Adriatico (a cura di), pubblicazione finale del progetto Adri.Fish., A.G.F. spa, Udine, 2005
Istituzione e attività dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico, in "Esperienze di cooperazione nel settore ittico dell'Alto Adriatico", A.G.F. spa, Udine, 2005
Aspetti strutturali dei mercati ittici dell'Alto Adriatico. Un'analisi nelle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto - www.venetoagricoltura.org
La pesca e l'acquacoltura in Veneto- www.venetoagricoltura.org
La pesca e l'acquacoltura in Emilia Romagna- www.venetoagricoltura.org
La pesca e l'acquacoltura in Friuli Venezia Giulia- www.venetoagricoltura.org
Analisi territoriale e socio-economica volta ad individuare i fabbisogni dei servizi degli attori socio-economici della pesca della Regione Istriana e della Contea Litoraneo Montana - www.venetoagricoltura.org

Le pubblicazioni curate o realizzate dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico sono consultabili sui siti internet www.venetoagricoltura.org alla pagina Osservatorio economico – Osservatorio Pesca e www.adrifish.org oppure richiedibili direttamente all'indirizzo e-mail osservatorio@adrifish.org.

Finito di stampare
nel mese di maggio 2007
da T. Zaramella real. graf. snc – Selvazzano (PD)
E-mail: tzaram00@zaramella.191.it